TORINO: un giovane drogato si schianta in moto (pag. 4)

Anno 102 Numero 59

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 23 Marzo 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.800, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10136 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

E dopo sedici settimane la Juve è caduta a Firenze

Il Cagliari sguscia via

Mariani raccoglie il pallone che ha urtato la traversa e batte il portiere Tancredi: è il primo gol della Fiorentina alla Juventus (Telefoto)

Il campionato ad una svolta. Ieri, alla sest'ultima giornata del torneo, mentre il Cagliari, grazie ad un rigore trasformato dall'irresistibile Riva, batteva per 1 a 0 il Verona, la Juventus cadeva nel trabocchetto della trasferta a Firenze.

I viola toscani, dopo l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, hanno avuto l'impennata dell'orgoglio. Successo netto per 2 a 0. Due gol forse un po' fortunosi, parecchie altre occasioni da rete fallite d'un soffio.

La lunga serie positiva dei bianconeri, durata per ben sedici turni, si è bruscamente interrotta, adesso quattro punti separano in classifica il Cagliari capolista dalla compagine di Boniperti e di Rabitti: un distacco dalle pesanti proporzioni, un distacco forse definitivo per la lotta dello scudetto, anche se non si possono escludere nuove sorprese.

Dalla vetta alla coda della classifica. Tutti risultati favorevoli alla Sampdoria che è riuscita a strappare il punto prezioso dello 0 a 0 sul campo di uno sbiadito Milan. Il Brescia ha perso in casa contro il Napoli, Palermo e Bari hanno concluso senza reti il loro confronto diretto; il Brescia così è all'ultimo posto con 16 punti, preceduto di una lunghezza da Bari e Palermo; la Samp di Bernardini è a quota 19, la salvezza ormai è in vista.

Fra le altre gare di ieri, lo 0 a 0 fra Torino e Roma: la conferma che i granata si trovano meglio a loro agio in trasferta quando possono trarre profitto dall'arma del contropiede.

Un ultimo appunto per la graduatoria di cannoniere, un nuovo passo avanti di Riva che è al comando con 17 gol con tre reti nei confronti di Vitali.

Sempre a proposito di gol. Riva con la sua 58ª rete ha raggiunto Sandro Mazzola nella classifica dei cannonieri del campionato di serie A.

(Servizi da pagina 7 a pagina 12)

GIORNATA DECISIVA PER LA CRISI

Socialisti e psu rispondono a Rumor

Se le risposte saranno positive, il presidente del Consiglio si recherà stasera o al massimo domani mattina da Saragat per accettare formalmente l'incarico di formare il nuovo governo - Le sinistre dc si allineano al suo fianco (pur con qualche riserva) - Un giudizio di De Martino e i discorsi della domenica degli esponenti del psu

Lo sciopero alle imposte

ROMA — Riunione forse decisiva oggi a Roma per lo sciopero dei funzionari delle imposte dirette, che dura da più di tre mesi. Sul resto del fronte sindacale, da segnalare che le assemblee degli elettrici continuano a dichiararsi favorevoli all'accordo sulla base delle proposte del ministro Donat-Cattin. (A pag. 3)

Il carcere per Tamara?

PARMA — Tamara Baroni, la bella fotomodella al centro del «giallo senza cadavere», è stata convocata dal giudice istruttore di Parma per giovedì prossimo. Mercoledì dovrà presentarsi al procuratore della Repubblica presso il tribunale di Monza che la interrogherà sul preteso attentato di Cusano Milanino. Riuscirà a uscirne indenne? O sarà arrestata? Alcuni si domandano dove e quando: mercoledì a Milano o giovedì a Parma? (A pag. 2)

Acli e autonomia

ROMA — Chiusura polemica al Consiglio nazionale delle Acli: i consiglieri di minoranza hanno abbandonato la seduta. La maggioranza ha approvato un ordine del giorno in cui si invitano i dirigenti dell'organizzazione a «continuare il dialogo con i vescovi» ma si ribadisce l'autonomia politica dell'associazione. (A pag. 13)

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Rumor attende le risposte del psi e del psu al suo programma di governo (contenuto in un documento di 22 cartelle). Se saranno positive, stasera, al massimo domani mattina, andrà dal capo dello Stato, gli dirà di essere pronto ad assumersi l'incarico della soluzione della crisi ministeriale.

Subito dopo inizierà con i partiti di centro-sinistra (dc, psi, psu, pri) una trattativa che si limiterà all'assegnazione dei ministeri (le linee del programma sono già definite dal documento di Rumor) e che potrà esaurirsi in pochi giorni, probabilmente prima di Pasqua.

La crisi, che è aperta dal 7 febbraio e dura perciò da un mese e mezzo, potrebbe, così, essere giunta alla fine. La dc ha dato il suo consenso al tentativo di Rumor, e come risulta da molti discorsi di ieri, sembra avere messo da parte, almeno per il momento, i contrasti che furono tra le cause maggiori dei fallimenti dei precedenti tentativi (dello stesso Rumor, di Moro e Fanfani) di costituire il governo. Se anche psi e psu daranno la propria approvazione, i repubblicani — lo hanno già fatto sapere — si dichiareranno pronti a entrare nella coalizione ministeriale. Stamane si riuniscono il comitato centrale socialista e la direzione socialdemocratica. Alle loro decisioni, a questo punto, è affidata la sorte del tentativo di Rumor.

In una crisi come questa, in cui i colpi di scena, soprattutto le «cadute sul traguardo» (ad esempio quelle di Moro e di Fanfani) sono state quasi una costante, conviene, sino all'ultimo, mantenere la prudenza nelle previsioni. E' doveroso registrare, tuttavia, che tra ieri sera e stamane si è diffusa l'impressione che Rumor abbia buone possibilità di riuscire. Qualcuno, tra gli osservatori più ottimisti, azzarda addirittura pronostici sulla composizione del nuovo governo, facendo tra l'altro il nome di Moro come quello di un candidato quasi sicuro al ministero degli Esteri.

Il quotidiano del psi ieri confermava la valutazione sostanzialmente positiva data sabato dalla direzione socialista sul tentativo di Rumor. Al comitato centrale, tuttavia, potrebbe aprirsi uno scontro polemico, e tanto più se verrà confermato il giudizio attribuito a De Martino da indiscrezioni. Secondo queste indiscrezioni De Martino, sabato, avrebbe detto di non approvare il documento di Rumor ma di ritenere necessario il suo accoglimento «per battere il partito della crisi», per evitare, cioè, il ricorso alle elezioni anticipate.

Se questo giudizio venisse confermato da De Martino, l'opposizione all'accordo, che ora sembra in minoranza nel psi, potrebbe crescere di dimensioni, rendere incerto l'esito dei lavori del comitato centrale e prolungarli sino a domani, obbligando, tra l'altro, Rumor a chiedere a Saragat di concedergli ancora un giorno prima di prendere le sue decisioni.

Dal chiarimento sul giudizio di De Martino dipendono, probabilmente, anche le decisioni dei socialdemocratici. In un discorso pronunciato ieri in provincia di Macerata, l'on. Orlandi, presidente dei deputati del psu, ha confermato l'opposizione del suo partito contro «i governi di rassegnazione». E un governo di rassegnazione, secondo i socialdemocratici, sarebbe appunto quello cui alcuni partiti della coalizione aderirebbero solo per «un fatto di necessità», senza approvare il programma, o approvandolo con molte riserve.

La dc, come notavamo all'inizio, sembra aver messo da parte i gravi contrasti che emersero durante i precedenti tentativi per la formazione del governo. Ora, anche la sinistra del partito dichiara di voler sostenere Rumor (cui aveva creato parecchie difficoltà all'inizio della crisi). Galloni, della «base», ha detto ieri a Roma che tutta la dc compie «il massimo sforzo per un incontro con tutte le componenti di centro-sinistra». E il ministro Donat-Cattin, leader di «Forze nuove», parlando a Padova ha dichiarato la disponibilità della sua corrente a sostenere l'attuale tentativo per la soluzione della crisi, pur confermando l'opposizione dei suoi amici a quello che egli ha definito «il superato concetto della delimitazione della maggioranza». Il concetto della delimitazione della maggioranza (verso l'opposizione di destra e di sinistra) è accolto invece nel documento-programma elaborato da Rumor.

Mario Pinzauti

Il dialogo fra Germania Ovest e Urss

Esito interlocutorio dei colloqui di Mosca

Terminata la serie di incontri Gromyko-Bahr con un modesto risultato: l'apertura di due consolati - Le conversazioni saranno riprese, forse in maggio - Bahr: «Su certe questioni non ci siamo intesi, su altre i punti di vista si sono avvicinati»

nostro servizio

Bonn, lunedì mattina.

Si è conclusa ieri la serie di colloqui, iniziata il 30 gennaio e durata complessivamente 33 ore, fra Unione Sovietica e Repubblica federale tedesca per il miglioramento delle loro relazioni. Altre conversazioni avranno luogo successivamente, con l'obiettivo ultimo, di cui per ora non si parla, di negoziare un accordo di reciproca rinuncia alla forza fra i due paesi. Per adesso le parti hanno convenuto di aprire consolati generali rispettivamente ad Amburgo e a Leningrado.

Un comunicato, assai breve, riassume la sostanza dei colloqui affermando che i due paesi devono decidere ora «in quale forma» continuare il dialogo. L'espressione «in quale forma» non presenta problemi di interpretazione. Con contatti, probabilmente destinati a restare segreti come i colloqui di Mosca, le parti stabiliranno se passare direttamente ai negoziati veri e propri o se tenere altri colloqui preliminari. Prima di lasciare Mosca il rappresentante tedesco Egon Bahr ha detto ai giornalisti che incontrerà nuovamente Gromyko in maggio.

Il comunicato conclusivo dice testualmente: «Le due delegazioni presenteranno ora ai rispettivi governi i risultati dello scambio di opinioni in modo che essi possano decidere in quale forma le discussioni debbano essere continuate nell'interesse dell'allentamento della tensione, derivante dalla reale situazione esistente in Europa». *Questo termine «reale» è considerato da alcuni osservatori politici come la nota dolente di questo comunicato. Esso si riferirebbe al fatto che non si è ancora sbloccata completamente la situazione tra Bonn e Berlino Est: una delle richieste fondamentali di Mosca è che il governo della Repubblica federale dia il suo riconoscimento ufficiale alla Repubblica democratica tedesca.*

Bahr è giunto a Francoforte poco dopo mezzogiorno ed ha immediatamente proseguito per Bonn in elicottero, per riferire al cancelliere Brandt e al ministro degli Esteri Walter Scheel.

Al suo arrivo all'aeroporto di Francoforte egli ha dichiarato che «su un certo numero di punti non ci siamo trovati d'accordo, mentre su altre questioni i punti di vista si sono avvicinati». *Le due parti comunque sono arrivate a «certe conclusioni», che saranno esposte ai rispettivi governi.*

Sia il comunicato, sia le dichiarazioni di Bahr non autorizzano un eccessivo ottimismo. Positivo deve essere considerato il fatto che le parti intendano proseguire i colloqui. Il risultato di questa prima serie (la decisione di aprire due consolati) sono modesti. Da Mosca si ha notizia che negli ambienti diplomatici il loro esito è considerato un mezzo insuccesso.

(Associated Press - Reuter)

Scheel auspica lo scambio di «alti commissari» fra Germania Est e Ovest

BONN, lunedì mattina.

Intervistato dalla radio sulle possibilità di collaborazione fra le due Germanie, il ministro degli Esteri della Repubblica federale Walter Scheel ha auspicato lo scambio con la Repubblica democratica di alti commissari «che guardino gli interessi delle due parti della Germania».

Circa la richiesta di riconoscimento diplomatico formale da parte della Germania Orientale, Scheel ha detto che si tratta di una «formula astratta».

(United Press)

Si aggravano le prospettive in Medio Oriente

Sui "Phantom,, rifiutati replica israeliana a Nixon

Si attendono le dichiarazioni che farà oggi il segretario di Stato Rogers - Dayan: «L'aviazione di Israele non diminuirà affatto la sua attività» nonostante l'istallazione dei «Sam 3» in Egitto - Secondo radio Montecarlo Tel Aviv disporrà, entro l'anno, di missili a testata nucleare

nostro servizio

Tel Aviv, lunedì mattina.

Il Consiglio dei ministri di Israele si è riunito ieri in seduta «di sicurezza», cioè segreta, avendo sul tavolo due questioni inquietanti: il preannuncio dato da Nixon sabato (anticipando le dichiarazioni che farà oggi il suo segretario di Stato Rogers) di una risposta americana almeno in gran parte negativa alla richiesta israeliana di aerei «Phantom» e «Skyhawk», e la conferma che l'Urss installa in Egitto missili contraerei «Sam 3» serviti da tecnici sovietici.

Non sono note le decisioni del governo israeliano, tranne una: esso ha dato mandato al ministro degli Esteri Eban di preparare una risposta agli Stati Uniti sulla questione degli aerei rifiutati, dopo che Rogers avrà detto esattamente quale è la decisione di Washington.

Negli ambienti governativi si fanno alcune considerazioni, per sottolineare che la situazione in Medio Oriente ha preso una svolta allarmante:

1) la presenza dei missili «Sam 3» in Egitto sposta l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente. Essi annullano la superiorità israeliana nel campo missilistico;

2) la loro caratteristica è quella di essere in grado di colpire gli aerei che volano a bassa quota per sfuggire ai radar nemici. Di conseguenza gli apparecchi israeliani potranno essere intercettati e colpiti anche «r asseranno la tattica del volo radente (al di sotto dei 150 metri), come hanno fatto finora, sul territorio nemico;

3) la presenza del personale sovietico per il funzionamento di questi radar significa «sovietizzazione» della crisi mediorientale. Qualsiasi azione cui Israele sia costretta potrebbe comportare la rappresaglia diretta dell'Urss.

Il generale Dayan, ministro della Difesa, parlando alla televisione, ha esposto queste tesi. Ma egli ha aggiunto che «l'aviazione israeliana non diminuirà affatto la sua attività». *Pur prevedendo una «estate elettronica», Dayan ha ribadito che le forze aeree di Israele «non resteranno inattive».*

A questi elementi nuovi nella situazione del Medio Oriente si aggiunge la voce, data ieri da radio Montecarlo, che Israele disporrà entro l'anno di missili del tipo a testata nucleare. Questa voce, giunta a Tel Aviv, finora non è stata smentita dal governo d'Israele.

La situazione militare ieri è stata relativamente tranquilla: un attacco di guerriglieri sulle alture di Golan (al confine siriano) e un attentato a Gaza, dove i terroristi hanno gettato una bomba dentro un autobus in cui si trovavano operai in partenza per il lavoro, ferendo tre israeliani e tre arabi.

(Associated Press, United Press)

Aperti e poi richiusi gli aeroporti cambogiani

Phnom Penh, lunedì mattina.

Gli aeroporti cambogiani, che erano stati riaperti al traffico sabato sera, sono stati nuovamente chiusi ieri, domenica. Un comunicato ufficiale della torre di controllo dell'aeroporto di Phnom Penh, la capitale, ha annunciato che il campo è da considerare chiuso a far tempo dalle 13,45 locali, ai pari di quello di Siem.

Il governo cambogiano ha nel frattempo fatto sapere alle compagnie di aeronavigazione e alle agenzie di viaggi che è loro vietato far entrare in Cambogia il principe Sihanuk, il capo dello Stato deposto la scorsa settimana, sua moglie Monique, la madre di questa e varie personalità che si trovano all'estero.

Secondo il corrispondente da Phnom Penh del giapponese Asahi Shimbun, c'è il quaranta per cento di possibilità che una fazione favorevole al principe tenti un moto contro il regime presieduto da Cheng Heng. Secondo il giornalista, un terzo dell'esercito era comandato da una ventina di ufficiali attualmente all'estero con Sihanuk.

Questi non sembra, d'altro canto, intenzionato a rientrare nel paese: «Trascorrerò — ha detto a Pechino — tutto il tempo del mio esilio alternativamente a Mosca ed a Pechino». *Ha aggiunto che i governi dell'Urss e della Cina popolare hanno accettato di assumere l'onere del suo soggiorno in esilio.*

(United Press)

Scegliete il campione

Torneo	Giocatore	Ruolo
SERIE C		
SERIE D		

Tagliando ?

Nome del concorrente

Via Città

I campioni del futuro nascono sui campi delle serie minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA» del lunedì. Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un televisore «KENNEDY» da 20 pollici.
A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiato un motoscafo «Vasnautica» modello Dory l'italiano corredato da un motore Chrysler da 35 HP.
Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.
Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

Decreto Ministeriale di autorizzazione n. 2/200[illegible] del 26-1-1970

Uno sciopero che dura da oltre tre mesi

Si chiude la vertenza delle Imposte dirette?

Incontro oggi fra sindacati e governo - Le assemblee degli elettrici continuano a dichiararsi in maggioranza favorevoli alla firma dell'accordo proposto dal ministro - Si riunisce il consiglio generale della Cgil per la nomina del nuovo segretario

servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.
Incontri, forse decisivi, per le vertenze dei 180 mila tessili (in agitazione dal 15 febbraio) e dei 14 mila dipendenti delle imposte dirette (in sciopero ininterrottamente dal 9 dicembre del '69); assemblee dei 110 mila elettrici per il rinnovo del contratto di lavoro; elezione del nuovo segretario della Cgil. Questi, i principali avvenimenti della settimana sindacale.

TESSILI — Accordo o inasprimento degli scioperi. L'alternativa è stata anticipata dai tre sindacati quasi alla vigilia dell'incontro con gli industriali fissato per mercoledì prossimo a Milano nella sede della Confindustria. Cgil, Cisl e Uil attribuiscono una «grande importanza a questo incontro» e precisano che «la discussione è concentrata sull'orario di lavoro, sul lavoro straordinario, sull'indennità di malattia e sulle qualifiche».

IMPOSTE DIRETTE — La protesta (una delle più lunghe della storia dell'amministrazione statale) potrebbe terminare stasera, dopo un nuovo colloquio tra sindacati, funzionari del ministero delle Finanze e della presidenza del Consiglio. Le rivendicazioni dei dipendenti sono soprattutto di carattere economico: revisione delle tabelle dei compensi speciali; premi.

Sono richieste connesse alla riforma tributaria. Le strutture degli uffici sono largamente inadeguate alle necessità: 4388 procuratori delle imposte dirette, distribuiti nei 665 uffici esistenti in tutta Italia, debbono esaminare annualmente oltre 4 milioni di denunce dei redditi. E' una situazione che rende impossibile l'approfondimento delle dichiarazioni importanti e la ricerca degli evasori totali. Di giorno in giorno, le conseguenze dello sciopero diventano sempre più pesanti. Una delle più avvertite, a 9 giorni dalla scadenza, è la mancanza di moduli per le dichiarazioni dei redditi. (Il ministero delle Finanze ha comunque precisato che le denunce sono valide anche in carta semplice).

ELETTRICI — Le assemblee dei lavoratori continuano a rispondere «sì» al nuovo contratto. La Cisl (in polemica con la Cgil e la Uil) esorta invece i lavoratori a «respingere energicamente la soluzione proposta che ridicolizza i contenuti qualificanti della piattaforma voluta dalla categoria». La situazione dovrebbe chiarirsi entro sabato prossimo. La Cisl (se le ultime assemblee confermeranno i «sì» in grande maggioranza) deve decidere se riuscirà alla volontà della maggioranza dei lavoratori o dichiarare nuovi scioperi.

CGIL — Si riunisce, oggi e domani, il consiglio generale della Confederazione. L'ordine del giorno è il seguente: 1) dimissioni del segretario generale Agostino Novella; 2) elezione del nuovo segretario generale; 3) sviluppo delle lotte rivendicative e del processo di unità sindacale. E' quasi certo che il successore di Novella sarà Luciano Lama.

Luca Giurato

Gli anarchici milanesi dimostrano per Valpreda

Milano, lunedì matt.
Una manifestazione per «chiedere la libertà di Pietro Valpreda» e per «sollecitare la conclusione dell'inchiesta sulla morte dell'anarchico Pinelli» si svolgerà domani alle 18 in piazza Duomo da parte di tutti i gruppi anarchici milanesi. Lo hanno annunciato ieri sera, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede di via Scaldasole 5, i rappresentanti anarchici milanesi e gli aderenti al «Gruppo studenti medi libertari». «La manifestazione — è stato detto durante la conferenza stampa — sarà pacifica». Essa servirà anche a chiedere la liberazione di tutti gli anarchici attualmente detenuti per gli attentati in varie parti d'Italia.

Dubcek solo ad Ankara

Alexander Dubcek, mesto e solo, sale la scala dell'ambasciata cecoslovacca ad Ankara. Ha appreso ieri la notizia della sua sospensione dal partito. L'ex «leader» cecoslovacco è ora rappresentante del suo Paese in Turchia (Tel. U.P. a «Stampa Sera»)

Tre nuovi colori per le acconciature della donna 1970

Sanremo, lunedì matt.
(m. r.) «Coiffeurs» di otto nazioni hanno presentato le loro «creazioni» al Festival internazionale dell'acconciatura di Sanremo. Gianni Bolleadi di Torino, Giuseppe De Robertis di Milano, Walter Torrazzo e José Villamor (Francia), Antoine de Paris (Inghilterra), Edouart (Spagna), José Giordano (Svizzera), Michael Letget (Austria), Louis Lejeune (Belgio) e Richard Ricker (Germania) hanno aggiornato i «profani» e gli esperti del settore sulle tendenze attuali delle pettinature e delle «coloriture» esotiche.

Quali sono dunque i nuovi colori? essenzialmente tre: «Blond Capucine» (Ambrato); «Blond Muscade» (beige); «Bouton d'argent» (argentato su capelli decolorati al platino). Sono tre tinte pastello luminose e chiarissime. La moda poi esige che i capelli siano acconciati a larghi movimenti, tendenti al boccolo, a onde profonde e ben scavate, ad un «mosso» fatto da un sapiente accostamento di motivi lavorati a ciocca a ciocca.

Lo stile ha poi un altro punto interessante: studiato per capelli corti, pratici e comodi nella stagione imminente, si può adattare anche a chi desideri conservare i capelli lunghi. La lunghezza ideale è fra gli 8 e i 15 centimetri.

Annunciata ieri la costituzione

Una nuova "corrente" fra i magistrati italiani

Raccoglierà tutti gli elementi «di sinistra» dell'Associazione nazionale - Assemblea generale il 24 maggio: forse saranno decise nuove elezioni dell'organismo

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.
Una nuova corrente si è creata in seno all'Associazione nazionale magistrati nella quale confluiscono la maggioranza assoluta (circa l'85 per cento) dei giudici italiani. Si tratta di una corrente che dovrebbe raccogliere gli elementi «di sinistra» nella politica associativa; la notizia della sua formazione è stata data al comitato centrale dell'Associazione dall'ex presidente del sodalizio dott. Mario Barone, il quale nello stesso tempo ha annunciato di lasciare ufficialmente la corrente centrista di «Terzo potere» di cui faceva parte.

E' impossibile prevedere, traducendole in cifre, quali e quante saranno le adesioni che raccoglierà questo nuovo gruppo. Il controllo della situazione sarà fatto il 24 e il 25 aprile allorché i magistrati che intendono aderire si riuniranno a Roma in una specie di assemblea costituente.

La formazione di questa corrente deve essere inquadrata nella grave crisi politica che travaglia da mesi l'Associazione nazionale magistrati. Nell'assemblea generale indetta per il 24 maggio, questa dovrà decidere se procedere a nuove elezioni per consentire la formazione di «un governo» stabile. Allo stato attuale, infatti, il comitato centrale è formato da elementi della corrente centrista, mentre la corrente di «Magistratura indipendente» che in uno schieramento di tipo parlamentare potrebbe essere definita di destra, si rifiuta di parteciparvi per rappresentare l'opposizione.

«*Sembrava che l'orizzonte dell'Associazione* — ha commentato il dott. Barone per spiegare la sua iniziativa — *si fosse spostato decisamente a destra. Ma ora vi è stata una decisa virata che apre nell'ambito dell'associazione una diversa alternativa democratica. La magistratura nella sua maggioranza aspira all'unificazione delle forze realmente progressiste e democratiche le quali non intendono che siano trascurati gli interessi superiori del Paese. Occorre arrivare ad una giustizia democratica che si eserciti nelle linee indicate dalla Costituzione per cui è necessario rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono di fatto la uguaglianza dei cittadini e la effettiva partecipazione dei lavoratori alla direzione politica ed economica dello Stato*».

Il comitato centrale della Associazione ha stabilito di indire un congresso a Trieste nel mese di settembre per discutere due temi: «*La uguaglianza dei cittadini e la giustizia*» ed «*Evoluzione democratica e certezza del diritto*».

Inoltre, il comitato, dopo avere stabilito di chiedere all'assemblea degli iscritti se intende indire elezioni anticipate ha anche precisato il suo dissenso sulla proposta del sen. Cerami di riformare l'ordinamento giudiziario separando nettamente i giudici di merito da quelli della Cassazione («*Questo determinerebbe una arbitraria dicotomia nella magistratura con la creazione di un vero e proprio stato maggiore e quindi di un vero e pericoloso centro di potere*») mentre ha mostrato di essere favorevole alla proposta socialista e liberale di «*eliminare vertici di potere inammissibili nell'ordine giudiziario*» e «*di attuare la indipendenza dei giudici secondo la Costituzione repubblicana che vuole i giudici soggetti soltanto alla legge e distinti fra loro solo per funzioni esercitate*».

Guido Guidi

Il «convegno operaio» del «Manifesto» a Bologna

Bologna, lunedì mattina.
Si è concluso a Bologna il «convegno operaio» promosso dal centro di iniziativa del «Manifesto» con l'approvazione di un documento nel quale «si propone la formazione di una commissione di coordinamento delle iniziative e la pubblicazione di un ciclostilato di informazione sulle lotte operaie e sociali».

In precedenza aveva parlato Lucio Magri, condirettore del «Manifesto», il quale ha detto fra l'altro che «*le lotte di questi anni hanno aperto e stanno aprendo una crisi generale degli equilibri del capitalismo italiano: creano crescenti tensioni economiche, disgregano il blocco sociale borghese, paralizzano il funzionamento delle istituzioni, incrinano l'unità delle forze politiche, in primo luogo dei cattolici. La sinistra* — ha aggiunto Magri — *si trova dunque ancora una volta di fronte, come nel 1913 e nel 1945, una alternativa molto netta: o è in grado di gestire e dirigere un processo di transizione ad un altro sistema o accetta la sconfitta e l'arretramento di tutto il fronte*».

Lucio Magri, che ha parlato davanti ad un uditorio formato da numerosi delegati di fabbrica provenienti da molte città d'Italia e da studenti, ha così concluso: «*Oggi, rispetto al passato, esistono condizioni oggettive molto più favorevoli per costruire questa alternativa. Le lotte del '68-69 hanno fatto maturare, sia pure con limiti e contraddizioni, un largo schieramento anticapitalista e anticonformista. Il compito che ci sta di fronte è quello di unificare i gruppi che si muovono in questa prospettiva, di dar vita cioè ad un processo di aggregazione che promuova una nuova forza politica che si muova su una comune ipotesi strategica. Di questa strategia, la costruzione di forze di contropotere, nella fabbrica tenensi tutto, è un momento decisivo*».

(Ansa)

Arrestato il direttore del giornale rivoluzionario dei maoisti francesi

PARIGI, lunedì mattina.
Il direttore del giornale filocinese francese «La causa del popolo», Jean Pierre Le Dantec, è stato arrestato ieri a Parigi sotto l'imputazione di apologia dei reati di omicidio, di incendio, di furto.

(Ansa)

Mercoledì in Tribunale a Monza, giovedì a Parma

Giorni neri per Tamara convocata dai giudici

La fotomodella dovrà dissolvere i dubbi sulla sparatoria di Cusano Milanino - Poi nella città natale sarà interrogata per la storia dei «killers» e i mancati assassini della marchesa - Dovrà sfoderare gli artigli per difendersi - La battaglia è disperata - Sarà arrestata? Dove? A Milano o a Parma?

dal nostro inviato

Parma, lunedì mattina.
Si avvicinano i «giorni neri» per Tamara. Il dott. Furlotti l'ha convocata per giovedì. Tamara potrà continuare per 48 ore ancora a giocare alla diva come se nulla fosse, sorridendo e posando a stella di prima grandezza (e questo dissimulare la paura che ha dentro, fino a quando non resta sola con se stessa a chiedersi come andrà a finire, è forse la sua unica riuscita interpretazione). A guardarla non si direbbe che fra tre giorni questa bella ragazza, apparentemente allegra e spensierata, potrebbe ritrovarsi sola e spaurita in una cella del braccio femminile del carcere di San Francesco a Parma.

Dopodomani ricominciano i guai. Niente più ciak, niente più «si gira», niente giraffe, né proiettori. Finito. Il bel giocattolo con il quale le hanno permesso di divertirsi per pochi giorni si è spezzato. Il procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Monza dott. Recupero l'attende mercoledì mattina per interrogarla sulla misteriosa sparatoria nella quale è stata coinvolta a Cusano Milanino. Anche in questo episodio, stralciato dal pesante fascicolo del «giallo senza cadavere» di Parma, la sua posizione è delicata perché non tutte le testimonianze la sorreggono nella versione che ha dato dei fatti. Secondo Tamara, qualcuno voleva ucciderla e le ha sparato mentre era sull'auto dell'amico.

Nella stessa giornata di mercoledì Tamara Baroni dovrà anche comparire in Tribunale a Milano per la causa civile da lei intentata contro la società «Genesio», impresaria dello spettacolo «Mi è cascata una ragazza nel piatto» con Domenico Modugno e Paola Quattrini. La Baroni venne licenziata dalla compagnia perché non indossava il vestito di scena. Per questo licenziamento l'attrice ha chiesto il risarcimento dei danni morali e patrimoniali.

Dopo la parentesi milanese, Tamara verrà a Parma. Il dottor Furlotti ha atteso pazientemente, prima di interrogarla, che finisse il fotoromanzo che stava «girando» a Roma. Ma ha approfittato di questi giorni per raccogliere i fili dell'inchiesta, per sentire tutti i personaggi con calma, ultimo Pierluigi Barmioli, detto «Buby il rude», e poi Gian Paolo Scaglia e Nereo Camisa.

Sembra che l'industriale abbia gettato a mare Tamara da un pezzo. Che ciò sia avvenuto prima o dopo l'attentato alla moglie può essere discusso (le contraddizioni sono molte), ma è certo che da quando si è incominciato a parlare di tentati omicidi, tra i due non corre più buon sangue.

Scaglia e Camisa hanno rincarato la dose. Gli interrogatori di sabato si sono svolti in un clima drammatico (carabinieri in attesa dietro la porta del magistrato, quasi un avvertimento che il gioco era finito e dopo tante chiacchiere e scartoffie il momento del redde rationem stava arrivando). I due, figure di mezza tacca che vivono di espedienti intorno ai tavoli da gioco e ai biliardi di Parma, hanno fatto in fretta a gettare la spugna e a vuotare il sacco.

Qui di eroi non ce ne sono. Non ci sono uomini duri. Neppure «Buby il rude» è riuscito a impressionare qualcuno. Ha preferito ritornare al ruolo di bravo ragazzone abituato al bel mondo, piuttosto che rischiare grosso. Così Scaglia e Camisa hanno cantato subito. Sia per quanto riguarda gli assegni a vuoto; sia per il «delitto su commissione» che gli era stato affidato. Perlini, l'altro killer, molliccio come una medusa, è stato il primo a crollare e la sua deposizione aveva segnato una svolta decisiva. Tamara, che fino a quel momento sembrava la vittima d'una serie di circostanze solo apparentemente contro di lei per un'orrenda macchinazione, ha incominciato da quel momento a trovarsi sempre più invischiata nel «giallo». Si era arrivati sull'orlo dell'incriminazione. Non è accaduto nulla in quei giorni solo perché il dottor Furlotti voleva che tornasse un po' di calma, riordinare le idee, interrogare tutti gli altri personaggi. Ora la trappola è pronta. Un errore, una menzogna, un alibi che crolla (quello del 23 gennaio, giorno dell'attentato automobilistico contro la marchesa per il quale Ignazio Cocco è già in carcere quale presunto killer) e la molla scatta.

Tamara ora è guardinga. Ha lasciato capire che ha anche paura. Telefona agli amici chiedendo consigli e per sentire il vento che tira. Il suo unico santo protettore si chiama Giovanni Bovio ed è il suo avvocato. Lei non lo ha aiutato molto. Si potrebbe dire che abbia sempre agito spinta da mania di autodistruzione. Fino a quando non è comparso l'avvocato milanese, che le ha imposto di smetterla con quel continuo «bla-bla-bla».

Aveva già detto troppo, e spesso a sproposito. Ma lei ci aveva preso gusto, e solo Tom Ponzi, messo al suo fianco dalla produzione del fotoromanzo che stava preparando per difenderla dopo la sparatoria di Cusano, è riuscito a chiuderle la bocca.

In questi pochi giorni di silenzio, l'impressione generale è che Tamara abbia affilato gli artigli. Ormai la sua è una battaglia disperata. All'ultimo sangue. Senza esclusione di colpi. Le hanno spiegato che può solo contare su se stessa. S'è fatta molti nemici e ha perso anche parte delle simpatie che aveva in un primo momento. Se vorrà uscire senza essere stritolata da questa vicenda giudiziaria che è un vero kolossal del genere dovrà essere dura e spietata. Ma soprattutto giocare bene le poche carte che le rimangono. E ci si domanda se sarà arrestata a Milano o a Parma.

Ignazio Cocco, intanto, ha mandato una lettera ai giornalisti in cui fa una «piccola confidenza». Dice fra l'altro: «Ora vorrei fare questa piccola confidenza. Se io non so nulla e non ho mai avuto a che fare con tutta quella gente che i giornali nominano, perché dovrei essere falso solo per uscir di galera? No signori, non me la sento di fare venire qui, in cambio della mia libertà, una persona che è innocente quanto me, ma di cui basterebbe fare il nome per essere creduti, come è stato creduto Gianluigi Pappani. Sono innocente».

Mario Bariona

Tamara, sempre bella e «chic», rischia il carcere

Il racket a Genova: cinque calabresi in carcere

Arrestata la donna della banda che minacciava gli industriali

Custodiva nella sua casa di Cornigliano un vero e proprio arsenale - Il gruppo, proveniente da Crotone, imponeva la sua «protezione» agli imprenditori - Ogni venerdì un incaricato riscuoteva la somma: 100 mila lire

dal corrispondente

Genova, lunedì matt.
Dopo i marsigliesi e i tunisini, i calabresi. La Squadra Mobile ha stroncato sul nascere i programmi di una banda di *racketeers* che miravano ad imporre con la violenza il prezzo della loro protezione ad industriali e commercianti.

Al quattro arresti compiuti sabato, se n'è aggiunto ieri un quinto: quello di una donna, Domenica Pace, 28 anni, madre di tre bimbi. Nel suo alloggio di Cornigliano è stato scoperto un vero e proprio arsenale: un mitra, una pistola a canne intercambiabili (calibro 9 e 7,65), oltre 300 proiettili di vario calibro, 4 rudimentali bombe a base di nitroglicerina (complessivamente, 2 chili e mezzo di esplosivo), 2 caricatori completi per mitra, 20 metri di miccia.

Questi racketeers, — ha dichiarato il dott. Angelo Costa, capo della Mobile — *avevano lasciato il loro paese, Crotone, in provincia di Catanzaro, per instaurare la mafia a Genova. Erano armati fino ai denti, pronti a sparare.*

La donna, per il momento, deve rispondere soltanto di detenzione abusiva di armi da guerra e di esplosivi; gli altri 4 sono stati denunciati per estorsione aggravata, associazione per delinquere, detenzione di materiale esplodente e porto abusivo d'arma. Essi sono: Vincenzo Covelli, 43 anni, Raimondo Fieschi, 25 anni, Nicola Ranieri, 43 anni, e Antonio Ferra, 33 anni.

La banda aveva cominciato ad agire un mese fa presentandosi all'industriale Libero Proietto, 35 anni, contitolare della ditta «Cromonfornis» di Sampierdarena. Vincenzo Covelli, che dirigeva l'operazione con una pistola in mano, era stato esplicito: «*O ci versa il corrispettivo di un'ora di lavoro giornaliera per ogni operaio della sua fabbrica o ammazziamo lei e tutta la sua famiglia*». E così, ogni settimana (solitamente al venerdì) uno dei mafiosi andava a riscuotere la tangente: 400 mila lire in un mese. Una volta l'industriale si era rifiutato di pagare, ma Vincenzo Covelli lo aveva subito convinto a rispettare «*l'accordo*». In caso contrario, gli aveva detto puntandogli contro la pistola «*la faccio fuori sui due piedi*».

Pare che episodi del genere si siano ripetuti al punto che qualcuno, malgrado la paura, ha fatto pervenire cauti accenni di quanto accadeva, al dirigente la Mobile. Il funzionario non ha perso tempo.

La trappola è scattata nella notte tra venerdì e sabato, dopo che due dei *racketeers*, Vincenzo Covelli e Nicola Ranieri, si erano presentati all'industriale sampierdarenese per «*riscuotere*». Gli agenti li hanno sorpresi a bordo di una «1500» intestata a Raimondo Fieschi; al momento dell'«*alt*», il Covelli si è chinato di scatto ed ha allungato un braccio verso la tasca della portiera. «*Abbiamo fatto appena in tempo a bloccarlo*, ha raccontato un funzionario, il dott. Minimo Nicolello, *dentro c'era una pistola, una Beretta calibro 7,65 con la pallottola in canna e il caricatore pieno. Un altro caricatore è stato trovato nelle tasche del mafioso e una specie di nerbo di bue formato da fili di ferro intrecciati era sistemato sui sedili posteriori della vettura*».

Il più pericoloso della banda è Vincenzo Covelli, che, in Calabria, ha già fatto fuori due uomini. La prima volta fu condannato a un anno e qualche mese per eccesso di legittima difesa; la seconda, nel 1952, si buscò 20 anni di reclusione, ma l'anno scorso venne rilasciato in libertà vigilata. Uscito dal carcere, cadde in un agguato: colpito da 8 pallottole, rimase ricoverato parecchio tempo tra la vita e la morte.

Filiberto Dani

Raimondo Fieschi (Tel.)

Si è chiusa a Casale la Fiera di S. Giuseppe

Casale, lunedì mattina.
(m. r.) Ieri si è conclusa la 24ª Mostra mercato di San Giuseppe, apertasi l'altra domenica. A causa del tempo non completamente favorevole, non è stato possibile raggiungere la cifra record di afflusso di visitatori che era stata registrata lo scorso anno con oltre 45 mila presenze. L'edizione odierna ha avuto caratteristica internazionale grazie anche alla partecipazione di alcuni paesi di oltre cortina.

Aspre critiche all'Eurocanzone

Gianni Morandi è solo un disastro

Gli olandesi indignati per la bizzarra andatura del cantante italiano - La vittoria della sedicenne irlandese ha sorpreso tutti

dal nostro inviato

AMSTERDAM, lunedì matt.

Rovesciando tutti i pronostici e le previsioni, il Gran Premio Eurovisione della canzone è andato — sabato sera ad Amsterdam — a una sconosciuta, la sola, fra i dodici partecipanti, che davvero alla vigilia non pensava di vincere. Fresca, belloccia, 16 anni, un pizzico di grasso in più del dovuto, due grandi occhi azzurri ingenui, cinque minuti prima di vincere Dana Brown poteva passare per una ragazza come ce ne sono tante. Studentessa in attesa della maturità, dall'Irlanda si era portata libri e quaderni, e fra una prova e l'altra continuava a studiare.

La valigia con l'abito da sera si era perduta a causa di uno sciopero all'aeroporto di Londra, e Dana era stata costretta a indossare un abito cortissimo da pomeriggio. La mamma le aggiustava i capelli, le ritoccava il trucco televisivo. La sola a credere nel suo successo era la nonna, che seduta in sala, continuava a ripetere ai suoi vicini di posto che Dana era la migliore, assolutamente la migliore.

Il Gran Premio Eurovisione ha abituato i suoi fedeli spettatori alle sorprese: il successo quadruplo dell'anno scorso, l'inattesa sconfitta di « Congratulations » due anni fa, la pesante « débacle » di Modugno a Lussemburgo. Ma mai come quest'anno il verdetto è giunto inaspettato. Ha vinto la sconosciuta, con una canzone che gli esperti definiscono mediocre, e i grandi sono stati clamorosamente eliminati.

Gianni Morandi è finito nelle retrovie della classifica con appena 5 voti su 110. Francamente il « nostro numero 1 » ha deluso i critici. Annunciato come il « migliore » degli italiani, Gianni ha portato ad Amsterdam una canzone che non incontra il gusto degli stranieri. E' uscito in scena con una baldanza tale da far pensare a qualcosa di artificioso e, soprattutto, di lui non è piaciuto il portamento: « Si direbbe che non sa dove mettere le mani », ha sostenuto qualcuno, facendo poi allusioni poco simpatiche alla sua andatura dinoccolata. « Sarebbe meglio non vederlo, e vedere soltanto il viso », hanno aggiunto altri. La canzone italiana, insomma, non sembra essere in questo momento un prodotto d'esportazione.

Ma anche il « Gran Premio » è in crisi. Nei corridoi si dice che questa è stata l'ultima edizione della rassegna. La formula è invecchiata. Un sondaggio effettuato in Olanda rivela che a seguire lo « show » sono stati, sabato sera, soprattutto i telespettatori di mezza età. Come hanno fatto Norvegia, Danimarca, Svezia e Portogallo l'anno scorso, altri paesi forse getteranno quest'anno la spugna, e rinunceranno a inviare le loro canzoni. Ma nulla muore veramente nel mondo un po' falso della tv: i cileni e i brasiliani che per la prima volta hanno assistito « via satellite » allo spettacolo, si sono già prenotati per il '71.

Sandro Doglio

La sedicenne Dana, vincitrice dell'Eurocanzone

Morandi: ottavo posto

«Gaffe» del principe consorte in Nuova Zelanda

Filippo ha offeso la vecchia Inghilterra

Rivolgendosi a una emigrata piena di nostalgia ha detto: « Non ha perso molto a venire via » - Clamorosi echi alla radio - Uno scrittore dice: « Se la regina abdicasse, nessuno ci farebbe caso »

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

Il principe Filippo ha il dono della franchezza, ma questa sua virtù non è sempre apprezzata dagli inglesi. L'altro giorno, in Nuova Zelanda, il Duca di Edimburgo aveva detto ad un'immigrata inglese: « *Non ha perso molto, a venire via* ».

La frase, pronunciata forse più per amore di battuta che per malignità, ha scatenato una vivace polemica, appena è stata riferita dai giornali inglesi. Parecchi deputati laboristi si sono offesi, forse perché hanno interpretato il commento di Filippo come una denigrazione del governo.

Hugh Jenkis, deputato del « Labour Party », ha dichiarato: « *Se il principe Filippo decidesse di restare in Nuova Zelanda, neanche noi perderemmo molto. Ma non mi sorprende la sua dichiarazione: non fa che commettere delle "gaffes". La gente qui non lo prende sul serio, ma i suoi commenti potrebbero essere nocivi per la Gran Bretagna, all'estero* ».

Un altro deputato laborista, Frank Allaun, ha spezzato una lancia in favore della vecchia Inghilterra: « *Chi ha lasciato il paese ha perso molto. L'Inghilterra è un paese vivo ed una delle nazioni più libere del mondo* ».

Solo un deputato conservatore, Sir Walter Bromley Davenport, ha dato ragione al principe, perché le tasse in Gran Bretagna sono troppo alte. Il più cattivo è stato Richard Marsh, l'ex ministro dei trasporti silurato da Wilson, che ha detto: « *Se a Filippo non piace l'Inghilterra, nessuno lo costringe a viverci. Le aviolinee arrivano ovunque, oggigiorno* ».

Filippo non è nuovo alle polemiche. Qualche mese fa sollevò un vespaio, affermando che la famiglia reale, se non viveva in povertà, poco ci mancava. Le sue proteste servirono a far sì che il governo aumentasse l'appannaggio dei reali, ma non tutti ne sono entusiasti.

Il noto giornalista Malcolm Muggeridge ha dichiarato in una intervista alla radio che « *non importerebbe a nessuno se la regina abdicasse* ». Nello stesso programma, il deputato laborista William Hamilton ha raccontato questo episodio della sua infanzia: « *Eravamo a scuola, quando fummo invitati ad uscire, perché passava l'automobile con i reali. Se avessi avuto una bomba in tasca, sarei stato tentato di scagliargliela contro* ». Parole dure, commenta un giornale. Tanto più che, senza il principe Filippo e la sua franchezza, l'Inghilterra perderebbe un pizzico di vivacità e di buon umore.

Fausto Frosini

I Beatles si drogarono a Buckingham Palace

Parigi, lunedì mattina.

John Lennon ha dichiarato in una intervista al settimanale francese l'« Express » che i Beatles si erano drogati pochi minuti prima di ricevere dalle mani della Regina la medaglia dell'impero britannico a Buckingham Palace. Lennon ha detto che lui e i suoi amici fumarono una sigaretta drogata nella toelette del palazzo prima di essere introdotti nel salone dove la Regina li avrebbe decorati.

Lennon ha dichiarato che mai e poi mai i Beatles si sarebbero aspettati un riconoscimento del genere e che il solo pensarci li avrebbe fatti ridere. Ma di fronte alla realtà tutti si sentirono molto imbarazzati, attanagliati dall'emozione. «*Eravamo molto nervosi* — ha detto Lennon — *forse anche per questo pensammo di drogarci. E in effetti, fumata la sigaretta, ci divertimmo come matti in quella cerimonia*». Nello scorso novembre, Lennon restituì l'onorificenza, che aveva ricevuto nel 1965 insieme agli altri componenti del celebre complesso.

Lo scorso anno Lennon si è recato con la moglie giapponese in Grecia. Nell'intervista ha spiegato questo suo viaggio, apparentemente in contrasto con le sue idee politiche. « E' normale andare in Grecia per uno che vive in Inghilterra — ha detto il *beatle* —, perché non penso che questi due Paesi siano molto diversi. Forse il fascismo britannico è un po' meno duro che non quello greco ma sempre di fascismo si tratta ». Un'opinione che non è facile provare.

Ma a Lennon piacciono i gesti e le frasi paradossali, capaci di richiamare l'attenzione. I suoi « sit-in » in favore della pace in Vietnam o del disarmo universale sono diventati celebri. A quanto ha dichiarato nell'intervista al settimanale francese, lui e la moglie sono pronti per un'altra manifestazione pacifista che dovrebbe svolgersi fra qualche settimana negli Stati Uniti.

r. a.

PRIMO SU UN BOLIDE DELLA FERRARI

Il folle volo di Andretti nella 12 ore di Sebring

L'americano di Trieste in testa ad un'ora dal termine è costretto a fermarsi per un guasto: salta sulla macchina di un compagno, rimonta tutti e vince - Strabiliante prova dell'attore McQueen che è giunto secondo su una Porsche guidando con un piede ingessato

SEBRING, lunedì mattina.

Entusiasmante successo della Ferrari nella « 12 ore » di Sebring, seconda prova del campionato mondiale marche. La Casa italiana ha spezzato il predominio della Porsche grazie all'italo-americano Mario Andretti, protagonista di un fantastico finale.

Andretti, in coppia con Merzario, era stato al comando della gara su una delle tre « 512 S » fino alla undicesima ora. Un guasto al cambio bloccava la macchina; passavano in testa la Porsche « 908 » di tre litri dell'attore McQueen e la « 917 » di Rodriguez. Andretti saltava sulla « 512 S » di Giunti-Vaccarella e riusciva a rimontare un giro di svantaggio (8360 m), tagliando per primo il traguardo.

McQueen, che guidava con un piede ingessato, terminava al secondo posto, seguito dall'Alfa Romeo « 33,3 » di Masten Gregory. La Ferrari di Ickx è stata costretta al ritiro come le Porsche di Elford, di Siffert e di Herrmann. (United Press)

« Se arriviamo in tre a 300 l'ora in un punto della pista dove soltanto uno ha lo spazio per passare, state certi che l'ultimo a frenare sarò sempre io ». *E' una frase di Mario Andretti, il triestino che ha fatto fortuna in America con le corse automobilistiche. Un uomo dolce e tranquillo, di 30 anni, attaccatissimo alla moglie e ai tre figli, due maschi ed una bambina, che al volante di una vettura da competizione si scatena, riuscendo ad essere freddo, ragionatore e, al tempo stesso impetuoso. Ma le contraddizioni sono tipiche di Andretti. Dicono che ci sia una sola parola inglese che Mario ancora non comprende: danger, pericolo. Una volta urtò a 200 l'ora contro un terrapieno, sfasciando la macchina e riportando lievi contusioni. « Non è nulla — commentò —, anche i pilotati ambulanti hanno qualche incidente di tanto in tanto ».*

Le dita a «V» in segno di vittoria, il sorriso felice: per Andretti è il momento della gioia

La rivincita di Maranello

Andretti ha dato alla Ferrari una vittoria attesa da tempo, soprattutto ha dimostrato che le Porsche non sono invincibili e che la Casa di Maranello ha la possibilità di conquistare quel campionato mondiale marche che con i Grandi Premi di Formula 1 rappresenta la massima espressione dell'automobilismo sportivo. La Porsche in questi ultimi due anni si era affermata in dodici prove su venti, spesso portando due o tre vetture ai primi posti. Un mese e mezzo fa, a Daytona aveva ottenuto l'ennesimo successo. Ma a Daytona, la possente « 512 S » approntata dalla Ferrari per le gare 1970 aveva pagato lo scotto del noviziato. Inoltre, le agitazioni sindacali dell'autunno caldo avevano frequentemente interrotto il lavoro nel piccolo stabilimento di Maranello, impedendo una perfetta messa a punto di questo gioiello di meccanica il cui motore 12 cilindri sviluppa 350 CV (20 volte la potenza di una « 500 ») e permette una velocità di 350 km orari.

L'intervallo fra le due corse americane è stato sfruttato dagli uomini della Ferrari per eliminare gli inconvenienti apparsi a Daytona. La vettura è stata alleggerita (ora pesa poco più di 810 kg), sono stati apportati alcuni cambiamenti all'aerodinamica e le sospensioni rinforzate. La pista di Sebring, ricavata all'interno di un aeroporto, con un rettilineo che consente di toccare i 300 km orari ed una serie di curve impegnative, ha molti tratti con il fondo sconnesso. Lo sforzo logora macchine e piloti, anche perché queste gare del campionato marche, una volta definite « prove di resistenza » data la loro durata (« 12 ore », « 24 ore » o « 1000 km »), si sono trasformate in Grandi Premi, partenze allo sprint, e via alla disperata fino in fondo, se si può.

All'attacco sin dal via

E' stata la tattica di Andretti, e i piloti delle Porsche, o meglio le loro grosse « 917 » di 4500 cmc, non hanno resistito al travolgente ritmo delle Ferrari. E' vero che anche due delle tre rosse auto italiane hanno ceduto, ma per guasti al cambio, non al motore o alla trasmissione, il vero cuore della macchina, il termometro esatto per stabilire se un bolide da corsa è competitivo o no. Per di più, ci sono due particolari da sottolineare: 1) Andretti, lasciato il suo spider, ha fatto compiere al coupé di Vaccarella e Giunti un'ora di gara alto spasimo, e la vettura ha retto in modo meraviglioso, come se non avesse alle spalle undici ore di sforzo; è il segno più confortante per le future competizioni; 2) per la Ferrari il campionato marche è solo una parte dell'impegno sportivo: ci sono anche i Grandi Premi, cui la Porsche non partecipa. Tecnici, meccanici e piloti debbono dividersi in quattro. Un giorno a Modena, poi in Sud Africa, quindi in America, di nuovo in Europa: lunghe ore accanto alle macchine, mangiando un panino e bevendo un bicchier di vino portato da casa.

Anche per questo il successo della Ferrari a Sebring riempie di gioia. E poi, naturalmente, ci sono i motivi tecnici e commerciali. Una vittoria del genere ha molti riflessi positivi. Ferrari ha ragione quando afferma che i successi nelle corse finiscono per giovare alla nostra industria, e non solo a quella dell'auto. Questa volta, per di più, si può parlare di una duplice affermazione, perché bisogna pure rilevare l'eccellente comportamento delle Alfa Romeo. Le tre « 33.3 » di 3000 cmc hanno concluso la corsa, quella di Masten Gregory e di Hezemans ottenendo il terzo posto, le altre l'ottavo e il nono. Tre vetture partite, tre arrivate.

McQueen (a destra) ha diviso l'incredibile successo

Nella realtà come nei film

Ma oggi gli eroi sono la Ferrari e Mario Andretti, a cui deve essere aggiunto Steve McQueen. L'attore cinematografico ha la passione delle moto e delle auto, quando può scende in pista e non gli importa di rischiare la pelle. Si è già iscritto alla « 24 ore » di Le Mans, in cui correrà con il campione del mondo Jackie Stewart su una Porsche « 917 ». Quando nei film bisogna guidare senza paura per realizzare scene di inseguimenti, McQueen rifiuta controfigure. In « Bullit », storia di un investigatore, portò per le strade di San Francisco una grossa berlina a velocità mozzafiato « duellando » con una coppia di gangsters: il guidatore « nemico » era Bud Ekins, vero asso del volante. McQueen, a Sebring, ha soprattutto dimostrato di saper soffrire: viaggiare a quasi 300 km orari con un piede dolorante, incapsulato in uno stivaletto, non è impresa da molti. Un atto da corridore professionista, non da dilettante. Ma anche per gli attori la finzione qualche volta diventa realtà.

Cercò fortuna negli Stati Uniti

Per Andretti, invece, correre è la realtà di tutti i giorni. Nel « mondiale » marche gareggia per la Ferrari mentre in Formula 1 e nelle prove dei campionati americani fa parte della scuderia di un altro oriundo, Andy Granatelli, proprietario di una grande industria di lubrificanti. Mario si trasferì negli Stati Uniti nel 1955: le cose in Italia per la famiglia Andretti non andavano troppo bene e il padre, agricoltore, decise di tentar la fortuna Oltreoceano. Si stabilirono a Nazareth in Pennsylvania, il papà trovò lavoro in un mulino, Mario e il fratello gemello Aldo puntarono decisamente alle competizioni. « Ho desiderato diventare un pilota — *confessa Andretti* — fin da quando avevo sei o sette anni. Ho visto alcune Mille Miglia e nel '54 il Gran Premio d'Italia a Monza. In America c'è posto per tutti, e non faticammo molto, Aldo ed io, a inserirci nel "giro" delle corse ».

Mario è un uomo modesto. In realtà, furono anni duri. Aldo si fece male in un incidente e Mario rimase il solo pilota di famiglia. A venti anni, dopo un intenso tirocinio in gare riservate alle vetture di serie, passò alle monoposto e alle competizioni tipo la « 500 Miglia » di Indianapolis. In questa corsa, il piccolo italiano (diventato nel frattempo cittadino americano) esordì nel 1965. L'anno scorso la vinse, ottenendo anche per la terza volta il titolo di campione degli Stati Uniti. La sua faccia è comparsa sulla copertina di « Newsweek », i suoi impegni pubblicitari sono simili a quelli di un divo, guadagna più di 200 milioni l'anno. Andretti è un ottimo uomo d'affari. Il suo motto è: « Chiunque sappia guidare e non venga fuori da questa attività come uomo ricco, è uno stupido ».

D'altra parte, ha ragione di mettere a frutto le sue fantastiche capacità. Afferma sorridendo: « Ho famiglia ». *Andretti non conosce la parola danger, ma sa bene che la sua professione è soggetta a molti rischi. Per questo, il suo divertimento maggiore è stare con la moglie e i figli. In casa è un ottimo cuoco e prepara pranzi per gli amici. E sono molti, perché l'italo-americano è un uomo gentile, che sa controllarsi anche nella tensione delle ore che precedono la gara. Scherza, chiacchiera, risponde a tutti. Dicono i meccanici:* « Con lui si va d'accordo facilmente. Non fa mai storie ».

In corsa è un'altra cosa. Il suo inseguimento di ieri sulla pista di Sebring è una pagina degna di Nuvolari. Dimostra una volontà di ferro, una voglia di vincere che rende più umano il pilota professionista. E crediamo che a ciò non sia estraneo il nome della vettura. La Ferrari, anche in America, è un nome che eccita, che è « on the top », sulle vette.

Per Andretti, che non dimentica le sue origini e il suo faticoso cammino verso il successo, affermarsi in una gara americana con una Ferrari costituiva probabilmente uno stimolo particolare. Già a Daytona, in febbraio, aveva tentato con tenacia di portare al primo posto la sua « 512 S », ma negli ultimi minuti Siffert gli aveva anche tolto la soddisfazione della piazza d'onore. Ora, Mario si è « vendicato ».

Comincia così — speriamo — da un aeroporto della Florida e grazie ad un americano d'Italia la rinascita della Ferrari. Si dice che i maghi non abitino più a Maranello, ma forse le barchette di Enzo Ferrari si era soltanto arrugginita. Ora, nella nuova dimensione derivata dall'accordo con la Fiat, ci sono le premesse per un rilancio.

Michele Fenu

La prima moglie si sfoga nelle sue "memorie" a puntate

Barnard, un tipo vanitoso e donnaiolo

Dopo il primo trapianto di cuore riuscito le disse: « Ormai tutti si interessano solo di me. Devi abituarti a restare nell'oscurità » - Scenate in famiglia quando i figli gli rinfacciavano le sue relazioni con ragazzine - A Londra il chirurgo smentisce di voler effettuare una sostituzione di cervello

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

Un uomo vanitoso, donnaiolo, amante della pubblicità, spiritualmente avaro: questo è il ritratto di Christiaan Barnard, come emerge dalla puntata iniziale delle memorie della prima moglie, pubblicate dal settimanale inglese « The People ».

Il chirurgo, scrive la signora Louwtjie Barnard, cominciò a tradirla prima che diventasse famoso con il trapianto cardiaco su Washkansky, il 22 dicembre 1967. Christiaan aveva un debole per le donne. Aveva avuto avventure un po' dovunque, a Richmond, a Città del Capo, a Minneapolis in America. Alla fine mi ci ero abituata, chiudevo gli occhi e mi convincevo che si trattava solo di un incubo ».

Un giorno il chirurgo disse alla moglie, con una punta di crudeltà: « Ormai i giornali e il pubblico si interessano solo di me. Devi abituarti a restare nell'oscurità ». La prima volta che Barnard venne a contatto con una folla di ammiratori, in un aeroporto, egli volle stringere mani, firmare autografi. « Era raggiante, rideva come se fosse sotto l'effetto di una droga. Trovava immenso piacere nella fama, nell'adulazione, quasi fosse un dio. Compresi allora che la notorietà lo avrebbe rovinato ».

Louwtjie aveva incontrato Barnard all'ospedale « Groote Schuur » di Città del Capo, nel 1945, quando lui aveva 22 anni. Lei lavorava come infermiera. Christiaan le offrì di imbucarle una lettera e poco dopo divennero amici. « Non lo trovavo particolarmente attraente », racconta l'ex signora Barnard. « Aveva le orecchie larghe, mostrava le gengive quando rideva, aveva il naso affilato e la voce chioccia. Dava l'impressione di essere effeminato, mentre a me piacevano i tipi robusti ».

I trapianti allungarono di poco la vita dei pazienti, ma cambiarono radicalmente quella di Barnard e dei familiari. La crisi fu gravissima, causata dal fascino che il chirurgo sentiva per le attrici come Gina Lollobrigida, Uta Levka e per giovani ragazze come Barbara Zoellner, che doveva poi sposare.

Un giorno la figlia del chirurgo, dopo avere visto su un giornale la fotografia del padre in compagnia di una ragazzina, scoppiò in singhiozzi: « Come fa mio padre ad uscire con una ragazza che ha la mia età? ». La ragazza era disperata e la madre chiamò Barnard, che accorse, ma per sentirsi rinfacciare dal figlio André la vita disordinata. « Tu dici che io ti devo rispettare », gli gridò il ragazzo, « ma come faccio, quando vedo fotografie come queste? ».

La pubblicazione delle memorie coincide con l'arrivo del chirurgo a Londra per lanciare la sua biografia « Una vita ».

Barnard, che era accompagnato dalla moglie diciannovenne Barbara, ha negato di avere intenzione di attuare un trapianto del cervello. Egli ha detto che la notizia, pubblicata la settimana scorsa da un giornale francese, era nata in seguito ad una traduzione sbagliata delle sue dichiarazioni. Barnard ha aggiunto: « Questo tipo di trapianto è impossibile. Comunque, io sono un chirurgo del cuore e non del cervello ».

Fausto Frosini

Si è concluso il lungo weekend di San Giuseppe

La pioggia rende meno triste il ritorno dal mare e dai monti

Dopo alcune giornate di sole il cielo si è nuovamente coperto - Traffico intenso su tutte le strade della Liguria e del Piemonte per l'esodo - Trecentomila i turisti dal mare e migliaia dalle stazioni invernali

Il lungo week-end di San Giuseppe si è concluso con un notevole afflusso di turisti in tutte le località della Riviera e nelle stazioni alpine. Il traffico sulle strade verso il Piemonte e la Lombardia è stato intenso fino a tarda sera. Ecco una sintesi del ritorno dei turisti alle grandi città.

Genova, lunedì matt.

(f. d.) Un clima grigio e umido ha guastato il primo «week-end» di primavera sulla costa ligure. Ieri il cielo è rimasto coperto tutto il giorno e a tratti è piovuto.

L'assenza del sole e la pioggerella hanno anticipato fin dal mattino le partenze dei turisti dai centri della costa: ce n'erano più di trecentomila, la maggior parte dei quali scesi dal Piemonte e dalla Lombardia giovedì sera, per il ponte di San Giuseppe. Il traffico sulle strade e autostrade della regione è stato intenso fino a tarda ora della sera.

Imperia, lunedì mattina.

(e.) Sulla Riviera dei Fiori giornata nuvolosa con qualche leggera pioggia verso sera. Mare calmo. Intensissimo il traffico di auto italiane e straniere sull'Aurelia.

Sanremo, lunedì matt.

(r. o.) Il primo week-end di primavera dato dalla festività di San Giuseppe di giovedì scorso in «ponte» con la giornata festiva di ieri, non ha fatto registrare a Sanremo e in tutta la Riviera dei Fiori un forte afflusso turistico. Si calcola che non più di trentamila turisti abbiano trascorso il week-end in questi giorni in Riviera. Il tempo particolarmente mite dei giorni scorsi è improvvisamente peggiorato nella giornata di ieri: nuvoloso con pericolo costante di pioggia.

Aosta, lunedì mattina.

(t. r.) Cervinia e Courmayeur hanno visto in questo lungo week-end di San Giuseppe un afflusso eccezionale di turisti e sciatori, che può essere paragonabile solo a quello che si verifica solitamente per le festività di fine d'anno. Il tempo purtroppo non ha mantenuto fede alle promesse della prima giornata splendida di primavera.

Ieri infatti verso mezzogiorno è iniziato a piovviginare alla base delle montagne mentre oltre i 1500 metri è ricomparsa la neve. L'esodo non è stato massiccio. Difficile il ritorno alle grandi città.

Cuneo, lunedì mattina.

Ancora molto affollati ieri i centri di sport invernali del Cuneese: oltre 10 mila sciatori a Limone e al Colle di Tenda, altri 15 mila sparsi fra Lurisia, Frabosa, Artesina, Prato Nevoso, Crissolo, Pontechianale, Bagni di Vinadio, Entracque, Monterosso. Cielo coperto per gran parte della giornata.

Sestriere, lunedì mattina.

(g. m.) Il lungo week-end di S. Giuseppe si è concluso al Sestriere con un notevole afflusso di sciatori. Mattinata primaverile, nel pomeriggio però il tempo è mutato ed è cominciato a nevicare; però sulle piste battute si è continuato a sciare fino a sera. I mezzi di risalita hanno lavorato a pieno ritmo sia a Colle che a Borgata. Il rientro in città degli sciatori è stato difficoltoso per gli automobilisti per una fitta nebbia sparsa sulle valli Chisone e Susa rendendo la visibilità scarsissima.

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

(l.) Circa cinquemila turisti hanno trascorso il lungo week-end a Sauze d'Oulx e Sportinia, favoriti da un clima ormai primaverile e da un'ottima neve.

Susa, lunedì mattina.

(g. d.) Domenica con cielo imbronciato ieri su tutta la vallata. Nel pomeriggio sui monti è scesa una spessa nuvolaglia. Dalle stazioni sportive dell'Alta Valle gli sciatori sono rientrati con anticipo a causa del maltempo. Traffico intenso sulle statali del Monginevro e del Moncenisio.

In 300.000 a Genova

Folla alle rassegne del regalo e dei viaggi

Genova, lunedì matt.

(f. d.) Oltre trecentomila persone hanno visitato ieri a Genova la prima rassegna internazionale del regalo-novità e la mostra mondiale dei viaggi e delle vacanze. A metà pomeriggio gli organizzatori hanno dovuto chiudere le biglietterie per evitare l'eccessiva affluenza.

Una manifestazione collaterale alla mostra è stata dedicata all'Italia meridionale e alle sue grandi possibilità turistiche nei confronti della clientela europea. Su questo tema ha parlato il presidente dell'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno, il quale ha affermato che il Sud costituisce la riserva per lo sviluppo del mercato turistico italiano.

Una serena giornata di vacanza del lungo «weekend» di San Giuseppe sulle copiose nevi di Cervinia

L'episodio è avvenuto in un paese presso Chieti

Rapisce una bella maestrina per costringerla alle nozze

Arrestati un giovane, sei familiari e un amico - La ragazza venne prelevata dallo spasimante respinto all'uscita dalla scuola - Pochi giorni prima si era fidanzata con un compaesano - Dopo avere respinto i tentativi di violenza è riuscita a sfuggire all'aggressore e a denunciare il fatto

servizio particolare

Chieti, lunedì mattina.

Un nuovo caso alla Franca Viola, questa volta sui monti dell'Abruzzo, in un paese in provincia di Chieti. Carmela D'Urbano, di 20 anni, una graziosa maestrina di Casoli è stata rapita da uno spasimante respinto, il quale ha tentato di usarle violenza per costringerla al matrimonio. Armando Ianieri, di 24 anni, l'uomo che ha organizzato il rapimento, si è costituito ieri mattina, dopo che erano stati arrestati dai carabinieri la madre, il fratello, la sorella, il cognato e due nipoti, tutti accusati di concorso in ratto a fine di libidine.

L'avventura di Carmela D'Urbano iniziò martedì scorso, all'imbrunire. La ragazza era da poco uscita da scuola, quando le si affiancò una «Citroën» a bordo della quale c'erano due uomini mascherati con una sciarpa sul volto e Armando Ianieri a viso scoperto. In due [illegible] e la costrinsero a salire sull'auto. Un contadino che si trovava nei pressi, Raffaele Fato, di 55 anni tentò di intervenire per liberare la maestrina, ma fu tramortito con un pugno. Fece però in tempo a riconoscere il rapitore.

Dopo aver percorso pochi chilometri, l'auto si fermò nei pressi di un torrente. Armando Ianieri trascinò sul greto la ragazza e tentò di usarle violenza. Poiché la maestrina si divincolava, difendendosi disperatamente e urlando, il rapitore la immobilizzò e la trasportò in casa sua. Lì c'erano ad attenderlo i parenti, già informati dei suoi piani. Lo Ianieri tentò per altre due volte di aver ragione della ragazza, ma inutilmente. Terrorizzata, in preda a choc, Carmela D'Urbano trascorse il resto della notte chiusa in una stanza.

L'indomani mattina, il maresciallo dei carabinieri di Casoli, messo in allarme dal contadino che aveva tentato di difendere la maestra, si recò in casa degli Ianieri per avere chiarimenti sulla vicenda. Potè parlare con la ragazza, la quale gli disse che intendeva sposare il rapitore e che si trovava lì di sua volontà. La famiglia Ianieri era riuscita a piegare Carmela D'Urbano con minacce di morte.

Il nonno della ragazza, Antonio D'Urbano di 65 anni, non riuscì però a credere che la nipote avesse deciso all'improvviso di sposare lo Ianieri, dal momento che pochi giorni prima si era fidanzata con un giovane di Casoli. Giovedì mattina si recò anche lui nella casa dove si trovava la nipote. Di fronte a lui la ragazza ebbe il coraggio di dire la verità. Per portarla via, Antonio D'Urbano dovette ricorrere a mezzi energici.

A questo punto scattarono le indagini dei carabinieri che hanno portato ai nove mandati di cattura emessi dal procuratore capo della Repubblica di Lanciano, Mario D'Ovidio. E' ancora latitante uno degli uomini mascherati che parteciparono al rapimento. Armando Ianieri si è presentato spontaneamente ieri al carcere di Lanciano ed è stato rinchiuso in cella di isolamento. Il proprietario della «Citroën», Cosmo Carosella di 32 anni, è stato trovato dai carabinieri in un nascondiglio lungo il fiume Sangro. Gli altri arrestati sono la madre del rapitore, Maria Domenica Bracci, 60 anni; il fratello Domenico, 37 anni; la sorella Addolorata, 41 anni; il marito di questa, Elia Di Toro, 41 anni; e due nipoti, Amerigo e Mario Di Toro di 22 e 20 anni. Il ratto a fine di libidine è punito con la reclusione da tre a cinque anni. E' probabile che in giornata il procuratore della Repubblica contesti al rapitore anche le accuse di tentata violenza carnale, minacce, percosse e atti contro la morale in luogo pubblico.

a. r.

«Trotski era sionista Picasso è pornografo» accusa un libro russo

MOSCA, lunedì mattina.

In un romanzo uscito in questi giorni in Urss, Lev Trotski è stato accusato di essere un «tipico agente del sionismo». L'autore del libro, dal titolo «In nome del padre e del figlio», è il conservatore Ivan Scevtsov.

Lo scrittore rivaluta l'opera di Stalin e rivolge violenti attacchi agli elementi «liberali», con velati insulti al poeta Jevtuscenko. Una dura condanna è rivolta anche a Picasso, accusato di essere un «pornografo».

(Ansa - Upi)

I promossi, più ricercati di qualsiasi laureato

All'università dei cuochi esami senza contestazione

Spaghetti alla rusticana e bucatini del goloso (con cioccolato) sono i piatti che hanno vinto la gara - In venti anni la scuola ha dato la licenza a ventimila allievi

dal nostro inviato

Bellagio, lunedì mattina.

Nella sala d'onore dell'Hotel Grande Bretagne è allestita una mensa leonardesca. La tavola bianca di lino occupa la parete più lunga, i convitati voltano la schiena alle grandi finestre. Piove sul desco la luce chiara del lago, appena imbigita da una leggera foschia. Si intravedono dietro i vetri le montagne. Dei commensali non parla voce. Chi è chino laboriosamente sul piatto, chi ha gli occhi persi in aria, chi si volge con discrezione a scambiare uno sguardo col vicino. Brucano ritualmente davanti al lavoro due fotografi. Neppure gli operatori della televisione osano alzare la voce.

E' una di quelle occasioni in cui la festa del mangiare si decanta, diventa applicazione paziente. Alla giuria di esperti seduta a tavola un gruppo di allievi cuochi sta presentando la sua tesi di laurea.

Qui a Bellagio, all'Hotel Grande Bretagne ha sede l'università dei cuochi italiani, il centro alberghiero dell'Enalc, che alleva nel segreto della cucina i nuovi maestri gastronomi. Oggi lungo i corridoi gli allievi scivolano col passo incerto per l'emozione e il piatto fumante in mano. Gli temi d'esame è considerato importantissimo: inventare due nuovi primi piatti. Le tesi di laurea premiate non solo daranno lustro alla scuola, ma [illegible] impulso alla cucina italiana, la quale ha nelle paste il suo naturale privilegio.

La giuria di Bellagio ha raccolto gastronomi, cuochi, giornalisti specializzati. Un ristretto manipolo d'iniziati per i quali l'osservatore incolto prova una schietta invidia. Dieci erano i piatti in concorso e dieci volte i giurati hanno annusato, alzato la forchetta, masticato, centellinato il boccone, assaporato, degustato. Ogni piatto aveva il suo vino ed ogni vino è stato centellinato con cura, comparato, giudicato in rapporto alla pasta e agli intingoli. Dopo ogni assaggio i giurati hanno segnato su una paginetta il loro voto, sette in cultura, otto in ragù, sei in estetica. Nessun bisogno di bicarbonato. La gastronomia è l'arte di riconciliarsi con il mondo. Cibi e bevande ai quali l'epoca dei grandi consumi ha assegnato astratti contorni di oggetti «pop» riconquistano un calore comunicativo. L'uomo, almeno a tavola, non è più solo.

Questa rinnovata filosofia del gusto ha qui a Bellagio i suoi devoti cultori, che non producono parole ma piatti. Ecco, annotate per i buongustai, le formule che hanno vinto la gara. Per il settore cucina Federico Resto ha presentato gli spaghetti alla rusticana (conditi con burro, aglio, fesa di vitello, brandy, rosso d'uovo, crema di latte, parmigiano). Per il settore sala ha vinto Ettore Spenisi con i bucatini del goloso (conditi un poco incomprensibilmente con cioccolato, noci, arachidi, pinoli, cannella, vaniglia, buccia di limone, zucchero, burro, rhum).

Qui si ferma la competenza del cronista. Dice il direttore della scuola, Giovanni Cencetti: *«L'iniziativa è stata presa dall'Enalc in collaborazione con l'Unione degli industriali pastai italiani. La pasta asciutta è un piatto pesante che alcuni consumatori frettolosi tendono a dimenticare. Abbiamo intenzione di raccogliere le ricette dei nostri allievi in un breviario da distribuire a tutti i tiepidi e i reticenti della buona cucina. I cuochi che si qualificano a Bellagio sono conosciuti in tutta Europa. Lei sa che non riusciamo a fare fronte alle richieste dei grandi alberghi europei? Questo corso raccoglie uno novantina di allievi, abbiamo cinquecento domande. I cuochi di Bellagio vengono assunti a condizioni di favore. E' più facile che resti a spasso un laureato che un nostro allievo. In vent'anni abbiamo licenziato ventimila allievi. A ricercarli adesso si compilerebbe un piccolo Gotha della buona cucina».*

Gli allievi cuochi ascoltano con piacere gli elogi, rossi del calore del forno e di pudore professionale.

Stefano Reggiani

Qualcuno spinse "Anna la barese" in acqua?

Omertà della malavita sulla morta nella roggia

Due conoscenti della vittima arrestati per reticenza e falsa testimonianza - La polizia milanese cerca «un biondino» - E' scomparso il 10 marzo, quando fu scoperto il cadavere della sua amica

dal corrispondente

Milano, lunedì matt.

«Vi sono delle zone oscure che stiamo cercando di chiarire», ha detto il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vincenzo Boscaglia, che conduce le indagini sulla morte della ventiduenne Anna Carpignano, la passeggiatrice rinvenuta cadavere il 10 marzo scorso in una roggia al Lorenteggio. Nessuno ha ancora detto che si tratta di delitto, ma nessuno l'esclude. Il mistero si fa sempre più fitto.

Due persone sono in carcere. Si tratta di Antonietta Gala, 21 anni, pugliese di Canosa, e del rappresentante Savino Antonacci, 23 anni, pugliese di Cerignola. La donna, amica della vittima, è stata arrestata per reticenza. Nel suo appartamento di via Corridoni, a Cologno Monzese, la polizia aveva trovato documenti della morta. Ciononostante la Gala, davanti al magistrato, aveva mantenuto ostinatamente un atteggiamento di reticenza. L'Antonacci è in carcere per falsa testimonianza. Egli, secondo l'accusa, non ha voluto infrangere il muro di omertà in cui è avvolta la morte di Anna Carpignano, comunemente chiamata «Anna la barese».

Il magistrato ha anche interrogato la fidanzata del rappresentante, la ventenne Ripalta Tarantino, di Cerignola, e la fotomodella diciottenne Graziella Argiolas, anche lei immigrata pugliese a Milano. Le due giovani abitano nello stesso appartamento della Gala, a Cologno Monzese, ma, al pari della loro amica, dicono che «conoscevano soltanto di vista» la povera Anna.

La polizia cerca ora di rintracciare il marito della mondana trovata annegata nella roggia, il ventiquattrenne Angelo Cassoni. Pare che si trovi all'estero. E' ricercato anche per un mandato di cattura, emesso alcuni mesi fa contro di lui per sfruttamento della prostituzione. La Mobile, evidentemente, vuole accertare tutti i movimenti compiuti dal Cassoni nei primi giorni di marzo.

Gli inquirenti sono inoltre alla ricerca dell'amico di «Anna la barese», un giovane conosciuto nell'ambiente come «il biondino». Potrebbe sapere qualcosa su quanto successo alla donna in quel di Lorenteggio. Pare che sia stato lui ad accompagnare dalla Puglia a Milano la Carpignano.

La povera Anna, ufficialmente senza fissa dimora, pare abitasse anche lei nell'alloggio di Cologno Monzese. L'alloggio era stato preso in affitto dalla Gala nei primi giorni di gennaio dopo averlo visitato, ha detto il proprietario, insieme con l'Antonacci, «il biondino» e la Carpignano.

In questura si è convinti che qualcuno voglia impedire l'identificazione dello sfruttatore della sventurata ragazza. L'autopsia ha accertato che «Anna la barese» è morta annegata. Ma bisogna stabilire se si trattò di disgrazia, suicidio o delitto. In quest'ultimo caso si tratta, prima di tutto, di individuare il movente.

c. b.

Antonietta Gala, amica della ragazza trovata morta. Il magistrato l'ha arrestata per reticenza negli interrogatori

Due agricoltori morti schiacciati sotto il trattore

MATERA, lunedì mattina.

Due contadini sono morti per il ribaltamento del loro trattore mentre percorrevano, ieri sera, un viottolo nella zona detta «Conca d'oro» del comune di Aliano, a circa ottanta chilometri da Matera. Le vittime sono: Nicola Motta Grimaldi di 46 anni e Luigi Mirandi di 22.

A quanto si è appreso i due trasportavano del concime ad un podere del Grimaldi con un piccolo rimorchio attaccato al trattore. Secondo i primi accertamenti, il Mirandi — che era alla guida — avrebbe perso il controllo del veicolo nell'imboccare, a velocità abbastanza sostenuta, una curva in discesa: il trattore si è capovolto ed i contadini sono rimasti schiacciati.

Cinque feriti a Roma mentre nove «Pantere» inseguono un'auto

ROMA, lunedì mattina.

(r. s.) Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto mentre nove «Pantere» della polizia inseguivano un'auto rubata. Tre sono state ricoverate all'ospedale: sono gli agenti Antonio Angelini e Adolfo Olmola ed un giovane, Vassili Chitarrini, che si trovava a bordo di una «500» coinvolta nello scontro. Le loro condizioni non sono gravi. Gli altri feriti sono la moglie del Chitarrini, Lina De Libera, e l'agente Emilio Forte. Sono stati dimessi dopo la medicazione.

L'episodio è avvenuto verso le 21,30 a Roma nella zona di piazza Mazzini, nel quartiere Prati. Una «Giulia» con a bordo quattro persone non si è fermata all'alt intimato da una pattuglia della «Volante» in servizio nella zona. E' cominciato l'inseguimento, mentre via radio veniva dato l'allarme.

Nel giro di pochi minuti altre otto «pantere» parteciparono all'inseguimento dell'«Alfa» che risultava rubata. L'auto si è diretta verso Ponte Milvio, poi con brusca conversione è tornata verso piazza Mazzini. Ha imboccato via Ruffini, ma è andata a sbattere contro la «500» del Chitarrini. L'auto della polizia che tallonava più da vicino la «Giulia» è invece andata a cozzare contro un muro. I quattro occupanti della vettura inseguita sono scesi e hanno tentato di fuggire a piedi, ma sono stati bloccati e condotti in questura.

Oggi pomeriggio corteo per le vie di Savona «contro la repressione»

Savona, lunedì matt.

(n. r.) Organizzata dall'Anpi, dalle organizzazioni sindacali e dai partiti di sinistra, si svolgerà oggi a Savona, alle 17,30, una manifestazione «contro la repressione e i pericoli incombenti sulle istituzioni repubblicane».

Un comunicato annuncia che, dopo un discorso del sen. Luigi Anderlini, «un forte corteo sfilerà per le vie». Alla manifestazione avevano aderito in un primo tempo anche le Acli, che in seguito, per divergenze circa il tenore di un volantino, hanno ritirato l'adesione.

ARONA — Ieri alle 10 presso la Casa della gioventù, per il Centro studi «Giulio Pastore» ha parlato il prof. Gian Carlo Marcocchi sul tema «L'autunno sindacale e dopo». Nel pomeriggio, a Gozzano, il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha commemorato Giulio Pastore; il vescovo di Novara, mons. Cambiaghi, ha benedetto una lapide commemorativa presso la Casa di San Giuseppe.

Torinese aggredisce un vigile a Milano

Milano, lunedì matt.

(c. b.) Un giovane automobilista che guidava un'auto senza patente ha aggredito a calci e pugni un vigile che lo aveva portato al comando per la verifica dei documenti. Il giovane, Antonio Parisi, 27 anni, di Moncalieri (Torino), ma da qualche tempo residente a Sesto S. Giovanni, è stato arrestato e condotto in carcere sotto l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il Parisi, mentre transitava in auto per via Breda a Sesto S. Giovanni, è stato fermato dal vigile urbano Achille Paravano di 41 anni, che aveva riconosciuto nell'automobilista il giovane che qualche tempo fa lo aveva insultato. Ad una verifica dei documenti, il Parisi è risultato privo di patente di guida, per cui il Paravano lo ha invitato a seguirlo al comando della vigilanza urbana. Qui il giovane, dopo avere offeso alcuni vigili, si è scagliato contro il Paravano, colpendolo ripetutamente a pugni e calci. Alla fine, è stato immobilizzato e dichiarato in arresto.

L'«annegato» del lago di Avigliana

Forse in Portogallo l'astigiano scomparso

La moglie, con un parente, l'avrebbe raggiunto per convincerlo a tornare - Ma nessuna notizia è ancora pervenuta ai genitori dell'assicuratore

dal nostro corrispondente

ASTI, lunedì mattina.

(f. m.) L'assicuratore astigiano Marco Orio, di 30 anni, l'«annegato del lago di Avigliana», scomparso senza lasciar tracce il 13 febbraio scorso, si trova in Portogallo. La moglie, Veranna Barrera, è partita in gran segreto venerdì, in auto, con un congiunto per raggiungere il marito e convincerlo a ritornare a casa.

Pare che l'assicuratore sia a corto di denaro. Giorni fa aveva telefonato ad un amico residente a Torino pregandolo di inviargliene tramite vaglia postale internazionale. Questi ha avvisato i carabinieri, che hanno informato la moglie del fuggitivo. L'Orio potrebbe rientrare in Italia da un momento all'altro. Ieri sera nessuna notizia era ancora pervenuta ai suoi genitori, che risiedono a Villa San Secondo. Nel piccolo paese, però, tutti sono convinti che il giovane farà ritorno fra breve.

Le cause che hanno indotto l'assicuratore astigiano a fuggire ed a simulare il suicidio nel lago di Avigliana forse non si conosceranno mai. La sua storia ha dei punti misteriosi.

Qualcuno parla di debiti contratti dall'Orio con giocatori d'azzardo, altri sostengono che abbia perduto somme cospicue commerciando in auto usate. Fino al momento della sua scomparsa, in paese tutti erano concordi nel dire che l'assicuratore si era sempre comportato correttamente, mantenendo gli impegni e facendo fronte alle pendenze economiche. E a tutt'oggi non risulta siano state presentate denunce a suo carico.

Oggi dinanzi ai giudici di Asti

Due missini in Tribunale per l'attentato di Canelli

Sono accusati di avere gettato una bomba a mano contro la Casa del Popolo - Si dichiarano innocenti

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Stamane si svolge davanti al Tribunale di Asti il processo a carico di Nicola Gullifa, di 27 anni, e Giovanni Gallese, di 19 anni, residenti a Canelli, presunti autori dell'attentato dinamitardo compiuto contro la Casa del Popolo di Canelli la notte del 30 ottobre '69.

Una bomba a mano era stata lanciata da un'auto in corsa contro l'edificio, adibito a circolo ricreativo. Al momento dello scoppio era in corso una riunione di dirigenti comunisti canellesi.

I carabinieri, a conclusione delle indagini, identificarono i presunti autori del fatto nel Gullifa e nel Gallese, appartenenti al Msi.

La Federazione provinciale comunista di Asti, tramite l'avv. Pasta, si è costituita parte civile. L'atto dinamitardo ha poi avuto altri strascichi: infatti il segretario provinciale del Msi di Asti, Giuseppe Oddone, alcuni giorni più tardi presentava denuncia alla Magistratura contro tre esponenti comunisti: Bruno Ferraris, segretario provinciale del Pci; Piero Testore consigliere provinciale dello stesso partito; ed Edoardo Morando, segretario della Sezione comunista di Canelli, per diffamazione. I tre in un comizio avevano attribuito ai missini l'esecuzione dell'attentato. Il processo a carico dei tre esponenti politici comunisti si svolgerà il 6 aprile prossimo.

Torino produce un film che sarà realizzato in maggio

Il cinema ritorna dov'è nato

Ieri il regista Gaburro ha presentato «La notte muore all'alba» - Erika Blanc nel «cast»

Una splendida attrice, Erika Blanc, un giovane ma già affermato regista, Bruno Gaburro, e una società torinese, la «Fréjus», riportano il cinema nella nostra città. Torino, dopo anni di silenzio, ritorna alla produzione cinematografica con «La notte muore all'alba», le cui riprese si inizieranno il 25 maggio a St-Vincent e proseguiranno nella nostra città.

Alla conferenza stampa, ieri all'Hotel Ambasciatori, era presente la Blanc che interpreterà uno dei ruoli femminili. L'attrice, in pantaloni neri attillati e una camicetta pelle di serpente vezzeggiava un cagnolino pechinese mentre il regista svelava la trama. La vicenda prende lo spunto da una rapina al Casinò, ma questo colpo non è che un pretesto per esaminare i caratteri dei personaggi che vi partecipano. Sono uomini di nessuna importanza, dei falliti: un meccanico, un lestofante da quattro soldi, un artista che non è mai riuscito a sfondare nel mondo del teatro e un pugile dalla carriera piena di sconfitte.

Per questi tipi, riuniti da un capo banda che organizzerà il colpo, la rapina costituisce la grande occasione per affermarsi. Ma il grande giorno che aspettano non verrà mai. Il breve momento di «gloria» finirà subito: i protagonisti moriranno tutti di morte violenta.

Il regista è teso alla ricerca di un cinema espressivo, che si rivolga al grosso pubblico senza per questo diventare un fatto consumistico. Vuole rappresentare un dramma umano, far vivere i personaggi in un ambiente vero, realistico, che si distacchi completamente dal tono falso e artificiale della commedia di costume, anche se di questa vuole mantenere l'attenta indagine dell'ambiente e dei personaggi.

Il «cast» non è ancora completo. Accanto alla bellissima Erika Blanc figureranno nomi famosi scelti in una rosa di candidati comprendente Glenn Ford, Anna Moffo, Lucia Bosè, Michael Caine, Raf Vallone, Claude Rich.

g. gam.

Erika Blanc a Torino con l'attore Romano Magnino alla conferenza-stampa del film «La notte del giorno dopo»

cronaca televisiva

L'ultimo dei Borboni

IERI: la puntata conclusiva di «Napoli 1860» con la regia di Blasetti - STASERA: il film «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster

Blasetti ha concluso, ieri sul nazionale, la sua «Napoli 1860: la fine dei Borboni». Non è stato che lo scorcio di uno degli ultimi grandi avvenimenti che hanno preceduto l'unità d'Italia. Da una parte Garibaldi nella sua avanzata in Sicilia fino all'ingresso nella capitale napoletana; dall'altra la corona borbonica che attorniata da un gruppo politico interessato o infido, erede di un regime autoritario e paternalistico, con alle spalle un popolo affamato e deluso, compie gli estremi atti di salvataggio di se stessa e conclude la sua esistenza con l'esilio a Gaeta del giovane re Francesco II.

Se la prima delle due puntate dello spettacolo era apparsa faticosa e talvolta difficile al pubblico, la seconda si è svolta con un ritmo più rapido e sciolto, in un'atmosfera non solo familiare e calda, ma con una tensione drammatica trasparente, pur senza concedere alcun eccesso ad una rappresentazione scarna ed essenziale.

Affidandosi a pochi spezzoni del suo «1860», film per il quale giustamente Blasetti è entrato nelle antologie del grande cinema, il regista ha lavorato come un artigiano del mosaico, minutamente e scevro da pedanterie, illuminando, attraverso le parole, i gesti, le allusioni di figure di primo piano e delle masse, una situazione che non lasciava adito a speranze. Il quadro ch'egli ha composto ha avuto tratti grandiosi e semplici, ed ha giovato ad una conoscenza non retorica di una tragedia «vista» dall'altra parte della barricata: quella dei vinti, con in primo piano il re tanto bistrattato dalla storia, Franceschiello, soprannominato per dispregio re Lasagna e Maccarone o, da Pio IX più casto, il piccolo Giobbe.

Indeciso, senza dubbio, con le sue colpe ma soprattutto carico di quelle dei padri, quasi un adolescente senza esperienza ma, così l'ha presentato Blasetti, non privo di una probità interiore e della amara consapevolezza dell'impossibilità di mutare il corso delle cose. E' proprio su questo personaggio, cui l'attore Bruno Cirino ha dato un volto dolente e fiero, una sofferenza credibile e contenuta fino all'ultima, malinconica uscita di scena al braccio della coraggiosa regina Sofia di Baviera, che Blasetti ha confermato, se mai ce ne fosse bisogno, la propria forza di narratore attento più ancora agli uomini che ai fatti, capace di una pietosa solidarietà, di una comprensione senza pregiudizi verso gli umili come verso i potenti.

L'Uomo di Alcatraz, in programma stasera sul Nazionale, è un film del '63 che ebbe, all'uscita sugli schermi, la buona fortuna dovuta ad un prodotto serio in cui il lato spettacolare non contrasta all'impegno severo di un regista come John Frankenheimer, onesto artigiano della celluloide. Egli ha fatto di questa sua opera una specie di omaggio all'Uomo, richiamando, talvolta perentoriamente, l'attenzione sul dovere, sul rispetto e sulla salvaguardia della dignità umana cui nessuno può abdicare nei confronti del proprio simile. Sicchè la storia di un ribelle omicida che nei lunghi anni del carcere ritrova l'equilibrio spirituale studiando e diventando un ornitologo di fama, si allarga oltre i limiti dell'avventura individuale e assume i contorni di una lezione di civiltà per tutti. Burt Lancaster, che quando s'impegna a fondo è un attore misuratissimo, robusto e fine, dà, con questo personaggio tutto sfaccettature, una delle sue più importanti interpretazioni. Con lui, sono Thelma Ritter, Betty Field, Edmond O'Brien.

Sul Secondo canale alle 21,15 andrà in onda Stasera parliamo di... Seguirà il quinto Festival pianistico internazionale «Benedetti Michelangeli» dedicato ai Bach (padre e figlio). In chiusura, la quinta puntata de Il Parlamento dell'Unità d'Italia 1848-1870.

Mirella Appiotti

La clavicembalista Krakamp stasera al Conservatorio

Stasera al Conservatorio, per il Centro Culturale tedesco e l'Agimus, concerto della clavicembalista Fine Krakamp. Eseguirà musiche di J. C. Bach, Locke, Leclair, Carvalho, Galles, Roman, Pescetti, Turini, Rutini, Pampini, Galuppi e Loeillet.

Stefano Tempia — Domani alle 21,15 al Conservatorio, concerto dell'organista Enrico Girardi. In repertorio: musiche di Frescobaldi, Bach, Franck e Vierne.

> Oggi dalle ore 15 in edicola
> «STAMPA SERA»
> completamente rinnovata con la Bussa
> l'inserto illustrato Settimana Radio e tv
> e tutti gli spettacoli di Torino, Piemonte, Liguria

Presentato a Saint-Vincent il film sul caso Viola

St-Vincent, lunedì mattina.

E' stato presentato ieri al Casino de la Vallée il film di Damiano Damiani, La moglie più bella, ispirato ad un fatto di cronaca siciliana che ebbe grande eco: il rifiuto di Franca Viola di sposare, secondo il costume, l'uomo che l'aveva violentata.

Alla proiezione sono intervenuti il regista e i due interpreti principali, Ornella Muti ed Alessio Orano.

Jazz all'Auditorium con il grande Gillespie

Ieri sera per il «Memorial Maurizio Lama»

Una bella serata di jazz ieri all'Auditorium della Rai per il «Memorial Lama» organizzato dagli amici dello scomparso pianista torinese con la collaborazione dell'assessorato all'istruzione e del Centro culturale Fiat. Clou dello spettacolo: Dizzy Gillespie e la sua tromba.

Il termine spettacolo si adatta in maniera particolare alle esibizioni del celebre solista negro-americano, il quale non ha mai trascurato quella che chiama coreografia e, talora, le esigenze più deteriori dei suoi «fans». Per la «tournée» italiana, Dizzy si è presentato in ottima forma, con l'immancabile tromba periscopica dalla campana rivolta verso l'alto e un fare estremamente comunicativo che subito dispone alla cordialità. Il suo fraseggio è sempre brillante, l'inventiva non gli è certo venuta meno. Naturalmente solo a tratti si è sentito il geniale strumentista che 25 anni fa impresse con Charlie Parker una svolta decisiva al jazz, sempre più compromesso con la musica da ballo. Oggi Gillespie è a capo di un buon complesso con George Davis alla chitarra e niente di più.

Momenti d'entusiasmo ha suscitato nel foltissimo pubblico anche il violinista francese Jean-Luc Ponty, che nel '68 al Conservatorio torinese aveva dato un primo saggio della sua bravura ed in questo periodo ha collezionato premi e riconoscimenti d'ogni genere. La sua preparazione classica è completamente stravolta secondo i moduli jazz e la voce del violino, così impopolare nella musica afro-americana, vi ha ottenuto pieno diritto di cittadinanza.

Gli italiani hanno dominato nella prima parte della serata. Accolti dal favore si sono avvicendati il Quintetto Escalation, Sellani al piano nell'accompagnamento di Nicola Arigliano che ha sedotto con «Black Magic» e Cerri (garbato presentatore confidenziale) con il suo Quartetto.

Piero Perona

oggi sul video

primo canale

12,30: Sapere: «Gli anni più lunghi».
13 —: Il Circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Il magico Alverman).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Gli uomini e lo spazio».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'uomo di Alcatraz, film con Burt Lancaster.
22,25: Prima visione.
23,35: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: TVM, per i giovani di leva.
19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera parliamo di...
22,15: Concerto del «Festival pianistico Benedetti Michelangeli».
22,50: Il Parlamento dell'Unità d'Italia 1848-1870.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,00: Telegiornale - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 21,30: Enciclopedia - 22,05: Bice Valori e Panelli - 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Poly e le sette stelle - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il muro - 23: Telegiornale - Sport.

SECONDO CANALE. — 19: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Quando l'uomo scompare - 22,05: Incontro con gli Hawkins Singers.

oggi alla radio

NAZIONALE
6,00 Corso di francese - Musica leggera
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,30 Caffè danzante
7,45 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio - Lunedì sport
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
10,00 Giornale radio
11,30 Radio Scuola
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,30 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 Hit Parade
13,45 Infanzia e vacanze
14,00 Giornale radio
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Pasqua nel Sud
16,30 Per voi giovani
17,00 Giornale radio
18,00 Il giornale della scienza
18,20 Tavolozza musicale
18,35 Italia che lavora
18,45 Musica leggera
19,00 Sui mercati
19,05 L'approdo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Fantasia musicale
22,00 Conversazione
22,15 ... e via discorrendo
23,00 Giornale radio

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
7,50 Buon viaggio
8,30 Giornale radio
9,00 Romantica
9,30 Notiziario
10,00 «Vita di Beethoven»
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,30 Giornale radio
12,35 Solo per gioco
13,00 Tutto da rifare
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perchè
14,05 Juke-box
15,30 Giornale radio
15,40 La comunità umana
16,00 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perchè
17,00 Buon viaggio
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,30 Notiziario
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Canta Dalida
19,30 Radiosera
19,50 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Dischi
21,30 Il senzatitolo
21,35 Controluce
22,00 Giornale radio
22,10 Il gambero
22,43 «La Pasqua di Ivan»
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Debussy
9,50 Conversazione
10,00 Concerto - J. Brahms: Sonata n. 2 in sol maggiore op. 36, per archi (Quartetto del Konzerthaus di Vienna)
10,45 Musiche di Haendel
11,35 Dal gotico al barocco
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 «Le portrait de Manon» - Musica di J. Massenet
16,10 Musiche da camera
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di francese
17,35 Conversazione
17,45 Jazz
18,00 Notizie del Terzo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Dialoghi dei vasti e Gerusalemme» di G. Prosperi
20,20 Musiche del XX Secolo - Nell'intervallo: Giornale del Terzo - Al termine: Il melodramma - Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Achille Millo in «Danza di morte» di A. Strindberg, regia S. Sequi. Biglietti «La Stampa», via Roma, tel. 535.113. Ultimi 2 giorni.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 la Compagnia del Teatro Stabile presenta «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht, regia di Fulvio Tolusso. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, telef. 879.342/43, Teatro Alfieri, telef. 533.840, Teatro Erba, telef. 690.487. Ultime 4 recite.

TEATRO STABILE - Gobetti: ore 21,15 Paolo Poli in «Carolina Invernizio» di P. Poli e I. Omboni. Riduzione per abbonati. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43.

TEATRO STABILE - ERBA: programmazione Rassegna film Ingrid Thulin. Domani ore 21 recital di Gipo Farassino: «Due soldi di coraggio». Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43, Teatro Erba, tel. 690.487. Riduzioni per abbonati.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: mercoledì ore 21,15 Quartetto Italiano (Mozart, Brahms, Haydn, Beethoven). Bigl. telef. 544.523.

CABARET RISTORANTE «DA GIPO» (v. Chanoux 2 ang. c. Francia, telefono 771.090 - 724.051): questa sera riposo.

ALCIONE: Comp. Doris Ploo - Grazia Cori in «[illegible]»: 16,15, 21,15.

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 15,30 e 21 i Barracuda.
GAY SALA (via Pinelli 7): riposo.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 240.714): BOCCACCIO (Monc. 14), t. 685.860: COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK 1: riposo.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stuffo e 5 Jo.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Bernard Thomas.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): Discoteca. Mostra pittori Abacuc - Alessandri, Camerini.
VOOM VOOM: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 21 Orch. Vigo Rotigliano.

BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 100, tel. 890.313).
CAPRICE (Cacchi 16, t. 511.538): 21.
HOLIDAY (Viaz. 3, t. 511.236): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (telefono 687.565): tutte le sere i Senatori.

GALLERIE E MUSEI

LA LANTERNA (S. Croce 3): Mostra [illegible] di Tina Apera.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 35): Rassegna pittori contemporanei.
NARCISO (p. C. Felice 18): Omaggio a De Pisis. Artisti del '900 italiano (Carrà, Casorati, Sironi, ecc.).
SWING JAZZ CLUB (Circolo privato, v. Botero 15): Sutterra, Abacuc, Alessandri, Camerini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Pers. David Johnson.
CAVER (v. Consolata): Gall. Stabile espone Kiko Mahaganaky.
DANTESCA: Vittorio Tavernari.
GALATEA (v. Vela 8): Baum.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 554.671): Artisti contemporanei. Pittura e grafica. Orario: 10-13, 16-20.
IL FAUNO (Carignano 3): Grinz.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia internazionale. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

la settimana nei teatri

ALFIERI - *Proseguono fino a mercoledì le repliche dell'ultimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: Un uomo è un uomo di Bertolt Brecht. Adattamento di Giorgio Strehler e Fulvio Tolusso, regia di Tolusso, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Interpreti: Umberto Ceriani, Vincenzo De Toma, Ettore Conti, Ruggero De Daninos, Marisa Belli, Mauro Carbonoli, Daniela Gatti, Romano Bernardi, Gianrico La Vigna.*

GOBETTI - *Continuano le repliche dello spettacolo (fuori abbonamento) allestito da Paolo Poli: Carolina Invernizio, musiche a cura di Jacqueline Perrotin. Accanto a Poli, che ha curato la regia, figurano Angiolina Quinterno, Iole Silvani, Silvia Arzuffi, Manuel Manfredi, Pierino Dotti. Riduzione del 50% agli abbonati dello Stabile.*

ERBA - *Nelle sere di martedì, mercoledì e sabato, alle ore 21,15, recital di Gipo Farassino: Due soldi di coraggio, allestito dal Teatro Stabile e dall'Associazione del Teatro Piemontese a cura di Gualtiero Rizzi. Complesso diretto da Romano Fortuzzi. Riduzione del 50% agli abbonati dello Stabile. Nelle altre sere, i film di Ingrid Thulin.*

CARIGNANO - *Oggi e domani congedo della compagnia Lilla Brignone-Gianni Santuccio-Achille Millo in Danza di morte di Strindberg, regia di Sequi. Da giovedì Tla cantô 'n musica con Balocco, Silvana Lombardo, Sangiorgi.*

TEATRO GIANDUJA (v. S. Teresa 5). — *Giovedì, sabato e domenica, ore 16, la farsola comica «Polliccino» con le Marionette Lupi.*

Gil Cuppini a Bergamo chiude il Festival del Jazz

Bergamo, lunedì mattina.

L'ultima serata del Festival internazionale del jazz a Bergamo, al Teatro Donizetti, ha avuto come protagonista Gil Cuppini. Il batterista si è presentato a capo di una formazione di 16 elementi.

Oltre a Cuppini si sono messi in rilievo altri solisti italiani: da Valdambrini a Bergamasco, da Giorgio Azzolini a Gianni Basso, da Fermolini a Ettore Righello. La rassegna è proseguita con il pianista franco-algerino Martial Solal.

CAMPIONATO - La capolista (4 punti di vantaggio) ormai inafferrabile?

Cagliari quasi campione

La Juventus è caduta a Firenze

LA GIORNATA

BRESCIA - NAPOLI	1-2
CAGLIARI - VERONA	1-0
FIORENTINA - JUVENTUS	2-0
LANEROSSI - BOLOGNA	1-1
LAZIO - INTER	1-1
MILAN - SAMPDORIA	0-0
PALERMO - BARI	0-0
TORINO - ROMA	0-0

LA CLASSIFICA

Cagliari	37
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

A rigor di logica

(e di Gigi Riva)

Il gioco è fatto? Così sembra, anche a guardare oltre alla classifica, tutt'altro che bugiarda. Il Cagliari, senza discussione primo della classe, forse quando meno se l'aspettava, è riuscito a vincere la «guerra dei nervi» che cominciava a logorare perfino l'impossibile Scopigno, preoccupato soprattutto per lo stato nevrotico di Gigi Riva. A rigor di logica (e... di Riva) d'ora in poi si gioca praticamente per il secondo posto che la Juve dovrà difendere contro l'insidia triplice di Milan, Inter e Fiorentina, distanti due punti appena, mentre il Cagliari a quattro di vantaggio può sentirsi campione d'Italia al novantanove per cento se nell'euforia non commette suicidio a Bologna.

Aveva dunque ragione Boniperti di temere la crisi della deconcentrazione dopo la mancata «operazione aggancio», una crisi a sfondo prettamente psicologico che, combinazione, doveva coincidere per giunta con l'ultima occasione rimasta al «contestato» Pesaola per salvare la faccia e la panchina. Dopo il miracoloso forcing di sedici partite utili consecutive, il «17» è stato fatale alla Juventus, proprio a Firenze dove il Celtic, tre sere prima aveva messo il dito sulle piaghe viola, costringendo il «petisso», con l'aiuto dell'avv. Barbè, a qualche cambio-chiave. Accantonato Maraschi, squalificato Amarildo, senza le sue intoccabili punte tradizionali, la Fiorentina ringiovanita di colpo per forza maggiore, è apparsa ad un tratto troppo veloce alla Juventus che, evidentemente, aveva speso da parte sua tutto lo sprint nel testa a testa con il Cagliari. Boniperti, amministratore psicologico più unico che raro, lo temeva ed era stato forse il solo a non sottovalutare il pericolo viola, malgrado le apparenze contrarie della Coppa dei Campioni.

Forse immatura ancora sul piano europeo, la Fiorentina specie quando non ha più nulla da perdere, resta per esempio la nostra seconda della classe. Anche se, per il momento è soltanto una delle terze, assieme alla sconcertante Inter di Herbertо imbattibile a San Siro ma decisamente allergica alle trasferte. Fino a prova contraria perciò Pesaola lascerà lo scudetto in buone mani, vale a dire in quelle di Scopigno che a questo punto, anche con mezza squadra sotto «diffida», non rischia più niente: un pareggio a Bologna gli basta ed avanza.

Solo se perde per eccesso di «relax» la partita della sicurezza, il Cagliari può ancora mettere in palio il suo titolo praticamente già acquisito: e sempre a patto che la Juve si riprenda subito dallo «choc» di Firenze. Altrimenti al Cagliari sarebbe consentita addirittura una sconfitta in casa l'ultima tanto per tenere in sospeso questo campionato da infarto che dati i precedenti colpi di scena, è archiviabile solo con riserva. Una riserva di novanta minuti, da sciogliersi contemporaneamente a Bologna ed a Torino. Prova ne sia che il saggio Scopigno, da autentico filosofo, cerca di buttare ad un tratto acqua sul fuoco dell'entusiasmo sardo, anche se adesso si sente assolutamente tranquillo con in tasca il meritatissimo scudetto.

Chi lo conosce a fondo sa che Scopigno è forse soprattutto in psicologia, per cui ostenta sicurezza quando ha paura e viceversa. Se adesso dunque finge di temere ulteriori complicazioni, vuol dire che ritiene invece superata la crisi di nervi che contro il Verona ha fatto tremare le gambe anche al «mostro sacro». D'ora in poi, passato lo spavento juventino, il Cagliari corre in fondo un solo vago pericolo: quello di addormentarsi completamente sugli allori. Ma se vince a Bologna, caschi il mondo: diventerà campione d'Italia.

Gianni E. Reif

CAGLIARI p. 37

in casa	fuori
—	Bologna
Palermo	—
Bari	—
—	Milan
—	Torino

JUVENTUS p. 33

in casa	fuori
Milan	—
Brescia	—
—	Lazio
Roma	—
—	Bari

Firenze. Il generoso Del Sol [illegible] in una morsa dai viola Ferrante e Merlo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Lo sgambetto del viola ad una grande rincorsa

Non ha più ritmo

Ecco perché questa Juventus ieri si è arresa (0-2)

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

Le verità del football sono scritte sulla sabbia: un soffio di vento le cancella. Restano le sorprese. Ieri, allo stadio, pareva che i reduci dal duro confronto con il Celtic fossero i bianconeri e che i «viola», anziché avere trascorso il mercoledì sera in una sfiancante aggressione agli scozzesi, si fossero invece riposati. Juventini fermi o quasi, pertanto, viola insospettatamente freschi come scolaretti. Chi può sostenere che la tecnica del calcio è una scienza più o meno esatta? A vedere Mariani [illegible] e segnare come un consumato centravanti veniva da chiedersi se la lunga carriera di Pesaola non avesse proprio insegnato nulla al trainer viola. Mariani ieri non ha soltanto sconfitto la Juventus, ha travolto il suo concorrente Maraschi. Ma il giovane centrattacco gioca sempre così? Glielo si può augurare, però è prudente attendere la conferma delle gare future. Gli idoli del calcio salgono e scendono come comete: se ne sono accorti i bianconeri, i quali non perdevano dal novembre scorso. Dopo aver salvato, con la loro rimonta appassionante, l'interesse del torneo, riuscendo a non perdere per sedici incontri consecutivi, la prima battuta di arresto li ha messi k.o. Non solo è mancata loro la forza di reagire, ma ben pochi tra i mille e mille sostenitori calati a Firenze con la speranza di sventolare orgogliosamente i bandieroni bianconeri della «loro» squadra, li hanno incoraggiati. Lo sport è crudele: soltanto chi vince interessa.

Oggi, però, la Juventus sconfitta costituisce ancora un capitolo interessante. Ci si domanda perché una lunga corsa su campi minati, contro avversari di valore ed al completo, sia stata interrotta sul terreno dei campioni d'Italia privi di tre titolari e non spinti al maggior impegno se non dall'orgoglio e dai premi di partita. La risposta a questo interrogativo sta soprattutto nel comportamento dei viola. I tre rincalzi — Cencetti, Mariani e Rizzo — sono stati all'altezza e spesso superiori ai giocatori di prima squadra. Se Pesaola avesse indovinato a Glasgow la formazione come ha centrato schieramento e tattica ieri, probabilmente si parlerebbe ancora di Fiorentina in Coppa dei Campioni. Il secondo punto di vantaggio dei viola sta nella loro disposizione in campo. Lasciando Chiarugi e Mariani come punte, essi hanno creato una «V» di difesa che assorbiva l'urto, per verità non troppo impetuoso, dei juventini fino ad arrivare al «libero» Ferrante, autore di una stupenda partita che lo ripropone d'autorità tra i candidati a questo ruolo in Nazionale. Inoltre, Esposito e Merlo, spenti o fuori fase mercoledì scorso, sono stati tra gli autori di una trasformazione imprevedibile. E Rizzo ha giocato con intelligenza e classe. Perfino Brizi è apparso in ripresa.

Il fatto di partire con un gol di svantaggio dopo due minuti spiega inoltre molte cose. Non tutte, però. Poi c'è una Juventus irriconoscibile. Lenta dove in precedenza si muoveva con aggressività; incerta in alcuni suoi assi, non sempre coordinata in difesa. Sgombriamo subito il campo dal primo e più facile sospetto: i bianconeri non hanno affrontato sottogamba la partita con la Fiorentina incompleta. Non sono scesi allo stadio petto in avanti, testa alta, col piglio di chi si sente dominatore. La Juventus di quest'anno evita errori del genere. Lotta sempre con costanza. Gli sbagli di ieri sono stati di altro genere. Il primo quello di mettere Leoncini, che è un terzino abituato ad avanzare, come stopper su Mariani e non su Rizzo ala arretrata, affidando invece il centravanti Mariani a Salvadore. Soltanto dopo una ventina di minuti Rabitti ha cambiato i compiti dei due atleti. A correzione avvenuta gli accoppiamenti sono così risultati. Ferrante da una parte e Roveta dall'altra difensori liberi, Furino su Chiarugi, Salvadore su Mariani, Leoncini su Rizzo. A centrocampo De Sisti-Vieri, Del Sol-Merlo, Cuccureddu-Esposito. Nella metà campo toscana Longoni controllava Leonardi, Brizi Anastasi e Cencetti Haller. Per conto nostro avremmo spostato anche Cuccureddu su De Sisti. Vieri ha marcato a distanza il regista viola concedendogli troppa libertà.

Il secondo punto nero dei juventini consiste nel nuovo apparire del dissenso tecnico Vieri-Haller. Non diciamo sia stato uno sbaglio. Nessuno sabato, nelle condizioni attuali del torneo, avrebbe rinunciato al toscano o al tedesco. Il fatto però è che in partita i due, bravi entrambi

Paolo Bertoldi

(Continua a pagina 8)

Boniperti ora spera nelle cinque giornate

Boniperti non fa drammi per la sconfitta di Firenze.

«La Fiorentina ha giocato molto bene — dice — e non ha accusato quella stanchezza che si presumeva dovesse risentire dopo la partita di mercoledì scorso con il Celtic. Per noi è stato fatale quel gol a freddo. Poi mentre cercavamo di recuperare è arrivato il raddoppio di Merlo. Tutti e due i tiri che hanno determinato la nostra sconfitta sono stati inoltre deviati dai nostri difensori».

«Soddisfatto per la prestazione dei bianconeri al di là del risultato?».

«La Juventus ha lottato, si è data da fare, ma non ha avuto molta fortuna».

«Il Cagliari ha raddoppiato il vantaggio, vi restano delle speranze?».

«Il Cagliari sta andando molto forte, è vero. Però mancano ancora cinque giornate al termine. Domenica, intanto, c'è il Milan. Pensiamo ai rossoneri, poi si vedrà».

«Non vi mancano le preoccupazioni».

«Appunto. Inter, Napoli, Cagliari, Fiorentina e Milan tutte di fila. Non c'è possibilità di rilassarci nemmeno nel turno della settimana. Non è una questione fisica ma psicologica. In questo periodo proprio non riusciamo a prendere fiato».

Troppo bello per essere vero

I SARDI ancora non ci credono

Senza euforia la vittoria (1-0) sul Verona

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Anche se nessuno vuole parlarne, anche se i dirigenti, i tecnici e i giocatori rossoblù eludono l'argomento, anche se il pubblico della città ha limitato la sua gioia a qualche applauso finale, il Cagliari può virtualmente essere considerato campione d'Italia. La vittoria di ieri sul Verona e la concomitante sconfitta della Juventus a Firenze hanno sostanzialmente modificato la situazione della classifica. Con quattro punti di vantaggio, i sardi possono attendere le ultime giornate del torneo in assoluta tranquillità. Un recupero dei bianconeri, infatti, appare impossibile.

Ammesso che il Cagliari non è in crisi, non si può però dire che la squadra capolista stia attraversando un buon momento di forma. Anzi, contro il Verona l'undici sardo ha palesato pecche tecniche e fisiche solo parzialmente giustificabili dalle numerose assenze di titolari. Del resto — si sa — quando c'è Riva, c'è tutto il Cagliari. Ieri il goleador non era in buona giornata, tanto che ha sbagliato tre gol che normalmente non sbaglia. Ma, nonostante la noiosa tonsillite con qualche linea di febbre e un leggero infortunio lamentato nella ripresa, Riva ha tenuto sotto costante pressione i difensori veronesi, creando il rigore e realizzandolo con la solita [illegible].

Sull'episodio che ha determinato il risultato sono rimasti alcuni dubbi. Il fallo di Batistoni (fallo di mano, tanto per precisare) c'era, ma era stato lo stesso Riva a provocare l'avversario, sbilanciandolo con una spinta. Per Picasso — modesto arbitro [illegible], in cerca di tranquillità e non di rogne — era penalty. Le proteste degli ospiti sono state vivaci, ma non troppo, e Riva ha potuto battere De Min, che all'inizio della ripresa era subentrato a Pizzaballa, leggermente infortunato per una botta ricevuta proprio da Riva in una precedente mischia.

Era il secondo minuto della ripresa, proprio mentre la radio annunciava che la Juventus stava perdendo a Firenze per 2-0. Dagli spalti dello stadio «Amsicora» si alzava l'urlo della folla esultante, mentre in campo i giocatori facevano grappolo attorno a Riva per festeggiare l'importante evento. C'è da dire che il pubblico delle tribune già sapeva che i bianconeri erano in difficoltà sul campo toscano. La notizia del 2-0 era giunta al 35' del primo tempo, proprio pochi minuti dopo il secondo gol dei fiorentini. Con una tempestività inconsueta, la voce è scesa dall'alto a portare la «lieta novella».

Nonostante la fortunata combinazione — vittoria in casa del Cagliari e sconfitta in trasferta della Juventus — il gioco degli uomini di Scopigno

Giulio Accatino

(Continua a pagina 8)

Fatale ai bianconeri il 17: la serie d'oro si spezza

Haller e Vieri: "E' finita!"

Tancredi (due gol) recrimina le deviazioni - Ai viola 800 mila lire di premio

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

In mezzo a migliaia di bandiere viola e bianconere, ieri, al «Comunale» di Firenze, faceva spicco un drappo rossoblù. Alla fine quel solitario tifoso sardo era il più felice di tutti: la sconfitta della Juventus ha consentito al Cagliari, vittorioso sul Verona, di allungare il passo. Lo scudetto ora fa vela verso la Sardegna. I quattro punti di vantaggio dovrebbero metterlo al sicuro la squadra di Scopigno da qualsiasi sorpresa.

Questa è anche l'opinione dei dirigenti, dei tecnici e dei giocatori della Juventus. Il «17» è stato fatale ai bianconeri, che ieri hanno interrotto la lunga serie positiva che si protraeva da ben sedici domeniche.

Negli spogliatoi, Tancredi, che rientrava in campionato dopo una lunga assenza, ha ricostruito i due episodi decisivi: «*Sembravano due tiri innocui, le deviazioni li hanno resi difficili. Se Roveta e Leoncini non avessero corretto la traiettoria, avrei sicuramente afferrato quei palloni*».

Così Mariani ha descritto il suo gol: «*La porta era spalancata ed è stato un gioco da ragazzi segnare. Ne avrei realizzato un altro nel secondo tempo, ma De Sisti, involontariamente, ha respinto il mio tiro sulla linea, salvando Tancredi. Sono comunque soddisfatto e ringrazio Pesaola per i complimenti che mi ha rivolto*».

La parola a Leoncini. Il difensore spiega l'autorete: «*Ho toccato il pallone calciato da Merlo con la punta della scarpa, ne è scaturita una parabola che ha ingannato Tancredi. Noi siamo partiti praticamente da "meno uno" ed è subentrato un certo scoramento. La Fiorentina ha tuttavia meritato il successo, favorita però da troppe circostanze fortunate. Questa sconfitta ci costa lo scudetto, uno scudetto che avevamo forse già perso domenica scorsa*».

Merlo, conferma a malincuore la deviazione di Leoncini sul tiro che ha fruttato il secondo gol della Fiorentina. Nel calcio è facile parlare del peso della sorte ma la Juventus ha un testimone insospettato in De Sisti. Il capitano viola ha detto: «*La Fiorentina ha avuto fortuna nell'occasione dei due gol segnati e sfortuna perché avrebbe potuto mettere a segno parecchi altri palloni. Ho visto perfettamente che il tiro di Rizzo che ha preceduto il nostro fulmineo "uno" è stato deviato sul palo da un colpo involontario d'anca di Roveta. In quanto al pallone calciato da Merlo, questo è finito sulla punta del piede di Leoncini, prima di entrare in fondo alla porta bianconera. Con questo, ripeto, non voglio dire che la Juventus sia stata sfortunata perché in parecchie altre occasioni avremmo potuto segnare. Posso citare il palo colpito da Rizzo ed il fatto che una violenta pallonata di Mariani abbia spedito in porta me stesso invece del pallone*».

Il primo gol dei toscani è derivato anche da una certa confusione nelle marcature juventine. Inizialmente Leoncini stava su Mariani e Salvadore su Rizzo. Troppo tardi Rabitti ha invertito i compiti dei due difensori: «*Forse era meglio se si partiva subito con Leoncini su Rizzo ed io su Mariani* — ha detto Salvadore a Valcareggi — *comunque il risultato più giusto sarebbe stato l'uno a zero. Scudetto? Adesso dovremo preoccuparci di mantenere il vantaggio sulla terza...*».

Ecco Rizzo: «*Ho preso due pali e non ho avuto la gioia di segnare un gol. Sono contento lo stesso. Purtroppo ho giocato poche partite. Di questo non ho colpa nessuno. Nella Fiorentina al completo, non c'è posto per me*».

Haller, che è stato ammonito dall'arbitro per un gesto di stizza e rischia la squalifica non ha dubbi: «*Lo scudetto l'abbiamo perso a Firenze*». Il tedesco zoppica per una botta ricevuta ad una gamba nella ripresa. Vieri ha poca voglia di parlare: «*Ormai è finita*» mormora, «*ho corso parecchio e sono stanchissimo*». E Furino di rimando: «*Si poteva correre fino al giorno dopo e si perdeva comunque due a zero*». Del Sol: «*Non ho più energie*».

Bruno Bernardi

(Continua a pagina 8)

Ancora Riva (17° gol) su rigore

Cagliari. Riva batte su rigore il portiere De Min, che ha sostituito ieri l'infortunato Pizzaballa (Telefoto)

Serie B - Il Varese aumenta il vantaggio; il Monza 2° in classifica

Il Genoa sbaglia troppo: 1-1 con l'Atalanta

I bergamaschi (ridotti in nove) riescono a difendere il pareggio

Espulso Pelagalli, infortunato Traspedini - Entrambe le reti su punizione: segna il lombardo Novellini, risponde, per i liguri, Speggiorin

dal nostro inviato

Genova, lunedì matt.

Gimona e Bonifauri, che hanno sostituito Bruno alla guida del Genoa, non potevano trasformare la squadra in pochi giorni: lo si sapeva, eppure i «fedelissimi» rossoblù speravano ugualmente nel miracolo. Niente da fare, contro l'Atalanta i liguri hanno dovuto accontentarsi di un deludente pareggio (1-1), nonostante abbiano giocato per l'ultima mezz'ora contro nove uomini (Pelagalli era stato espulso, Traspedini si era prodotto una grave distorsione ad un ginocchio ed era rimasto in campo praticamente inutilizzabile). Per il Genoa, quindi, un altro piccolo passo indietro. Ormai pochi sperano ancora nella salvezza.

E' stata la sagra degli errori. I rossoblù hanno sbagliato una lunga serie di tiri e di passaggi, dimostrando in definitiva di meritare la triste posizione che occupano in classifica; anche i lombardi hanno commesso un errore molto grave: all'inizio della ripresa Gei, che aveva già Pelagalli fuori campo, nel tentativo di difendere a tutti i costi l'«uno a zero» ha tolto Savoldi (un attaccante) e lo ha sostituito con Malanti (un terzino).

Una mossa che ha favorito il Genoa, perchè i rossoblù hanno potuto distendersi a loro piacimento nell'area avversaria senza il pericolo di subire un gol in contropiede; ed anche perchè, quando Traspedini si è infortunato, Gei non aveva più a disposizione il «tredicesimo».

Nel Genoa il migliore è stato il più giovane, l'attaccante Speggiorin, e non soltanto perchè il gol porta la sua firma. In un attacco in cui tutti cercano il «dribbling» e nessuno lo smarcamento, Speggiorin ha dimostrato di essere molto utile: entra in area di rigore con decisione, non ha paura dei contrasti, tira da tutte le posizioni (peccato, però, che sappia usare bene solo il destro). Colausig e Perotti hanno corso molto e reso poco, Morelli invece non ha neppure messo qualsiasi stopper di serie minore, ieri, sarebbe riuscito a fermarlo quasi senza difficoltà.

Dopo due consecutivi errori di Rossetti di testa (16'), l'Atalanta si è portata improvvisamente in vantaggio. L'arbitro ha concesso una punizione dal limite per un fallo di Turone su Mazzanti, quest'ultimo ha toccato il pallone a Novellini che ha battuto Grosso con un tiro imparabile all'incrocio dei pali, alla destra del portiere. Era il 18': una vera doccia fredda per i rossoblù. Il Genoa ha reagito subito con decisione: tante azioni, ma anche tanto caos, i tiri finivano quasi tutti alti, oppure a lato. Un disastro.

Al 39' l'arbitro, quasi per farsi «perdonare» il calcio di punizione che aveva causato il gol, ha espulso Pelagalli per una scorrettezza (non molto grave, ci è parso) su Turone. Nella ripresa, dopo un tiro-cross di Rinero (6') che ha mandato il pallone a lambire la traversa, il Genoa ha pareggiato con una rete simile a quella dell'Atalanta. Fallo di Maggioni su Maselli, calcio di punizione dal limite; Maselli ha toccato la sfera a Speggiorin che ha segnato con un forte rasoterra a fil di palo.

Otto minuti dopo Traspedini è caduto male, si è infortunato ad un ginocchio ma Gei ha voluto che restasse ugualmente in campo. Genoa in undici, Atalanta in nove, una sfida davvero impari. Eppure i rossoblù non sono riusciti a passare, non sono neppure riusciti ad andare vicino al gol. I tifosi, alla fine, non hanno protestato molto, ormai sono quasi rassegnati. Si chiedevano: «*Se il Genoa non vince neppure in occasioni del genere, come farà a salvarsi?*». Una domanda alla quale neppure i dirigenti sanno dare una risposta convincente.

Maurizio Caravella

Genoa: Grosso; Rossetti, Ferrari; Rinero, Rivara, Turone; Perotti, Maselli, Morelli, Speggiorin, Colausig. 12° Lonardi, 13° Bittolo.

Atalanta: De Rossi; Maggioni, Poppi; Longo, Zanibonі, Sironi; Traspedini, Pelagalli, Novellini, Mazzanti, Savoldi (Malanti dal 16'). 12° Rigamonti.

Arbitro: Giunti, di Arezzo.

risultati e classifica

Como-Foggia	3-1	Monza-Cesena	1-0
Genoa-Atalanta	1-1	Piacenza-Catania	1-1
Livorno-Pisa	2-0	Reggina-Perugia	1-0
Mantova-Taranto	1-1	Ternana-Arezzo	0-0
Modena-Catanzaro	1-0	Varese-Reggiana	3-1

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Varese	36	27	9	5	0	3	7	3	24	10
2. Catania	33	27	6	6	1	4	7	3	24	15
3. Monza	33	27	8	4	1	4	5	5	22	14
4. Foggia	32	27	8	5	0	3	5	6	31	22
5. Mantova	31	27	7	5	1	0	12	2	24	15
6. Pisa	30	27	6	6	1	4	4	6	23	15
7. Ternana	30	27	6	5	2	3	7	4	25	19
8. Reggina	30	27	6	5	2	4	5	5	27	23
9. Livorno	28	27	5	8	1	3	5	5	17	13
10. Arezzo	26	27	3	10	1	1	8	4	12	18
11. Perugia	25	27	6	5	3	2	4	7	18	18
12. Modena	25	27	5	7	2	1	6	6	16	20
13. Piacenza	24	27	4	8	3	2	6	6	17	27
14. Atalanta	23	27	4	7	3	1	6	6	20	19
15. Cesena	23	27	4	8	2	1	5	7	17	22
16. Catanzaro	23	27	5	5	3	1	6	7	16	23
17. Como	23	27	7	5	3	0	4	8	25	38
18. Taranto	22	27	2	7	4	2	7	5	17	26
19. Genoa	21	27	4	5	5	0	8	5	14	24
20. Reggiana	21	27	2	9	2	1	6	7	12	22

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO: Domenica il campionato è fermo per un turno di riposo. Il campionato riprenderà il 5 aprile con queste gare: Arezzo-Reggina; Atalanta-Catanzaro; Catania-Modena; Cesena-Genoa; Mantova-Varese; Monza-Livorno; Perugia-Ternana; Pisa-Como; Reggiana-Foggia; Taranto-Piacenza.

La capolista travolge (3-1) la Reggiana

VARESE, lunedì mattina.

Assenti Bettega e Morini, l'allenatore Liedholm li ha sostituiti rispettivamente con Braida e Brignani: ne è risultato un attacco che per la prima volta, nelle partite disputate dal Varese in questo campionato, si è mosso velocemente ottenendo una vistosa vittoria (3-1 contro la Reggiana).

Il Varese passa in vantaggio dopo 20' di gioco. Brignani passa la palla a Corradi che avanza e serve Nuti, il quale scatta in avanti e batte il portiere in uscita. Al 24' un'altra occasione favorevole per il Varese: Braida tira a rete ma sfiora di poco la traversa. Al 30' ancora Braida, ricevuta la palla da Nuti, batte con un tiro fortissimo il portiere avversario.

Al 25' della ripresa la terza rete: scambio Nuti-Bonatti-Nuti, quest'ultimo entra solo in area, evita il portiere e segna. Al 27' la Reggiana riesce a realizzare con Zanon al termine di una mischia in area. Tre a uno: il risultato non cambia più.

c. p.

Il Monza si afferma anche sul Cesena: 1-0

Monza, lunedì mattina.

Il Monza continua la sua corsa verso la serie A. Ieri la squadra lombarda, opposta al Cesena, si è affermata per una rete a zero, conquistando così il secondo posto della classifica. Il gol è stato realizzato dopo neppure un minuto di gioco: Principe ha passato il pallone a Bertogna, che dopo aver fatto una conversione al centro ha calciato con violenza. Burlando, sulla traiettoria, ha spiazzato Cimpiel mettendo in rete.

Vittoria sfumata a 5' dalla fine

Il Catania, per un'autorete raggiunge il Piacenza: 1-1

nostro servizio particolare

Piacenza, lunedì mattina.

Il Catania in extremis, con una autorete di Stevan su un tiro di punizione calciato da Bonfanti, è riuscito ad acciuffare il pareggio sul campo del Piacenza in una partita combattutissima e ricca di colpi di scena. Affermare che il Catania ha rubato il risultato non corrisponde al vero, ma è senz'altro vero che il Piacenza è stato costretto ad un pareggio immeritato. Infatti la compagine emiliana ha attaccato di più ed ha avuto più occasioni da rete degli avversari e fino a cinque minuti dal termine conduceva per 1 a 0 grazie ad un rigore trasformato da Tentorio al 22' del primo tempo per un evidentissimo quanto istintivo fallo di mano in area compiuto da Montanari.

La partita ha richiamato la folla delle grandi occasioni: 13 mila spettatori per un incasso record di 12 milioni e 600 mila lire. Nonostante il pareggio, il Piacenza ha compiuto un altro passo innanzi in classifica; ora ha alle proprie spalle sette squadre ed anche se i distacchi sono minimi (variano da un massimo di tre a un minimo di un punto) si ha ragione di guardare al futuro con cauto ottimismo.

In pratica oggi la compagine emiliana ha totalizzato l'ottavo risultato utile consecutivo e nel giro delle ultime undici giornate ha totalizzato quattordici punti: un bilancio senz'altro notevole e che dimostra come la cura Casati-Arcari stia dando i suoi frutti.

Il Piacenza si è impegnato al limite delle sue possibilità e se sul piano volontà tutti i giocatori sono elogiabili bisogna segnalare in particolar modo Balzarini, autore di un paio di parate stupende, e battuto solo su un calcio di punizione.

Non bisogna poi dimenticare che solo un evidente errore arbitrale a due minuti dal termine, quando il signor Bernardis ha trasformato un fallo di rigore in area ai danni di Franzoni nella solita punizione dal limite ha privato il Piacenza di quella vittoria che non avrebbe demeritato.

Sabino Laurenzano

Piacenza: Balzarini; Montanari, Unere, Zoff, Favari, Tentorio; Stevan, Robbiati, Franzoni, Fostrin, Fracassa (Rossi dal 76').

Catania: Rado; Strucchi, Limena; Buzzacchera, Montanari, Reggiani; Volpato (Valeri dal 10'), Gavazzi, Cavazzoni, Ferenti, Bonfanti.

Arbitro: Bernardis di Latina.

Campionati di atletica leggera al coperto

Arese a ritmo di record nelle gare indoor a Genova

Il mezzofondista piemontese corre i 3 mila metri in 8'02" - Azzaro, nel salto in alto, supera i m 2,11 - Primato personale del torinese Faraggiana

Genova. Il salernitano Erminio Azzaro, che ha vinto la gara di salto in alto con m. 2,11

dal nostro inviato

Genova, lunedì matt.

Una giornata di rodaggio, sabato (poco più di ottocento spettatori paganti, 741 mila lire di incasso) e poi i primi campionati italiani indoor hanno di colpo preso quota. Ieri il Palazzo dello Sport della Fiera di Genova era quasi gremito: oltre duemila paganti il che vuol dire — considerando gli «omaggi» distribuiti, gli atleti ed i tecnici — almeno quattromila persone.

Una buona cornice per uno spettacolo di ottimo livello, in un entusiasmo crescente che ha avuto il giustificato punto per le imprese di Arese, più che mai il campione di punta dell'atletica leggera nazionale e trionfatore dei 3 mila metri a ritmo di record, di Gervasini che sui 1500 metri ha battuto il favorito Gianni Del Buono, di Azzaro sempre fortissimo nel salto in alto, di Bruno Bianchi che ha voluto dare ai suoi concittadini una grossa soddisfazione dominando nei 400 metri.

Bianchi è sempre con due figli, scrive di atletica su un quotidiano ligure: fa doppiamente piacere applaudirlo, perchè pur essendo ben dentro all'ambiente atletico non se approfitta, e la cosa con grande misura e riflessione.

La seconda giornata genovese è finita dopo le diciannove con Azzaro ancora in pedana, solo, a tentare vanamente i 2,14. L'atleta salernitano ha vinto con 2,11, misura di rilievo e nuovo limite nazionale indoor, ma il grande protagonista della gara è stato il piemontese Faraggiana, che dopo aver chiuso la scorsa stagione con un primato personale di 1,98 ieri è salito a 2,05. Il campioncino del Cus è un decathleta, ma ora si concentrerà a dedicarsi con maggiore attenzione al salto in alto. Di statura non molto elevata, Faraggiana ha una facilità di stacco davvero eccezionale.

Arese nei 3 mila metri ha fatto corsa a sè dimostrando che il duro lavoro invernale, i chilometri percorsi nel fango e nella neve con il fido Giacomo Mariotta, le fatiche «campestri», gli hanno dato un fondo notevole che ora comincia a tradursi in un efficace rendimento in pista. Vale la pena ricordare che Arese ha già vinto a Roma il titolo di campione italiano di corsa campestre, ed ora ha conquistato quello dei 3 mila indoor (tempo record 8'02", precedente di Risi 8'04"4): la stagione 1970 è cominciata per il cuneese di Balangero in modo davvero splendido.

Altri primati nazionali indoor sono stati migliorati da Bianchi nei 400 metri e dalla veronese Annamaria Lugoboni nel salto in lungo (metri 5,70 contro i 5,42 realizzati nei recenti «Europei» di Vienna dalla torinese Baucia, che ieri ha fallito la gara, pagando forse un periodo di durissima preparazione). Silvana Forcellini con metri 13,79 nel getto del peso e la romana Giuli con 8"5 nei 60 metri ad ostacoli hanno invece fissato i nuovi limiti nazionali indoor delle specialità, ancora mai disputate al coperto.

Ora la pista in legno viene smontata ed immagazzinata, è ormai tempo di atletica all'aperto ed il discorso delle indoor verrà ripreso con maggiore impegno il prossimo inverno. Il primo appuntamento è ora per Pasquetta a S. Vittore Olona per il cross dei «Cinque mulini»: Arese, Ardizzone e gli altri azzurri troveranno a sbarrar loro strada i tedeschi, gli inglesi ed i keniani guidati, pare, dall'olimpionico Temu.

Bruno Perucca

Risultati delle finali — *Prove femminili* - Salto in lungo: 1. Annamaria Lugoboni (Verona) metri 5,70; 2. Bruni (Viareggio) 5,48; 3. Baucia (Sala Lib. To.) 5,47.

Getto del peso: 1. Silvana Forcellini (Fiat To.) m 13,79; 2. Calcini (Fir.) 12,36; 3. Meles (Lib. Piac.) 12,11.

Metri 60 ostacoli: 1. Paola Giuli (Cus Roma) 8"5; 2. Simoa (Sassari) 8"9; 3. Bartolini (Cus Roma) 9".

Metri 400: 1. Donata Govoni (Unipol Bol.) 58"4; 2. Chersoni (Cus Fe.) 58"7; 3. Tajoli (Verona) 58"6.

Staffetta (un giro, due giri, tre giri): 1. Sisa Libertas To. (Di Maglio, Salasso, Lovisolo) 3'06"9.

Gare maschili - Metri 60 ostacoli: 1. Liani (Cus Ro) 7"9; 2. D'Onofrio (F. Giglio) 8"; 3. Rabitti (Unipol) 8".

Salto in alto: 1. Azzaro (Lilion Snia) m 2,11; 2. Schivo (F. Giglio) 2,08; 3. Faraggiana (Cus Torino) 2,05.

Metri 400 piani: 1. Bianchi (Lilion Snia) 49"; 2. Fucci (Fiat To) 49"4; 3. Cellerino (Aeronautica) 50".

Metri 1500: 1. Gervasini (Aeronautica) 3'50"; 2. Del Buono (Cus Roma) 3'50"3; 3. [illegible] (Lib. Udine) 3'53"3.

Salto triplo: 1. Capiferri (La Spezia) m 15,41; 2. Aquini (Lilion Snia) 15,26; 3. Buzzetti (Lib) 14,88.

Metri 3 mila: 1. Arese (Balangero) 8'02"; 2. Finelli (Fanini) 8'16"; 3. Pusterla (Lilion Snia) 8'16".

Asta: 1. Righi (Lilion Snia) m 4,70; 2. Mattani (Cus Ro) 4,70; 3. Zardi (Cus Fer.) 4,50.

Staffetta (uno per due per tre giri): 1. Lilion Snia (Frosioni, Fusi, Tracnello) 2'38"3.

Nel cross internazionale

Paola Pigni vince a Vichy

VICHY, lunedì mattina.

L'azzurra Paola Pigni, della Snia Libertas Torino, ha conquistato ieri un prestigioso successo, vincendo la quarta edizione del campionato internazionale femminile di cross, disputatosi sulla distanza di tre chilometri nell'interno dell'ippodromo di Vichy. La Pigni ha corso in maniera brillante, rimanendo in testa per tutta la gara, per resistere poi allo spunto finale della polacca Zofia Kolakowska che ai 1000 metri ha tentato di superarla. L'ex primatista mondiale dei 1500 metri ha avuto un finale esaltante ed è riuscita a staccare l'avversaria di alto decimi di secondo nello sprint sul traguardo.

L'affermazione della Pigni assume un valore particolare sia per la presenza nella gara delle maggiori specialiste europee, sia perchè l'azzurra era partita da Milano in non perfette condizioni fisiche, e senza particolari ambizioni.

L'atleta, al termine della prova, appariva particolarmente felice. Come noto, Paola Pigni si sposerà mercoledì prossimo a Milano con il proprio allenatore prof. Cacchi. «Un magnifico dono di nozze — ha commentato la campionessa — anche perchè veramente inaspettato». Il successo italiano è stato completato dall'ottavo posto della Testroial.

In campo maschile, come previsto, vittoria di un atleta inglese, Mike Tagg, che ha preceduto il belga Gaston Roelants ed il connazionale Wright.

Nella gara riservata agli juniores il primo posto è andato all'irlandese John Hartnett che ha dominato, staccando di oltre secondi l'inglese Lane. Buona la prestazione degli italiani in questa categoria con Tommasini nono e Nava decimo. Deludenti invece i seniores azzurri il primo dei quali Fizzi è stato venticinquesimo mentre Risi si è ritirato.

Godefroot batte Sercu nel Giro della Calabria

Percorso cambiato (per una contestazione agricola) ed eliminata una salita: via libera ai velocisti

dal corrispondente

Reggio Calabria, lunedì mattina.

Walter Godefroot è il primo corridore straniero che s'inserisce nell'albo d'oro del Giro di Calabria. Il belga della Salvarani ha «bruciato» sul traguardo del lungomare reggino il suo connazionale e rivale Patrick Sercu. Il campione del mondo di velocità si è fatto precedere anche sotto lo striscione anche da Luigi Sgarbozza, suo compagno di squadra.

Sulla corsa, comunque, pesa la grave ombra di una contestazione agricola che ha costretto gli organizzatori dello Sporting Club a modificare, poco prima della partenza, il tratto terminale della corsa facendo imboccare ai corridori il tratto comodo e piatto dell'autostrada del Sole al posto della seconda asperità della giornata, quella del S. Elia che in passato decideva quasi sempre il Giro di Calabria.

La variazione di percorso ha spianato la strada ai velocisti, i quali non si son fatti sfuggire l'occasione e sul lungomare l'hanno fatta da protagonisti.

e. l.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Godefroot (Salvarani) che copre i km. 257,300 in ore 6.19'10" alla media oraria di km. 39,133; 2) Sgarbozza (Dreher) a mezza ruota; 3) Sercu (Dreher); 4) Taccone (Cosmo Marsicano); 5) Bitossi (Filotex); 6) Swave (Dreher); 7) Simonetti; 8) Conti; 9) Polidori; 10) Fabbri; 11) Donati; 12) Vianelli; 13) Bergamo; 14) Boifava; 15) a pari merito Riva e il resto del gruppo.

Partiti 79, arrivati 31.

Al torinese Mencuccini il Giro della Lomellina

VIGEVANO, lunedì mattina.

Il torinese Luciano Mencuccini, del gruppo sportivo Vola, ha vinto per distacco la diciassettesima edizione del Giro della Lomellina riservato ai dilettanti di prima, seconda e terza categoria, coprendo i 133 km del percorso nel tempo di 3 ore e 3' alla media oraria di km 43,133.

Emozioni ed episodi curiosi nei tornei del calcio dilettantistico in Piemonte

L'Arona (1-0 alla Juve Domo) al comando in Promozione

L'Oleggio pareggia a Cassine (0-0) - Il Chieri blocca il Busca (1-1) - Il Cinzano vince a Novi (1-0) grazie al vento

VALENZANA-CHIVASSO 1-1 — *Reti: Rossi (C.) al 17' del 1° tempo; Vandone (V.) al 31' della ripresa. Anche se i locali hanno colpito due pali, il Chivasso ha pienamente meritato il punto conquistato al Comunale di Valenza.*

ARONA-JUVE DOMO 1-0 — *Ha segnato Berra al 32' del primo tempo. Arduo successo dell'Arona, sia per l'importanza della posta in palio, che per la coriacea difesa della squadra ossolana che si è dimostrata ben registrata in ogni reparto.*

BUSCA-CHIERI 1-1 — *Le reti sono state segnate da Zoppola (B.) al 2' del primo tempo e da Comasco (C.) al 4' della ripresa. Nel complesso partita corretta che i locali con un po' più di fortuna avrebbero meritato di vincere.*

GRIGNASCO-SANTHIA' 1-2 — *Marcatori: Ciroldi (S.) al 15' del primo tempo; Nicastro (S.) al 11' e Borelloni (G.) al 20' della ripresa. Si è visto un gioco veloce e ben impostato da entrambe le squadre. Il Grignasco ha attaccato di più ma Tellini, il portiere del Santhià, si è districato in acrobatici interventi e ha salvato alcune critiche situazioni.*

ALBESE-SOCIALE 1-0 — *Una rete di Viberti su punizione al 30' del primo tempo ha risolto la partita. Il Sociale ha sprecato la possibilità di pareggiare fallendo un calcio di rigore.*

CASSINE-OLEGGIO 0-0 — *L'arbitro Pertoldi nel secondo tempo, al 40', ha espulso Pasero del Cassine e Valfurin dell'Oleggio.*

NOVESE-CINZANO 0-1 — *A un minuto dal termine il terzino Cravero ha risolto la partita con una punizione quasi dal calcio d'angolo: il pallone, per effetto del fortissimo vento, ha beffato il portiere novese, infilandosi direttamente in rete. Un risultato di parità avrebbe più giustamente rispecchiato l'andamento del gioco.*

VIRTUS VILLA-CIRIE' 2-1 — *Marcatori: Turconi (V.) al 10', Colombo (V.) al 37' del primo tempo; Ferrigno (C.) al 12' della ripresa. Nel corso della gara si sono state due espulsioni: al 33' del primo tempo Crosero del Ciriè e al 37' della ripresa Melletto del Villa.*

Classifica: Arona punti 35; Oleggio 31; Busca, Albese 33; Cinzano 27; Valenzana 26; Santhià, Villadossola 19; Juve Domo, Chieri 18; Novese, Istituto Sociale 17; Cassine 15; Ciriè, Chivasso 12; Grignasco, Albese e Oleggio una gara in meno.

I tornei liguri

Promozione — *Lavagnese-Cairese 1-1; Grappo C.-Garlese 0-1; Campese-Ventimigliese 0-0; Lavagnese-Molassana 2-0; S. Agostino-Varazze 0-1; Dianese-Sammargheritese 0-0; Pontedecimo-Vado 2-1; Fulgorcart-Sestri Levante 0-0.*

Prima categoria — Girone A: *Ceppo-Albisola 2-4; Ceriale-Auxilium 1-0; Noirea-Carlin's Boys 0-1; Garessio-Veloce 1-2; Carcarese-Villetta 3-1; Pietra Soccorso-Spotornese 0-0; Taggese-Argentina 0-2; Finale-Andora 1-2.*

Girone B: *Carlasin-Opadese 0-0; Elah Pegli-Amici Certosa 1-1; Sampierdarenese-Centrale 0-1; Rivarolese-Rossiglionese 0-0; Acli Molassana-Don Bosco Genova 2-2; San Bosco Varazze-Borgoratti 0-1; Santa Cecilia-Erg 0-1; Vigili-Corniglianese 0-0.*

Girone C: *Riva Trigoso-Carlo Grasso 3-1; Foce-Nuova Carle 1-1; Pro Recco-Ligorna 2-1; Quezzi-Angi Cassano 2-2; Pro Figaro-Balerdo 2-1; Ponte Carrega-Moneglie 2-1; Marassi-Marzano 1-0; Postelegrafonici-Arecco 2-1.*

Girone D: *Canaletto-Mossone 1-0; Bolanese-Pezzanese 0-0; Lerici-Ausonia Brin 1-1; Olimpia-Arsenale Spezia 1-0; Borghetto-S. Terenzo 1-0; Forza Caroggio-Fiviano 4-0; Santo Stefano-Ceparana 0-0; San Benedetto-Molicciara 2-1.*

Ferisce un avversario e se ne va piangendo

Arti, terzino del Carmagnola, aveva involontariamente rotto una gamba all'amico (e rivale) Tacchini, del Lascaris

Ieri a Pianezza, l'incontro tra il Lascaris e il Carmagnola è stato funestato da un grave incidente occorso al giovane attaccante del Lascaris, Tacchini. Questi al 30' del primo tempo, veniva involontariamente colpito alla gamba sinistra dal difensore del Carmagnola Arti.

Sfortunatamente, il colpo era tale che il Tacchini doveva essere trasportato fuori dal campo e ricoverato al Maria Vittoria.

Il giovane difensore carmagnolese, molto amico del Tacchini (avevano giocato insieme nel Carmagnola), rimaneva profondamente scosso tanto che cercava di allontanarsi dal campo piangendo.

Solo dopo esortazioni dell'allenatore continuava il gioco, ma cinque minuti dopo il povero Arti veniva sostituito da Olivero.

Girone A

San Carlo-Baveno 2-0; Strona-Vallestrona 5-0; Gravellona-Suno 0-3; Serravalle-Ideal Gas Cameri 2-0; Carpignano-Pontestura 1-1; Galliate-Ponzone 1-1; Junior Crescentino 1-1; Varalpombiese-Castellettese 0-1.

CLASSIFICA: Ponzone 30, Strona 28; Suno 24; Junior 22; Vallestrona 20; San Carlo 19, Galliate, Castelletto 18; Serravalle 17; Pontestura 16; Carpignano 15; Varallo P. 14; Cameri 13; Crescentino 10; Baveno 9; Gravellona 6.

Girone B

Strambinese-Robur 1-1; Borgofranco-Barigalupo 3-0; Balangero-Barcanova 1-0; Caselle-Lanzo 0-0; Vallorco-Chatillon 1-1; Cigliano-Castellamonte 0-0; Auxilium-Angi Elter 1-1; Fiumana-Virtus Volpiano 1-2.

CLASSIFICA: Castellamonte 28; Barigalupo, Strambino, Virtus Volpiano 23, Caselle 22, Lanzo 21; Borgofranco 18; Cigliano, Angi Elter 16; Barcanova, Auxilium Balangero, Chatillon, Robur 15; Vallorco 14; Fiumana 10.

Girone C

Lascaris-Carmagnola 1-1; Nicese-Villafranca 2-0; Pinerolo-Cornellaro 2-1; Cheraschese-Riv SKF 0-1; Saviglianese-Pro Dronero 0-0; Acqui-Fossanese 1-1; Carassonese-Busatletto 3-1; Susa-Beinasco 2-1.

CLASSIFICA: Fossanese 30; Saviglianese 27; Cherasco 24; Nicese 23; Acqui 22; Carassonese e Susa 20; Carmagnola e Pinerolo 19; Cornellaro e Riv 16; Lascaris 13; Pro Dronero 11; Villafranca e Busoleno 9; Beinasco 2.

I campionati dilettanti di seconda categoria

GIRONE A: Crevolese-Cannobiese 4-1; Sacrese-Gozzano 0-1; Acli Libertas-Juventus Galliate 3-1; Pogno-Fontanettese 0-0; Trecate-Ghemmese 1-0; Meina-Omegnese 0-0; Hamilton-Vaprio 0-1.

CLASSIFICA: Gozzano p.ti 25; Meina e Trecate 24; Fontanetto 21; Sacrese 20; Hamilton 19; Acli Libertas 18; Vaprio 16; Omegnese 15; Pogno 13; Crevolese 12; Galliate 7; Ghemme e Cannobio 6.

GIRONE B: Sparta-Brusnengo 1-1; Valle Cervo-Fulgor Valdengo 2-1; Ponderanese-Vallese 2-2; Lessolo-Cadore 3-0; Biogliese-Pro Roasio 1-0; Pro Candelo-Gattinara 0-1; Villata-Corinto 1-1.

CLASSIFICA: Gattinara p.ti 27; Cadore 26; Valdengo 22; Ponderano 21; Masserano 20; Corinto 17; Vallese 13; Valle Cervo 14; Pro Roasio, Lessolo, Villata e Bioglirse 13; Sparta 9; Pro Candelo 7.

GIRONE C: Quincinetto-Borgodalese 1-0; Livorno Fer.-St-Vincent 2-0; Caluso-Jolli Montanaro 2-0; Tuonese-S. Giusto 3-1; Bellavista-Voluntas Trino 1-0; Acli Pontey-Saluggese 1-1; Valpiancese-S. Germanese 1-1.

CLASSIFICA: Sangiusto e Borgodale p.ti 23; Caluso 21; Trino 20; Tonengo 19; Livorno 18; Sangermano 17; Bellavista 14; Montanaro 12; Valpiancese 11; Quincinetto 10; Saluggia 9; St-Vincent e Acli Pontey 4.

GIRONE D: Ardor S. Francesco-S. Maurizio 0-3; Mappano-Olimpia 0-1; Mathi-Villanova 0-1; Leinicese-Cafasse 1-1; Rivarolese-Nolese 1-1; Rivarossa-Verres 0-0; Rivara-Quart 2-2.

CLASSIFICA: Rivarolo e San Maurizio p.ti 26; Nolese 21; Cafasse 20; Verres, Olimpia e Rivara 11; Rivarossa e Villanova 14; San Francesco 13; Mathi 12; Mappano 11; Leinì 10; Quart 9.

GIRONE E: Barge-Druentina 0-0; Pro Grugliasco-Luserna 1-2; Giavenese-Orbassano 0-0; Rivoli-Collegno Dora 2-2; Pro Collegno-Rivoli 0-2; Piossasco-Lanteri (rinv.); Piossasco-Alpignano 2-0.

CLASSIFICA: Luserna p.ti 23; Collegno Dora 21; Pro Collegno e Piossasco 20; Lanteri 19; Alpignano e Rivoli 18; Giaveno 17; Druentina 13; Orbassano 12; Pro Grugliasco e Rivolese 11; Piossasco 9; Barge 8.

GIRONE F: Martorelli-Centallo 0-1; Bra-Lancia 2-2; San Carlo-Saluzzo 1-1; Gassino-Settimo 2-2; Revaaro-S. Mauro 1-1; Racconigi-Te Sporting 3-0; Pedona-Pertusa 0-0.

CLASSIFICA: Pertusa p.ti 22; Settimo 20; Pedona 19; Te Sporting, Revaaro e San Carlo 16; Centallo 14; Bra, Lancia e San Mauro 13; Martorelli, Saluzzo e Gassino 11; Racconigi 7.

GIRONE G: S. Bernardo-Carignano 0-0; Cambiano-Canalese 2-2; Millefonti-Vigone 0-1; Sicrari-Moncalieri 0-1; S. Pietro-Quattordio 0-2; Michelin-Nichelino 0-0; E. Agnelli-Don Bosco 2-1.

CLASSIFICA: Moncalieri p.ti 24; Carignano e Vigone 22; San Bernardo 19; Canalese 17; Agnelli 15; Nichelino 14; Don Bosco, Cambiano e Quattordio 13; Sicrari 12; Michelin e San Pietro 8; Millefonti 4.

GIRONE H (ricuperi): Mandrogne-Viguzzolo 0-1; Ponti-Ozzano 1-0; Asca Roman-Sale 0-1; Lobbi-Garibaldi 1-2; Monferrato-Baisolese 2-1.

CLASSIFICA: Garibaldi p.ti 22; Monferrato 18; Asca Roman, La Bollente e Ponti 17; Baisolese e Lobbi 13; Viguzzolo 12; Mandrogne 10; Felizzano 9; Ozzano 7; Sale 6; Pozzolese 4; Casalcermelli 3.

TORINO: gli allievi occupano il liceo Gioberti (pag. 4) edizione borse

Anno 102 - Numero 59 lunedì 23 martedì 24 marzo 1970

STAMPA SERA

Per Rumor stanno cadendo le ultime difficoltà

Stamane [illegible] la risposta del [illegible] al suo programma, dopo quelle della dc e del pri - In corso il dibattito al comitato centrale del psi, dopo una relazione del segretario De Martino che ha detto: «Siamo alla fine della crisi»

servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

Anche il psu ha detto [illegible] al governo di centro-sinistra proposto da Rumor. Manca la risposta del psi (verrà dal comitato centrale [illegible] corso), [illegible] dovrebbe, anch'essa, [illegible] positiva. La dc ha già dato il suo consenso e quello del pri è certo.

La crisi, dunque, esattamente un mese e mezzo dopo il suo inizio, sembra finalmente giunta a un traguardo positivo. Stasera Rumor do[illegible] poter andare dal Capo dello Stato e dirgli che è pronto a formare il governo. Già domani avrebbero inizio le trattative tra i partiti di centro-sinistra, che si limiterebbero all'assegnazione dei ministeri (il programma è [illegible] stabilito [illegible] documento di Rumor cui le forze della maggioranza hanno [illegible] o stanno dando la loro approvazione). Prima di Pasqua il gabinetto di [illegible] di centro-sinistra dovrebbe [illegible]sere pronto.

Prima dell'inizio della riunione [illegible] direzione del psu, stamane alle 11, l'on. Orlandi, presidente del gruppo dei deputati socialdemocratici ha dichiarato: «*La direzione esprimerà un sì netto e non equivoco alla formazione di un nuovo governo di centro-sinistra*». [illegible] queste parole le decisioni che la riunione socialdemocratica si apprestava a prendere apparivano scontate. E [illegible] resto già molti discorsi pronunciati [illegible] da esponenti del [illegible] portavano a prevedere che il partito [illegible] socialisti unitari si stesse orientando per un sì a Rumor, dopo che, nello stesso senso, si erano [illegible] si i dirigenti della dc e, con qualche riserva (lasciando la decisione definitiva al Comitato Centrale) anche quelli del psi.

I lavori della [illegible] psu si sono aperti con una relazione di Ferri. Il segretario socialdemocratico ha tracciato un'ampia, dettagliata panoramica delle vicende della crisi: [illegible] primo tentativo di Rumor, a quelli di Moro, Fanfani e, di nuovo, di Rumor. Ha detto che tra mese e mezzo di crisi hanno portato la situazione politica ed economica [illegible] «livello di guardia».

Occupandosi del documento di Rumor e delle proposte del presidente del Consiglio per la formazione del governo, Ferri ha detto che i socialdemocratici danno un giudizio positivo, anche se esprimono qualche preoccupazione sul «*mutato atteggiamento dei comunisti*», i quali ora, davanti alla prospettiva delle elezioni regionali, sembrano voler attenuare sensibilmente la loro opposizione al quadripartito.

La soluzione proposta da Rumor, secondo Ferri, presenta i seguenti punti positivi: a) la giustizia dei tentativi, aperti o mascherati, per dar vita a un governo bicolore, o comunque basato su una maggioranza de-pal, o per isolare i socialdemocratici; b) afferma il principio della delimitazione della maggioranza e della coerenza tra politica a livello nazionale e politica negli enti locali, nonostante che il psi [illegible] sia opposto al preambolo Forlani (che stabiliva questo principio); c) [illegible] pronuncia per un'amnistia generalizzata, che, per il suo [illegible]so carattere, nega l'esistenza (sostenuta dal pci, dal psiup, da parte del psi) di una repressione nel [illegible].

Il divorzio, ha detto ancora Ferri, ha cessato di [illegible] un problema [illegible] la soluzione proposta da Fanfani e fatta propria da Rumor. Infine sulla persona del presidente del Consiglio il psu non ha obiezioni.

Al comitato centrale del psi si è avuta una relazione di De Martino. Anche De Martino, come Ferri, ha proposto l'accoglimento delle proposte di Rumor e l'ingresso del psi nel governo. Dopo la relazione di De Martino i lavori sono stati sospesi per tentare di trovare un accordo tra le correnti. Al tentativo di mediazione, che dovrebbe avere esito positivo, e sciogliere l'ultimo nodo della crisi, partecipa attivamente Nenni.

Secondo notizie [illegible] psi, De Martino nella sua relazione ha detto tra l'altro: «*Si è giunti al termine [illegible] una crisi che è la più lunga, e la più tormentata, forse la più pericolosa della storia della Repubblica*».

Mentre si attendono le conclusioni del Comitato centrale del psi si apprende che l'on. [illegible] Malfa, segretario del partito repubblicano, ha inviato una lettera a Rumor con cui annuncia l'adesione del pri al suo documento e quindi al governo quadripartito. E' una conferma delle aumentate possibilità di successo del tentativo in corso. Rumor è atteso in Quirinale fra le 19 e le 20.

Mario Pinzauti

Drammatiche ore a Brazzaville

Un colpo di Stato (forse fallito) stanotte in Congo

Notizie contraddittorie - Il presidente Ngouabi [illegible]bbe sta[illegible] [illegible] di militari [illegible] destra - Egli tuttavia parla con Pa[illegible] e dice che la ribellione è stata stroncata - La [illegible] è in mano agli avversari

nostro servizio

KINSHASA, lunedì sera.

Un colpo di Stato è avvenuto la notte scorsa nel vicino Congo Brazzaville: il presidente Marien Ngouabi, sarebbe stato destituito. Queste le poche notizie giunte nelle ultime ore da Brazzaville, la capitale del Paese, che sorge sull'altra riva del fiume Congo, di fronte a Kinshasa, capitale del Congo ex belga.

Ma altre notizie rendono oscura e contraddittoria la situazione. Secondo fonti parigine, rimbalzate qui, Marien Ngouabi sarebbe ancora al potere e il complotto [illegible] di lui sarebbe stato sventato. L'ambasciatore del Congo a Parigi afferma infatti di essere in contatto con Ngouabi. Questi gli avrebbe [illegible] che un tentativo di sovvertimento è stato compiuto da un commando partito da Kinshasa e comandato dal tenente Singanga, condannato in contumacia nel 1968. Ma il Paese e la città sarebbero sotto controllo dei fedeli di Ngouabi, tranne la stazione radio di Brazzaville, ancora occupata dal commando ribelle.

Questo spiegherebbe perché la radio di Brazzaville continua a [illegible] che Ngouabi è stato rovesciato, [illegible] la costituzione [illegible] 31 dicembre 1969 è stata abrogata, che è stato ripristinato il vecchio inno [illegible] congolaise al posto di quello adottato dal regime di Ngouabi, l'*Internazionale* e che il [illegible] il quale si ammanta da tre mesi della [illegible]ne di «*Repubblica popolare congolese*», si chiama ora di [illegible] semplicemente, «*Repubblica congolese*».

Verosimilmente la verità è a metà strada. Contro la sedizione, di cui non si conoscono le dimensioni, si battono i fedeli del presidente Ngouabi, il quale conta forti appoggi nell'esercito (è stato comandante dei paracadutisti, con i quali rovesciò, nell'agosto del 1968, il presidente Alphonse Massemba-Debat; e successivamente ha ricoperto la carica di capo di Stato Maggiore).

L'attuale capo di Stato Maggiore Hyombit, del quale si era parlato in un primo tempo come di un congiurato, rintracciato [illegible] giornalisti parigini, ha detto di essere [illegible] a N[illegible] «*In questo momento* — ha dichiarato seriamente il Capo [illegible] Stato [illegible] — *sono alla testa di tutto l'esercito per cercare di riprendere la radio*». [illegible] Hyombit non vi sarebbe [illegible] spargimento di sangue, [illegible] situazione sarebbe tranquilla: «Se

(Continua in 3ª pagina)

Incredibile raggiro scoperto a Palermo

Malati di tbc sostituivano giovani alla visita di leva

Quattro arrestati finora: uno di essi si è presentato tre volte al Car per prendere il posto di altrettanti amici che intendevano essere «riformati» - Si [illegible] che [illegible] siano [illegible] [illegible] in questo modo

nostro servizio

Palermo, lunedì sera.

Le procure della Repubblica civile e militare hanno disposto un'indagine per accertare irregolarità avvenute durante la visita di leva presso il Car di Palermo. [illegible] *delle prime indagini sono stati arrestati Giuseppe Pirrello ed Antonino Costa e denunciati* [illegible] *Libero Luciano Torre e Salvatore Genovese.* [illegible] *e quattro sono in* [illegible] *leva e nati* [illegible]

Secondo il rapporto dei carabinieri [illegible] *locale nucleo investigativo, a Catania si era costituita un'*[illegible] *delinquere che* [illegible] *giovani in* [illegible] *di* [illegible] *e,* [illegible] *forti* [illegible] *pensi in denaro, faceva sostituire i candidati alla visita collegiale* [illegible] *da giovani affetti da tubercolosi.*

[illegible] *investigatori hanno infatti accertato che il Pirrello si è presentato tre volte con un falso documento d'identità dinanzi alla commissione di leva di Palermo sostituendosi rispettivamente, al Genovese, al Torre ed al Costa.*

Il raggiro è stato scoperto grazie alla memoria visiva di un graduato, al quale la fisionomia del Pirrello non è apparsa del tutto nuova. I carabinieri [illegible] *convinti che molti giovani* [illegible] *potuto* [illegible] *l'esonero dal* [illegible]*zio militare appunto perché sostituiti* [illegible] *cartonei gravemente ammalati. Il Pirrello, nel corso di un primo interrogatorio, ha sostenuto di avere ricevuto in cambio della sua «prestazione» soltanto ventimila lire, a titolo di rimborso spese per il viaggio da Catania a Palermo, ma questa affermazione sarebbe smentita dalle dichiarazioni degli altri tre denunciati. Le indagini proseguono a Catania.*

(Ansa)

La «Pravda» elogia l'incontro Brandt-Stoph

MOSCA, lunedì sera.

La «Pravda» commenta, a firma di Vladimir Mikhailov, l'incontro [illegible] Brandt e Stoph, avvenuto giovedì a [illegible]

Si tratta, scrive il giornale, di «un [illegible] cesso di tutte le forze interessate alla distensione in Europa», di un fatto che solo cinque anni fa sarebbe stato impossibile, anche se, per consenso generale, «è solo il primo passo su una strada assai lunga».

(United Press)

La piaga della droga facile nel tragico episodio di Torino

[illegible] Bertagnolio di 26 anni, è tra la [illegible] e la morte, vittima di un incidente stradale [illegible] ha provocato la moto in preda [illegible] una massiccia [illegible] di eccitanti. «Riusciva a procurarseli con molta facilità» accusa il padre (Serv. a pag. 4)

Tragica [illegible] familiare a [illegible]

«Non esci», dice la madre e la ragazza si toglie la vita

La giovane, [illegible] anni, si è gettata dal sesto piano - Il fidanzato, che si era recato [illegible] invitarla al cinema, si è tagliato le vene dei polsi: è grave

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

E' bastato un litigio con la madre e la sorella perché [illegible] *ragazza di 16 anni scavalcasse il davanzale di una finestra e si gettasse nel vuoto dal sesto piano: il tragico volo di Maria Giordano, abitante in via Lagaccio 47, sulle alture della città,* [illegible] *è concluso sul marciapiede sotto gli occhi dei passanti. Ancora in vita, Maria Giordano è stata portata all'ospedale, ma le sue condizioni erano disperate: è morta stamane dopo 10 ore di agonia.*

L'agghiacciante episodio ha avuto una drammatica [illegible]*dice: il fidanzato di Maria, Bruno Giusti, ventitreenne, di Sori, che era stato causa della lite, ha tentato a sua volta* [illegible] *togliersi la vita tagliandosi i polsi con i cocci di una bottiglia: ora è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni, ma fuori pericolo.*

Tutto è accaduto ieri sera, tra le 21 e le [illegible] *Bruno* [illegible]*sti è andato in casa* [illegible] *Maria (i due erano fidanzati da qualche mese) ed ha chiesto alla madre il permesso di accompagnare la ragazza al cinema. «Niente in contrario, gli ha risposto la donna, Antonietta Santucci, 49 anni, però dovete portare con voi anche Carlo».*

Carlo, 3 anni, è il fratellino di Maria. Il giovane ha protestato: «Sono venuto qui per Maria, non [illegible] *Carlo». Il litigio è nato così* [illegible] *rapidamente assunto toni* [illegible]*. Da una parte i due fidanzati, dall'altra la madre e la sorella maggiore di* [illegible]*ria, Anna, ventitreenne. Poi, Antonietta Santucci, forte della* [illegible] *autorità materna, ha cacciato fuori casa Bruno. «Non farti più vedere», gli ha gridato dietro sbattendogli* [illegible] *porta alle spalle.*

Il giovane è rimasto sul pianerottolo, ha cercato di farsi aprire suonando il campanello e bussando, [illegible] *c'è* [illegible] *verso, ed ha dovuto andarsene.*

E' a questo punto che la serata ha avuto una svolta tragica, imprevedibile. Maria è corsa nella sua camera, ha spalancato la finestra e si è gettata nel vuoto. Il fidanzato, che nel frattempo si era allontanato correndo dalla [illegible] *è stato* [illegible] *per* [illegible] *una* [illegible] *ragione: trovata una bottiglia vuota, l'ha spezzata e con i cocci si è tagliato le vene dei polsi. Un automobilista di passaggio lo ha trovato immerso in un lago di sangue.*

[illegible]

[illegible]

La droga in [illegible]

[illegible] — La televisione jugoslava metterà in onda quest'anno 13 trasmissioni sulle conseguenze dell'uso della droga per [illegible] questa pericolosa abitudine nel paese. Un funzionario ha spiegato l'esigenza di que[illegible]issioni con il fatto che la droga «sta seriamente battendo [illegible] nostra porta».

[illegible] in Grecia

ATENE — Il governo avrebbe deciso di accord[illegible] amnistia ai prigionieri politici in occasione delle feste pasquali che, nel calendario ortodosso, cadono [illegible] fine [illegible] prossimo mese di aprile.

Non [illegible] a convegno

DAR [illegible] — Settantaquattro Paesi cosiddetti [illegible] allineati si riuniscono dal 13 al 17 aprile in Tanzania per discutere [illegible] serie di problemi internazionali. Fra le altre [illegible] devono anche discutere che cosa sia veramente una nazione [illegible] allineata.

[illegible] in [illegible]

BEIRUT — Un portavoce di «Al Fatah» ha reso noto che guerriglieri dell'organizza[illegible] hanno [illegible] esplodere un ordigno nell'interno di un club giovanile ebraico nella città di Holon, presso Tel Aviv. Lo scoppio avrebbe causato parecchie vittime. [illegible] Aviv non ha confermato l'esplosione.

Bombe a [illegible]

[illegible] — Una bomba è esplosa questa mattina in un «pub» di un quartiere prote[illegible] di Belfast, a venti metri da un posto di guardia britannico. L'ordigno [illegible] vittime [illegible] solo ingenti danni.

[illegible] d'amore

Tedesca di [illegible] anni si [illegible] ad Albenga

[illegible], [illegible] sera.

(m.) Una tedesca di 30 anni, Maria Brigitte Mehiring, [illegible] è stata rinvenuta cadavere stamane nella propria abitazione ad Andora, in via Andrea Doria.

Dai primi accertamenti, sembra che la Mehiring si sia tolta la vita ingerendo barbiturici. La giovane tedesca era giunta in Riviera una decina di giorni or sono e lavorava come barista presso un locale notturno di Alassio. Pare che si sia uccisa per una delusione d'amore.

Arrestata per un furto commesso 30 anni fa

CATANIA, lunedì sera.

Grazia Gaetano, di 70 anni, è stata arrestata dai carabinieri per scontare una condanna ad un anno e 6 mesi di reclusione, inflittale 30 anni fa dal Tribunale di Catania che l'aveva ritenuta responsabile del furto di alcuni oggetti del valore di poche lire.

Tagliando del premio

Sig. ______

Via ______

Città ______

Tema: ______

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica il lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e [illegible] a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le [illegible] fotografie sul [illegible] « [illegible] ». Le opere devono giungere entro il 14 APRILE e recare incollato sul [illegible] il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » [illegible] via [illegible].

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« IL MIO AMICO »
scadenza 7 MAGGIO

« PRIMAVERA »
scadenza 4 GIUGNO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte).

C'È UNA GARA A CHI L'ARRESTERÀ PRIMA?

Si contendono la Tamara i giudici di Monza e Parma

La fotomodella doveva presentarsi mercoledì a Milano per i [illegible] tre colpi di pistola di Cusano Milanino », il giorno dopo, nella sua città natale per la storia dei « killers » - Ora pare che il magistrato parmense voglia anticipare la convocazione a domani. Per non [illegible] sfuggire di mano?

[illegible] nostro inviato

Parma, lunedì sera.

[illegible] Baroni arriverà domani a Parma, con un anticipo di quarantotto ore sul previsto? Il dott. Furlotti avrebbe intenzione di convocarla telegraficamente. L'improvvisa [illegible] si spiega con il pericolo che, interrogata prima su un episodio stralciato dal complesso generale della vicenda, [illegible] finora [illegible] avvertire certe sensazioni capaci di allarmarla su questo o quel punto. L'inchiesta di Monza potrebbe servirle, cioè, di orientamento. Il dott. Furlotti, viceversa, preferisce poterla interrogare ancora disarmata. Tamara è già un [illegible] duro così. Altre voci attribuirebbero la fretta del magistrato di Parma al timore che la fotomodella, magari arrestata a [illegible], possa [illegible] di mano.

Il giudice istruttore di Parma si ripromette di sentire Tamara nel pomeriggio di domani, ma ha ancora qualche difficoltà per quanto riguarda la convocazione della « bella di Parma », che dovrebbe avvenire telegraficamente.

Il dott. Furlotti convocherà anche il fotografo Erik Banti, proprietario della « Bmw » coinvolta nel presunto attentato automobilistico del 23 gennaio alla marchesa. Il fotografo, dopo un periodo di lavoro in Danimarca, sarebbe rientrato, e si troverebbe a Roma.

A Parma si cerca intanto « Philip il Marsigliese », uno dei presunti killer assoldati per uccidere la marchesa. Le ultime [illegible] lo [illegible] per un certo Armando [illegible], ma fino a questo momento il giudice non è riuscito a fargli consegnare il mandato di comparizione.

Si sa, comunque, per certo che il procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Monza dott. Recupero l'attende mercoledì mattina per interrogarla sulla misteriosa sparatoria nella quale è stata coinvolta a Cusano Milanino. Anche in questo episodio, stralciato dal pesante fascicolo del « giallo sette cadavere » di Parma, la sua posizione è delicata perché non tutte le te[illegible] sorreggono nella versione che ha dato dei fatti. Secondo Tamara, qualcuno voleva ucciderla e le ha sparato mentre era sull'auto dell'amico.

Nella stessa giornata di mercoledì Tamara Baroni dovrà anche comparire in Tribunale a Milano per la causa civile da lei intentata contro la società « Capsolo », impresaria dello spettacolo « Mi è cascata una ragazza nel piatto » con Domenico Modugno e Paola Quattrini. La Baroni venne licenziata dalla compagnia perché non indossava il vestito di scena. Per questo [illegible] l'attrice ha chiesto il risarcimento dei [illegible] morali e patrimoniali.

[illegible] la parentesi milanese, Tamara — se non avrà esito la anticipata convocazione per domani — verrà a Parma. Il dottor Furlotti ha atteso pazientemente, prima di interrogarla, che finisse il fotoromanzo che stava « girando » a Roma. Ma ha approfittato di quei giorni per raccogliere i [illegible] dell'inchiesta, per sentire tutti i personaggi con calma, ultimo Pierluigi Bormioli, detto « Buby il rude », e poi Gian Paolo Scaglia e Nereo Camisa.

[illegible] l'industriale abbia gettato a mare Tamara da un pezzo. Che ciò sia avvenuto prima o dopo l'al[illegible] alla moglie può essere discusso (le [illegible] zioni sono molte), ma è certo, quasi un avvertimento che il gioco era finito e dopo tante chiacchiere e scartoffie il momento del redde rationem stava arrivando). I due, figure di mezza tacca che vivono di espedienti intorno ai tavoli da gioco e ai biliardi di Parma, hanno fatto in fretta a gettare la spugna e a vuotare il sacco.

Tamara attende inquieta gli sviluppi del « caso »

Qui di eroi non ce ne sono. Non ci sono uomini duri. Neppure « Buby il rude » è riuscito a impressionare qualcuno. Ha preferito ritornare al ruolo di bravo ragazzone abituato al bel mondo, piuttosto che rischiare [illegible] o Camisa. [illegible] no cantato subito. Sia per quanto riguarda gli [illegible] a vuoto, sia per il « [illegible] su commissione » che gli era stato affidato. Perlini, l'altro killer, mollaccio come una medusa, è stato il primo a cantare e la sua deposizione aveva segnato una svolta decisiva. Tamara, che fino a quel [illegible] la vittima d'una serie di circostanze solo apparentemente contro di lei per un'orrenda macchinazione, ha incominciato da quel momento a trovarsi sempre più invischiata nel « giallo ». Si era arrivati sull'orlo dell'incriminazione. Non è accaduto nulla in quei giorni solo perché il dottor Furlotti voleva che tornasse [illegible] un po' di calma.

lo [illegible] da quando si è incominciato a parlare di tentati omicidi, tra i due non [illegible] più buon sangue.

Scaglia e Camisa hanno rincarato la [illegible]. Gli interrogatori di sabato si sono svolti in un clima drammatico (carabinieri in attesa dietro la porta del magistra-

Mario Bariona

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte e Liguria pioggia come d'autunno

Qualche nevicata ad alta quota - In pianura la temperatura è in aumento

ROMA, lunedì sera.

Ecco le previsioni del tempo [illegible] fino alle ore 24 di oggi:

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con isolate piogge, nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri. Sulle altre regioni inizialmente poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata.

Temperatura stazionaria.

Mari: canale di Sicilia e canale d'Otranto molto bassi, gli altri mari poco mossi con moto ondoso in aumento.

Aosta, lunedì sera.

(v.) Tempo autunnale ad Aosta; pioviggina nella [illegible] e nevica a quota 1300. Nella zona del [illegible] Bianco, a La Palud, frazione di Courmayeur, sono caduti 5 centimetri di neve, al Pavillon 30, al Rifugio Torino 50; nella [illegible] del [illegible] nevica al Breuil (15 cm.) e al Plateau (30 cm.). Temperatura della mattinata: 10° ad Aosta, 4° a Courmayeur, [illegible] a Cervinia, —8° al Plateau Rosa, —10° al [illegible] Torino.

Cuneo, [illegible] sera.

(d. m.) Piove stamane sul Cuneese. Nevicate in montagna oltre i 1500 metri. Stazionaria la temperatura: 12 gradi alle 10,30 nel capoluogo.

Susa, lunedì sera.

(d.) Piove a[illegible] su tutta la vallata di Susa. I monti sono avvolti da spesse nuvole. [illegible] 10 il termometro [illegible] 10 gradi sopra lo zero.

Vigevano, lunedì sera.

(r.) Dalle prime ore di stamane piove fitto su tutta la Lomellina, [illegible] la [illegible] lieve diminuzione la temperatura.

Alessandria, lunedì sera.

(c.) Piove da stanotte su quasi tutto il territorio alessandrino; la temperatura è p[illegible] stazionaria: [illegible] 9 in città [illegible] 5 gradi sopra lo zero.

Acqui, lunedì sera.

(p.) Continua il maltempo nell'Acquese. Piove. La colonnina del termometro ha registrato stamane 11 gradi.

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) E' tornato il maltempo nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. E' piovuto per tutta la notte. Stamane le precipitazioni sono cessate, ma il cielo si mantiene minaccioso. Alle 9 il termometro segnava 10 gradi sopra lo zero.

Voghera, lunedì [illegible].

(f.) Nell'Oltrepò vogherese durante la notte il cielo si è annuvolato e all'alba ha incominciato a piovere su tutta la zona. La temperatura è in aumento: a Voghera alle 10 [illegible] gradi; la minima della [illegible] è [illegible] di 9 gradi; la massima di ieri 16,4 gradi.

Genova, lunedì sera.

(d.) Maltempo in Liguria: piove ininterrottamente [illegible] ieri sera. Il cielo è nero, non ci [illegible] schiarite. Temperatura: 15 gradi a Genova. 16-18 nelle due riviere. Il mare è mosso.

Imperia, lunedì sera.

(v.) Sulla Riviera dei Fiori da questa notte piove. Calmo il mare. La temperatura è mite: 16 gradi alle ore 11.

[illegible] — L'Amministrazione provinciale di Alessandria bandisce l'annuale concorso per Borse di studio riservate a studenti meritevoli e bisognosi della provincia: sono in palio 62 Borse per un importo di 4.800.000 lire.

Il [illegible] d'[illegible]

Vercelli, lunedì sera.

(w. z.) [illegible] è concluso ieri a Vercelli presso l'[illegible] Sant'Andrea il primo corso di [illegible] medica, organizzato dall'Amministrazione ospedaliera. [illegible] è del prof. Granone, primario della divisione di neurologia dello stesso ospedale. Hanno seguito le lezioni, svolte in quindici giorni, tenute da docenti dell'università di Cagliari, Modena, Pavia, Roma, Milano e Torino, 54 medici provenienti da ogni parte d'Italia.

Le ultime quattro lezioni in programma ieri [illegible] prof. Palazzi, [illegible] ordinario della clinica odontoiatrica dell'università di Pa[illegible], [illegible] prof. Granone, dal prof. Gilli, ordinario di medicina legale e preside della [illegible] in medicina dell'università di Torino, e [illegible] padre Perico, direttore del Centro di studi sociali San Fedele di Milano.

Denunciata da un orafo per [illegible] a vuoto

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Una [illegible], Maria Salvietti, di 22 [illegible], è stata denunciata per insolvenza fraudolenta dall'orafo Luigi Zavanone, di Valenza. L'orefice, nell'ottobre [illegible], aveva ricevuto la [illegible] della [illegible] (la quale si era fatta presentare da un commerciante di preziosi). La donna ottenne dallo Zavanone merce per 5 milioni [illegible], che pagò con due assegni poi risultati [illegible] a vuoto.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

RIASSUNTO. — Una coppia di strani coniugi, i [illegible], si sono impadroniti di una nave spaziale della polizia e di centomila dollari; poi, inseguiti da Dick Tracy in magnetobile, sono costretti a prendere [illegible] nella fattoria di Porky, capo di una banda di gangsters.

ORA L'ASTRONAVE E' A POSTO. MA ABBIAMO LAVORATO TUTTA LA NOTTE

SONO LE SETTE, ORA ANDATE A PREPARARGLI LA COLAZIONE

COSA !!

"A PORKY PIACCIONO LE PATATE FRITTE. DEVONO ESSERE PRONTE PER LE 7,30"

"E SE NON TROVA LA COLAZIONE SI ARRABBIA MOLTISSIMO"

LE PROSPETTIVE DEI BARBITT NELLE MANI DI PORKY SONO PIUTTOSTO OSCURE

ECCO, ABBIAMO TOLTO TUTTE TUTTE LE SCRITTE DALL'ASTRONAVE

BRAVI! HO GIA' PRONTO UN PIANO PER IL SUO USO

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

42 — (continua)

Così si è visto ieri al Festival di Sanremo

Nel '70 le teste femminili devono essere "ben spettinate,,

Le più originali [illegible] giorno presentate da « coiffeurs » [illegible] europei - Domina la linea « trifoglio », colorata di una sfumatura viola-argento

nostro servizio

Sanremo, lunedì sera.

« Ogni donna — ci dice *Gianni Bollea di Torino, che con Giuseppe De Robertis di Milano ha rappresentato l'Italia al Festival internazionale dell'acconciatura organizzato dalla locale azienda di soggiorno* —, ogni donna affidata al proprio parrucchiere può trovare la pettinatura che fa veramente per lei: un pizzico di moda, qualche ritocco di adattamento al volto, qualche colpo di spazzola. Il movimento di qualche mèche, niente di più naturale ».

La linea della haute coiffure italiana uscirà il 3 aprile a Bologna ma è più nell'aria, è ciò che istintivamente desiderano le donne di oggi, è la linea che in Francia è stata [illegible] « Reine de trèfle » e che nel segno del « trifoglio » si diffonderà quest'estate in [illegible] Europa. Ne hanno [illegible] ieri sera varie interpretazioni i due coiffeurs parigini Walter Tonasso (arlando (italiano) e Joseph Villamo (arlando spagnolo), seguiti con [illegible] variazioni dagli altri. I capelli vengono divisi in tre [illegible], due lavorate morbidamente sulle tempie, la terza sulla [illegible] del capo. Masse ondulate, soffici, spazzolate all'indietro, con mèches sparse, ad aureola a raggera, che addolciscono il viso già ringiovanito dalle tinte di moda, che [illegible] tutte sul biondo. La colorazione dei capelli è lieve, fatta con la spazzola che non li sciupa, mentre qualche leggero spruzzo di lacca ne aumenta i volumi.

Il colore dell'acconciatura, indissolubile dal trucco del viso, al festival sanremese è stato del tipo « mauve nacré », una [illegible] di viola pallido e argentato, che combina assai bene con le tonalità dei capelli. Lo ha creato apposta l'ottantaquattrenne Antoine di Parigi, decano e maestro dei più noti coiffeurs di oggi.

La prima qualità del maestro acconciatore è di essere vanagloriato: di saper cogliere cioè le caratteristiche di un volto e poi costruirci [illegible] l'ornamento della pettinatura. I [illegible] italiani Bollea e De Robertis hanno acconciato quattro modelle loro assegnate ispirandosi in maniera quanto più originale alla linea « trifoglio » per le pettinature da giorno (da eseguirsi in cinque minuti con messa in piega pronta), preferendo i capelli di media lunghezza. Altri, fra cui Eduard (Spagna), Villamor (Francia) e Michel (Belgio) sono sostenitori dei capelli più corti, più pratici, igienici e [illegible] alla stagione che sta arrivando; tutti li lasciano però scendere sul collo uno-due centimetri per poi ripiegarli garbatamente all'insù. Niente più dunque nuche rasate, niente capelli nè lisci nè troppo ricci, ma testine soffici, « mosse » ben « spettinate ».

Dopo le pettinature da giorno, gli stessi coiffeurs — in rappresentanza di otto nazioni: Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Belgio, Svizzera, Germania, Austria — con le medesime modelle hanno rifatto le acconciature adattandole per la sera. Alcuni si sono limitati ad aumentare il volume sul [illegible] animando le mèches con decorazioni di fiori, nastri lucidi a « pacco di confettiere » e giochi di treccia, puntando ancora sui tre volumi del « trifoglio ». Qualche altro ha preferito adoperare i postiches, creando coiffures [illegible] più elaborate, [illegible] però di grande linea e soffici femminili appropriate. Le parrucche, di cui si è forse esagerato l'impiego, saranno d'ora in poi relegate ai casi di necessità improvvisa come una serata dopo una giornata al mare dopo una giornata di tuffi, vero salvagente per casi estremi da [illegible] sul capo due ore e poi riporre.

Antonio di Parigi, allievo del grande Antoine, nato a Roma e stabilito nella capitale francese, qui ha rappresentato l'Inghilterra perché attualmente risiede e lavora a Londra. Egli ha chiuso la serata esibendo le due spettacolari liner « Apollo 70 », architetture a fili intrecciati e modellati in alluminio nero, oro e argento, posate come caschi o elmi sui capelli [illegible] vestite con fasce metalliche.

Ha presentato Enzo Sampo con grazia femminile in tutto, coadiuvata dalle spiegazioni di un tecnico. E poichè lo slogan di primavera è « il biondo ringiovanisce », ha annunciato che adotterà lei stessa il « biondo capucine », o riflessi ambrati. Le altre due sfumature di moda [illegible] il biondo m[illegible], color beige chiaro e il « bouton d'argent » che posa riflessi argentati sui capelli platinati.

Maria Rossi

[illegible] Danceuve: un esempio di pettinature spettinate

C'è sempre meno acqua

La grande sete sta minacciando l'Alessandrino

Mancano piani per il rifornimento idrico in una zona in cui il consumo d'acqua per usi domestici e industriali cresce giorno per giorno

servizio particolare

Alessandria, lunedì sera.

Gli acquedotti della provincia di Alessandria devono essere potenziati essendo insufficienti agli attuali consumi, anche se la Liguria ha [illegible] richiesta di rifornimenti d'acqua nell'Alessandrino ignorando forse che una grande sete minaccia la provincia piemontese.

La crisi è avvertita in modo considerevole sulle colline del Casalese, dell'Acquese e dello Scrivia e raggiunge il suo apice naturalmente nei mesi estivi e proprio nelle [illegible] ove il turismo è in espansione. Il Casalese è servito dall'acquedotto del Monferrato, secondo in Italia dopo quello pugliese, ma non più in grado di soddisfare le esigenze della popolazione.

La scorsa [illegible] (mentre i tre astronauti americani scendevano [illegible] Luna) a Conzano, Murano, San Giorgio e gli altri Comuni [illegible] si assisteva ogni giorno ad uno spettacolo medioevale. Gli sceriffi di buona memoria passavano di casa [illegible] a consegnare ad ogni famiglia piccole bigonce colme d'acqua, vale a dire la razione giornaliera.

Per adeguare l'acquedotto del Monferrato alle attuali esigenze occorre spendere almeno [illegible] miliardo: è stato chiesto aiuto allo [illegible] e per il momento vi è solo la promessa formale di un esponente del Governo. Una situazione analoga, forse ancora più grave, è quella della Valle Scrivia dove la penuria d'acqua potrebbe rallentare i progetti di industria[illegible] questa zona infatti potrebbe essere scelta dalle industrie genovesi per il famoso « salto » oltre Appennino. Attualmente esiste un progetto che prevede la realizzazione di un acquedotto consorziale Valle Scrivia-Tortona ma la spesa è forte, cinque miliardi suscettibili di aumento. Un altro miliardo necessita per gli acquedotti della Val Borbera e della Val Bormida che da anni [illegible] di [illegible] pietati.

Per quanto concerne l'Ac[illegible] il discorso è assai delicato, in quanto tecnici liguri hanno già fatto sondaggi per ottenere un rifornimento idrico dalle falde dell'Erro. Questo torrente è per il momento l'unica fonte sicura per usi domestici, considerato che l'inquinamento del fiume Bormida continua e si aggrava con il passare del tempo. Le sorgenti di acqua potabile sono in continua diminuzione perchè i corsi d'acqua inquinati contaminano quelli buoni, peggiorando il quadro della situazione [illegible].

Le grandi industrie consumano acqua in quantità crescenti, per cui, non esistendo [illegible] piani per l'utilizzazione di nuove sorgenti, andrà [illegible] aumentando il [illegible]gio per l'economia locale, legata, oltre che [illegible] menti industriali, pure al turismo. Il problema per la provincia rimane quello di effettuare un [illegible] studio per il potenziamento degli acquedotti: è indispensabile debellare la grande sete prima che questa si [illegible] anche alle zone di [illegible].

E[illegible] Camagna

Nuovo mercato ortofrutticolo in [illegible] ad [illegible]

ALESSANDRIA, lunedì sera.

(e. c.) E' stato aperto stamane il nuovo mercato ortofrutticolo, co[illegible] Comune. L'opera, che è costata un miliardo, sorge su un'area di 21.700 mq. e comprende capannoni e magazzini con 27 « boxes », le celle frigorifere, due centrali termiche, una cabina elettrica e montacarichi per il trasporto delle merci dagli scantinati; altri [illegible] ospitano il settore per la vendita di pollame e uova, per gli uffici e per i servizi dell'intero complesso. I lavori hanno avuto [illegible] dieci anni fa e per una serie di contingenze si sono conclusi solo ora. L'imponente complesso, sarà inaugurato ufficialmente sabato prossimo.

Una donna a Quiliano

Cade da un ponte nel greto d'un [illegible]

Savona, lunedì sera.

(n. s.) [illegible] donna cade da diversi metri d'altezza, finisce nel greto di un torrente e riporta solo la frattura del [illegible] destro. L'incidente è avvenuto [illegible] a Quiliano. La signora Angela Cervetto, di 55 anni, abitante a Savona in via Briochetti 5-1, stava transitando su un ponte provvisorio in legno che attraversa un fiume in secca quando, perso l'equilibrio, è precipitata nel vuoto dopo un volo di 6-7 metri ed è finita sul greto del corso d'acqua. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Savona è stata ricoverata per la frattura del braccio destro e giudicata guaribile in 40 giorni.

CASALE — Un furioso incendio ha devastato uno stabilimento per la produzione di mangime per il bestiame che sorge in località « Cava » di Villadeati. I danni ammontano a venti milioni.

Agente spara e ferisce un giovane ladro a Roma

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Un diciottenne è [illegible] ferito da un colpo di pistola sparato accidentalmente da un agente della « Volante » che lo stava inseguendo. Il giovane è Luciano Bacchini, nativo di Velletri, ma residente da lungo tempo a Roma. Il fatto è accaduto la notte scorsa poco dopo le [illegible] nei pressi [illegible] piazza Sacchetti.

Il [illegible] con un suo amico di 17 anni, era a bordo di una « Fiat 1100 », risultata rubata ad Aldo Manzelli. L'auto non si è fermata ad un posto di blocco della polizia, ed è stata subito inseguita da un'« Alfa » della Volante. Quando i due giovani [illegible] per essere raggiunti, hanno fermato la vettura e sono fuggiti a piedi.

Mentre il diciassettenne è stato subito [illegible] da un vigile notturno, il Bacchini ha proseguito la fuga. Quattro agenti della Volante — Vaccariello, Forti, [illegible] e Carlucci — scesi dall'« Alfa », lo hanno inseguito.

Il Carlucci ad un certo punto ha [illegible] in aria un colpo di pistola a scopo intimidatorio. Poi, per essere più [illegible] nei movimenti, l'agente ha fatto l'atto di rimettere l'[illegible] nella fondina, ma in quell'ultimo inciampava in un gradino di marciapiede e cadeva a terra. Dalla sua pistola è partito il colpo che ha ferito il Bacchini.

Soccorso e trasportato al Policlinico « Agostino Gemelli » dalla stessa pattuglia della « Volante », il [illegible] è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile che lo ha colpito ad un gluteo.

a. r.

LA RUBRICA DEI TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Per un'esatta esposizione

DIN e ASA: facili misteri

Sono misure di [illegible] quanto più [illegible] è bassa, tanto più [illegible] sono il potere risol[illegible] [illegible] pellicola e la finezza della grana

Una fotografia è corretta quando tutti i valori tonali del soggetto sono riprodotti fedelmente; il bianco è puro, il nero è profondo e tutte le sfumature risultano in valori di grigio ben differenziati. In tal caso si dice che l'esposizione è [illegible] giusta e la pellicola [illegible] il meglio delle sue caratteristiche.

La pellicola fotografica subisce un annerimento nelle [illegible] colpite [illegible] luce e resta trasparente nelle ombre. Un'estesa gamma di grigi deve rappresentare in modo proporzionale tutta la serie delle minime variazioni di luminosità del soggetto. Queste condizioni [illegible] si ottengono quando la pellicola viene esposta in modo corretto, ovvero quando viene colpita dalla quantità di luce prevista in [illegible] alla sua [illegible]lità generale.

Un'errata esposizione porta sempre alla compressione di una più o meno estesa gamma di valori tonali. Una eccessiva quantità di luce determina un [illegible] eccessivo delle zone chiare del soggetto (alte luci) [illegible] seguente mancanza di dettaglio nei bianchi che appaiono gessosi; una quantità di luce insufficiente produce [illegible] pellicola estese [illegible] [illegible]renti in corrispondenza anche [illegible] medie ombre.

E' perciò evidente la necessità di esporre correttamente in base alle caratteristiche della pellicola che si usa; questa esigenza è molto più sentita con l'impiego di materiali a colori.

La sensibilità delle pellicole è sempre dichiarata dal fabbricante e riportata [illegible] confezione. Due sono i sistemi di indicazione correnti: il DIN (sistema europeo), in ASA (sis[illegible] americano). In Italia è più corrente l'uso dei DIN, ma anche gli ASA devono essere tenuti ben presenti perché molte macchine fotografiche automatiche, specialmente q[illegible] [illegible]zione giapponese, riportano sulla scala di regolazione della sensibilità [illegible] i valori ASA.

I DIN sono ordinati in modo che al variare di tre unità si ha un raddoppio (od un dimezzamento) della rapidità. Per esempio: una pellicola da 17 DIN è sensibile la metà di una di 20; una pellicola di 23 ha [illegible] doppia di una di 20 e quadrupla rispetto ad una di 17.

Gli ASA invece [illegible] calcolati in modo da avere un raddoppio della [illegible] al raddoppiare dei valori ASA. Esempio: una pellicola [illegible] ASA ha una sensibilità doppia di una da 200.

Tra DIN e ASA esiste [illegible] convertibilità precisa. Molte tabelle facilmente reperibili [illegible] in tal senso.

Nel bianco-nero il mercato offre una [illegible] gamma di pellicole di diversa sensibilità e distinguiamo: di media rapidità (17 DIN - 40 ASA), normali (20 DIN - 80 ASA, [illegible] pure 23 DIN - 160 ASA), rapide (27 DIN - 400 ASA), ultrarapide oltre i 30 [illegible]. La sensibilità delle pellicole a colori si aggira fra i 15 ed i 23 DIN.

La [illegible] [illegible] pellicola in base alla sua [illegible] dipende da moltissimi fattori, inerenti al tipo di fotografia che si vuole fare ed alle condizioni di illuminazione alle quali si deve lavorare. In linea generale, quanto più è bassa la sensibilità, tanto più [illegible] elevati il potere risolvente e la finezza della grana.

Per avere una buona esposizione occorre in ogni caso regolare [illegible] accortezza la macchina fotografica in base all'illuminazione disponibile; l'esatta valutazione della luce non è molto facile.

Giuseppe [illegible]

"E' bello giocare,, *(e vincere un premio)*

Il premio fotografico sul tema « E' [illegible] giocare » si è concluso con la vittoria di RENZO DEL [illegible] (via Rommoschetto 9, Sanremo) a cui la giuria ha assegnato le 30 mila lire in palio. Presentiamo oggi la fotografia [illegible] classificata sullo stesso tema: opera di CORRADO TOPPOLI (via [illegible] 10, San [illegible] Torinese) a cui va il premio di 10 mila lire.

Le fotografie classificate ai primi tre posti, [illegible] e quelle che la giuria ha ritenuto degne di segnalazione, sono esposte nella vetrina de «LA STAMPA» in via Roma.

Tutti i lunedì « Stampa Sera » pubblica la rubrica [illegible]ica e notizie sui premi in corso. Per prendervi parte è necessario applicare alle opere inviate il tagliando pubblicato ogni giorno, in altra parte del giornale.

Il tema « Grate e Pace » scade oggi stesso. Gli altri temi in corso sono: « Un [illegible] » (scadenza 14 aprile); « Il mio amico » (scadenza 7 maggio); « Primavera » (scadenza 4 giugno).

Fotocamera con comando elettronico dell'esposizione

E' [illegible] arrivo la portentosa Yashica Electro X reflex

Otturatore a [illegible] verticale, che permette l'uso del [illegible] a 1/125 [illegible] secondo - Possibilità d'impostare i tempi intermedi [illegible] scala [illegible]inua

La Yashica presenta la TL Electro-X [illegible] ad [illegible] [illegible]bi[illegible] per pellicole 35 mm. E' la prima fotocamera di [illegible] categoria che sul [illegible] elettronico dei tempi di esposizione. Caratteristiche particolari:

Otturazione: a tendina verticale, che consente l'uso del flash elettronico ad 1/125 di secondo.

Tempi di esposizione: a temporizzatore elettronico e compresi [illegible] [illegible] e 2 sec. con possibilità di impostare i tempi intermedi con scala continua.

Esposizione: Sistema TTL con [illegible] a circuiti integrati, [illegible] dell'esposizione elettronica. Nel visore reflex la giusta esposizione viene indicata dallo spegnersi delle scritte Under (sottoesposizione) e Over (sovraesposizione). [illegible] [illegible] [illegible] impostabile tra 15 e 36 din.

Visore: Reflex a prisma fisso con lente di messa a fuoco con microprismi centrali e settore laterale smerigliato per il controllo della profondità di [illegible].

Si tratta decisamente di una [illegible] fotografica di [illegible] livello in ogni particolare conferma la classificazione in questa categoria. L'accessibilità dei comandi e le rifiniture sono molto curate [illegible] [illegible] particolari, apparentemente di secondaria importanza, ci hanno favorevolmente colpito: il tasto di simulazione del diaframma [illegible] il sistema di aggancio della pellicola, assolutamente sicuro. Interessante la completa gamma di accessori ed in particolare quella degli obiettivi (passo [illegible] con) e di [illegible].

La fotocamera viene corredata con obiettivo di apertura 1,4 oppure di 1,7. Il tipo con ottica ad [illegible] di 1,4 costa nei principali negozi intorno alle 155.000 lire.

Rubrica a cura di CARLO MORIONDO e [illegible] BALDIOLI

lettere-flash

Vorrei tanto fare belle fotografie, ma mi impressionano tutti quei numerini che si trovano sulle macchine, tutti quei bottoni, quelle cose complicate... Non esistono macchine che [illegible] tutto da sé?

Certo, che esistono: [illegible] oggi, in questa stessa pagina presentiamo un apparecchio automatico. Ma non creda che usare un apparecchio a comando manuale sia difficile: le regole da imparare [illegible] [illegible] tre o quattro. E una volta che le avrà [illegible], potrà fare fotografie migliori che [illegible] le macchine che fanno tutto da sé.

* *

Possiedo [illegible] Contarex, con obiettivo Planar. Qualcuno mi ha detto che ormai è un obiettivo vecchio. Devo cambiare?

Si tenga stretto il [illegible] Planar: è uno dei migliori obiettivi [illegible] siano mai [illegible] costruiti. Che sia vecchio [illegible] importa. In effetti, è stato calcolato alla fine del secolo [illegible] ma da allora è migliorato il sistema di costruzione, sono cambiati i materiali impiegati. Gli astronauti americani nello spazio [illegible] hanno fotografato solo con obiettivi Planar, montati sia su Hasselblad che su Contarex come la [illegible].

* *

Ho un proiettore di diapositive a mano, ma vorrei sostituirlo. Che [illegible] consigliate?

Attenzione: i proiettori automatici sono comodi fino a quando funzionano. Quando si inceppano, sono guai. E capita sovente. La mano del fotografo invece non si inceppa mai. Se proprio vuole un proiettore automatico, ricordi che il Rollei proietta sia il formato 24x36, che 6x6, ed è il migliore.

* *

Vorrei sostituire la mia Leica M3 con una Leicaflex. A parte il prezzo la Leicaflex è veramente un [illegible] apparecchio? Od è preferibile un apparecchio giapponese?

Non cambi la sua M 3, ma acquisti una buona Reflex. L'apparecchio a telemetro è insostituibile [illegible] maneggevolezza e stabilità ai tempi di esposizione relativamente lunghi; inoltre il suo [illegible]recchio è commercialmente un po' svalutato. La Leicaflex è un apparecchio di gran classe, come [illegible] sono i più prestigiosi apparecchi di fabbricazione giapponese.

Le mostre d'arte a Torino

Gli amanti drammatici nei dipinti di Tavernari

Sullo stesso cielo che dilata all'ultimo il comprendere quasi per intero l'ampiezza della tensione su cui aveva come profilata la lacerante immagine dei *Calvari* Vittorio Tavernari che ritorna alla galleria Dantesca (p. Carlo Felice 19) con una nuova mostra personale, spiccano [illegible] le figure di due a[illegible] abbracciati.

E' questo il nuovo tema che l'ha attratto: documentando da un lato il suo persistente interesse [illegible] la figura umana colta sempre nella sua essenzialità (sino a darne soltanto un tronco), dall'altro il ruolo di testimonianza di una società [illegible] l'opera d'arte in sé riassume.

« Dell'umanismo — ha scritto con acuta finezza Guido Piovene — l'artista vuol salvare il salvabile, ma rimane lucido, critico »; i suoi amanti sono « grumi di situazione umana e non persone singole »; l'uomo « non è trionfante, [illegible] inerme, malsicuro, debole; nella sua penosa incertezza, è però indistruttibile ».

Ecco perché l'abbraccio di questi suoi amanti non ha nulla di erotico, sembrando piuttosto un gesto disperato, esaltato dalla presenza di un cielo che può apparire quasi come teatro di quel dolore.

* *

Nato a Genova, *Gaetano Fasat* che si dedicò [illegible] preferito la pittura lavora in prevalenza a Roma. Nei suoi dipinti presentati [illegible] galleria Accademia (via Accademia Albertina [illegible] ricorre continuamente il motivo dei cavalli. Cavalli araldicamente affrontati in una specie di tondo cosmo, [illegible] altri che si rincorrono come in un fregio arcaico, cavalli della corrida e del circo, [illegible]lli di un antico torneo e altri ancora impegnati nella corsa, cavalli in battaglia ed altri quasi rinchiusi in [illegible] prisma di cristallo. Sono un po' parenti di innumeri altri destrieri cui sembrano ricollegarsi di volta in volta mimando certe classiche immagini che dall'età minoica si ricollegano sino al mondo di Campigli e di Marino Marini.

* *

Nell'intento (che potrà apparire persino temerario) di dare una propria lettura del poema dantesco, *Aldo Greco*, nato a Catanzaro nel [illegible] ma [illegible] [illegible] a Torino, sembra aver trovato soprattutto un più ampio supporto alla sua invenzione plastica, altrimenti destinata ad esercitarsi col mestiere di chi è portato a compiacersi d'una raggiunta abilità artigiana.

Nei bronzi che Aldo Greco ha riunito nelle sale della Piemonte artistico e culturale, non mancano neppure i riporti formali attinti dalle più diverse fonti figurali, in cui si spazia dalla plastica etrusca al guizzante disegno di un [illegible]. Si può [illegible] quindi con Galvano [illegible] Aldo Greco a[illegible] contemporaneamente il raffronto con gli amatori della buona scultura e con i lettori di Dante. E' abbastanza per intimidire chiunque, ma Aldo Greco non è certamente un timido ».

* *

Alla nuova galleria d'arte « La Lanterna » di Saluzzo, in piazza Denina, espone la pittrice torinese *Pina Martellini*. Vi ha riunito paesaggi e figure, fiori e nature morte nei quali d'istinto ella trova [illegible] modo di legare forme e colori in una immagine carica di sentimento.

* *

[illegible] sua nuova personale allestita da Gianferrari, a Milano, *Francesco Tabusso* ri conferma la vocazione narrativa della sua pittura nella quale l'ingenua esaltazione delle sue visioni nasce ad un tempo dalla fantasia e dalla semplice realtà delle cose che gli stanno intorno. L'apparente umiltà « dialettale » dei suoi quadri lascia sempre affiorare, tuttavia, un suo metafisico stupore, con i suoi personaggi-simboli e le sue [illegible]sce.

* *

Un cospicuo « omaggio a Gino Severini » è costituito dall'esposizione che, con l'appoggio della figlia è stato dedicato all'artista cortonese dalla galleria « Jacopo della Quercia » di Siena. La mostra che comprende [illegible] scelto gruppo di tempere, disegni e litografie dal 1935 al '75, è stata curata e presentata da [illegible] Marsan e Piero Pacini.

* *

Figlio d'un [illegible] greco, ma francese di madre, oltre che di cultura, Mayo — il cui vero nome è Antoine Malliarakis — è nato a Port [illegible] 1903: si può dire tuttavia rinato il giorno in cui scoprì l'esaltante bellezza dei *Canti di Maldoror* che toccarono profondamente la sua sensibilità, dando un senso nuovo alla sua vita sino ad ispirargli i viaggi inquieti tra fantasia e realtà che di lui hanno fatto un metafisico ultraide, evocatore di strane [illegible] figurazioni.

Nei dipinti che per la prima [illegible] lo presentano a To[illegible] al Fauno (piazza Carignano 2) si intende che ad affascinarlo è soprattutto l'i[illegible] ciò che egli cerca, sembra tuttavia sempre sfuggirgli: [illegible] [illegible] creature di cui spesso giunge a fissare non più [illegible] la sagoma intagliata nello spess[illegible] d'un muro: presenze in negativo, denunciate da un mancamento della materia, cui altrove corrispondono certe figure interamente fasciate di candide bende; quasi ad indicare la difficoltà di cogliere una realtà così spesso nascosta, come lo è ogni altra cosa visibile soltanto in apparenza, ma di cui l'uomo è per natura portato a sondare il più profondo segreto.

* *

Di origine greca è anche Niky Madonansky che dall'Accademia di Belle Arti di Atene è passata a Firenze dove ha studiato con Carena e Colacicchi, per stabilirsi poi a Roma, quando dal 1956 ha ripreso a dipingere dopo un periodo in cui aveva abbandonato il suo [illegible] [illegible]dattico.

Alla « Caver » (galleria Subalpina) presenta ora una serie di dipinti caratterizzati [illegible] vaporosa levità del colore cui pochi tratti liberamente delineati bastano a dare figurale significazione.

Nascono così i suoi *Nudi*, appena appena accennati sulla carta o [illegible] su una lamina metallica, al pari degli aironi e di altre immagini d'una estenuata eleganza, tutte un po' estemporanee anche se non epidermiche, ma in ogni caso gradevoli [illegible] loro gustosa e spregiudicata rea[illegible] tecnica.

an. dra.

le novità filateliche

Belli i "vaticani,, emessi per Osaka

I [illegible] dai [illegible] per l'esposizione [illegible] disegnati a [illegible] - [illegible] [illegible] [illegible] di notevole importanza

Il [illegible] marzo sono finalmente [illegible] i cinque francobolli [illegible] vaticani dedicati alla Esposizione Internazionale di Osaka. La serie era attesa dai collezionisti con viva curiosità, perché avrebbe dovuto confermare la nuova politica filatelica delle poste del Vaticano tendente a modernizzarsi, ed in realtà questi nuovi valori hanno finalmente un aspetto diverso da quelli delle passate emissioni. I cinque francobolli, dai colori vivaci e dai soggetti [illegible] spondenti al tema illustrativo della fiera mondiale del 1970, sono generalmente piaciuti appunto per le loro nuove caratteristiche, ma per quanto essi siano realmente migliori di quelli cui ci avevano abituati in Vaticano, a nostro parere rappresentano soltanto un primo passo verso il « veramente bello ».

Le vignette della serie sono state preparate da uno studio grafico di Tokio, e ci sembra che ciò spieghi sia la loro scelta, sia quel « qualcosa » che a noi [illegible] piace, e cioè il fatto che quasi sempre, in ogni campo artistico, è difficilissimo che in un determinato paese si [illegible] perfettamente adeguare lo stile che chiameremmo nazionale a quello del paese cui l'opera è destinata. Si aggiungono, in questo caso, i colori un po' troppo violenti e ineleganti, ed il tutto potrà giustificare il nostro giudizio non completamente positivo.

Detto che le Poste italiane hanno reso noto che i due francobolli commemorativi di Raffaello, la cui apparizione è prevista per il 6 aprile, saranno da 20 e da [illegible] lire, con una tiratura di 16 milioni per ciascun valore, segnaliamo qualche emissione di altri Paesi che ci sembra interessante per i collezionisti.

A parte il diluvio di francobolli per l'esposizione di Osaka (troppi, con una spesa che non ha molte probabilità di offrire un utile futuro) e dedicati ai soliti dipinti famosi od alla Pasqua, ed anche in questi casi il denaro non è sempre bene impiegato, sono da segnalare la curiosa emissione greca illustrante le mitiche fatiche d'Ercole, [illegible] serie ungherese, che ci presenta antiche automobili ed un francobollo [illegible] Romania per i campionati mondiali di hockey.

Ma l'emissione di [illegible] importanza, a nostro parere, è quella di un valore francese, che appare oggi, dedicato all'anno europeo per la conservazione della natura. Tale problema d'importanza mondiale, perfettamente [illegible] dall'organizzazione delle Nazioni Unite e da ogni paese civile, sarà messo in evidenza, durante il 1970, dalle amministrazioni postali di moltissime nazioni. C'è quindi da chiedersi perché le Poste italiane abbiano ignorato questa partecipazione filatelica alla difesa della flora, della [illegible], delle acque ed in definitiva dell'umanità. Si era troppo occupati a [illegible] alla commemorazione di Mercadante, oppure, dato l'andazzo di certe cose nel nostro Paese, si è [illegible] [illegible] specie di pudore?

Fulvio Martinengo

il medico della famiglia

Insalata e vitamine

La signora L. T. scrive:

« Mi piace l'insalata e, a meno che ne mangi almeno un etto al giorno, non mi sento ben nutrita. Lei pensa che ciò indichi [illegible] [illegible] di vitamine, oppure, come dice [illegible] marito, che [illegible] sia del tutto a posto mentalmente? »

— Il fatto che le piaccia l'insalata non indica una [illegible] di vitamine, né di equilibrio mentale. Molte persone, del tutto sane e normali, hanno speciale preferenze per certi alimenti. Si consideri fortunata, poiché i suoi gusti sono del tutto innocui: sarebbe peggio se per sentirsi [illegible] [illegible] dovesse bere [illegible] bottiglia di [illegible] al giorno.

* *

Un lettore domanda:

« Quali possono essere le cause della perforazione del colon? »

— I motivi più comuni sono un'appendice infetta [illegible] un diverticolo. Altre possibilità comprendono l'ernia, un cancro, oppure la cancrena derivante da un disturbo circolatorio.

* *

La signorina S. A. scrive:

« Il mio medico sostiene che il fuoco di S. [illegible] è una malattia puramente di origine nervosa. Mi domando se q[illegible] sia [illegible], poiché io non sono per nulla una persona nervosa, eppure sono stata colpita dall'erpete »

— L'erpes zoster (o fuoco di S. Antonio) è un'infiammazione virale delle diramazioni dei nervi. Non ha nulla che fare con le condizioni nervose dell'individuo, e tanto meno con il [illegible] che implica un [illegible] [illegible].

* *

Il signor M. T. scrive:

« Certe mattine mi sveglio con le palpebre molto gonfie. Pensa che ciò possa essere dovuto ad una allergia o che sia indizio del fatto che forse ho bisogno di mettermi gli occhiali, perché ho gli occhi stanchi? »

— Entrambe le ipotesi [illegible] [illegible] essere valide. D'altra [illegible], però, il gonfiore delle palpebre può essere dovuto a varie altre [illegible] fra cui: stanchezza, stravizi (troppo fumo o troppo alcool), affezioni renali. Sarebbe bene che lei consultasse un medico di sua fiducia e che inoltre si facesse anche visitare da un oculista.

* *

La signora A. N. scrive:

« Quando fumo una sigaretta al mattino, mi viene sempre un fastidioso bruciore allo stomaco. Lei pensa che ciò sia indizio di un'ulcera? »

— No. Molto probabilmente la nicotina aumenta a tal punto il contenuto di acidi nel suo stomaco da provocare del [illegible]. La cura, d'altronde, è semplice: [illegible] di fumare.

Copyright di « Chicago Tribune » e per l'Italia di « Stampa Sera »

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* prima di lanciarvi in una operazione finanziaria, assicuratevi degli appoggi consistenti. Prudenza nell'assumere impegni onerosi. [illegible]. *Sentimenti:* il clima astrale non appare troppo propizio per le relazioni affettive. *Salute:* esposta ad incidenti di viaggio. Procedere con cautela.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sottoponete ad un rigoroso controllo gli scritti che oggi possono causare seccature. Favoriti in particolare gli ambientatori. Incassi. *Sentimenti:* incombono guai per il cuore, incomprensione tra coniugi, disarmonia, urti. *Salute:* i famigliari [illegible] corrono il pericolo di cadute.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* specie in mattinata è consigliabile lasciare la condotta ad amici od esperti di fiducia. Fortuna ambigua. Stare in difesa. *Sentimenti:* eliminato ogni malinteso, ritorna l'amore, specie tra i coniugi, ora felici. *Salute:* non mettete sforzi intensi fisici e intellettuali. Moderatevi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* escludete possibilmente il [illegible] per gli ostacoli del parallelo Luna-Saturno. Indispensabile [illegible] [illegible] una [illegible] degli obbiettivi. *Sentimenti:* Venere, offesa dall'Astro [illegible]. [illegible] i [illegible] innamorati. Noie. *Salute:* stati di depressione psicofisica, non affaticatevi troppo.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* [illegible] contate sulla teoria che oggi vi fa difetto nel trattare imprese o pratiche professionali con il rischio di grossi sbagli. *Sentimenti:* nella serata una simpatia tende a diventare irresistibile passione. *Salute:* miglioramenti per gli afflitti da disturbi alle vie respiratorie.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* [illegible] ostacoli particolarmente nel tardo pomeriggio e non facilmente superabili soltanto con la volontà. [illegible]. *Sentimenti:* non prendete decisioni precipitate nelle questioni del cuore. Possibile la lite. periodo favorevole per le cure dentarie. Digestione migliorata.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* evitate gli errori di diritto e [illegible] il problema posto sul tappeto, scartando l'ipotesi di una conclusione immediata. *Sentimenti:* tensione nell'ambito familiare [illegible] il pericolo di una rottura violenta. *Salute:* occupatevi della vostra e [illegible] persone care. Adagio in auto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* prospettive poco tranquillizzanti per quelli che perseguono scopi finanziari. [illegible] invece nel campo della professione. *Sentimenti:* non godono della odierna benevolenza celeste. Non tentate avventure nuove. *Salute:* mancanza di intossicazioni alimentari. Premunitevi.

[illegible] (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i soli dopo il tramonto [illegible] sperino in risultati brillanti, [illegible] [illegible] nella seconda parte [illegible] giornata. Requisiti. *Sentimenti:* anche il settore degli affetti riceve influssi planetari ben negativi. *Salute:* [illegible] circolatori ed epatici. Igiene [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la [illegible] [illegible] Nettuno è quasi sempre fonte di confusione mentale che più facilmente induce ad errori ed equivoci. Occhi aperti. *Sentimenti:* non è la giornata più adatta per discutere progetti di fare o di svago. *Salute:* incidenti provocati da installazioni malsicure (incendio?).

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* massimo rispetto per la legge, evitando di precipitare la conclusione delle iniziative in corso. Cautela per i fondi altrui. *Sentimenti:* più delusioni che gioie nell'ambito degli affetti. Saper attendere. Dubbi. *Salute:* osservate un regime dietetico severo e bando agli eccessi. Potrete pentirvene.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* se graditi in società, richiedono la massima chiarezza per stabilire i singoli diritti e doveri. Al mattino la mente è un po' confusa. *Sentimenti:* non tutte le promesse verranno mantenute. Quasi introvabile la sincerità. [illegible]: Nettuno (offeso), incide negativamente sulla sfera psichica.

i nostri amici più fedeli

Stranezze negli animali causate dalla primavera

Non sappiamo con esattezza se in questo periodo il nostro canarino sia pervaso da un [illegible] di stanchezza e di torpore, ovvero se la nostra tartaruga si sia destata di malumore dal letargo invernale e si dimostri eccessivamente svogliata, pigra e capricciosa.

Indubbiamente la primavera, critica per la specie umana, presenta minori ragioni di turbativa nei nostri animali domestici. E' evidente che il cambio di stagione, [illegible] tutt'altro che per le variazioni di temperatura, deve pure influire [illegible] qualche [illegible] sull'equilibrio metabolico; ma negli organismi viventi devono [illegible] [illegible] spazio e possibilità di recupero individuali e soprattutto gli insegnamenti dell'istinto [illegible] ci guida.

Questo ci suggerisce di diminuire la quantità di cibo ed a questo ordine gli animali [illegible] e subito ubbidiscono. Essi sono inoltre indirizzati a mangiare ciò che non entra nel loro regime abituale. Taluni sono sollecitati a ingerire erba del tipo lanceolato per [illegible] [illegible] vitaminizzanti ed evacuanti; altri a mangiare alcuni tipi di terra, di escrementi di grossi animali, di sostanze di rifiuto [illegible] proprio perché la loro dieta abituale è c[illegible] di alcuni principi nutritivi [illegible] ra le [illegible] post-invernali dell'apparato [illegible] richiedono interventi particolari di cui noi non riusciamo [illegible] [illegible] a renderci ben conto.

Il cane risente invece [illegible] l'accumulo invernale di [illegible] sino dovute all'eccesso di cibi, alla prevalenza di [illegible] nacei nella dieta, allo [illegible] o nullo esercizio fisico. [illegible] ragioni fisiologiche incominciano [illegible] certa muta del pelo affinché il mantello [illegible] in grado di affrontare le [illegible] estive, e questa [illegible] deve essere facilitata e completata con ripetute e sistematiche pettinature e strigliature che avranno altresì la funzione di sollecitare e massaggiare il derma. In talune femmine si potranno avere riprese del ciclo ovarico interrotto o limitato nel periodo invernale, sempre però alle abituali cadenze di sei mesi.

L'irrequietezza, l'instabilità del comportamento, gli sbalzamenti insoliti, le esplosioni di eccitazione sono per lo più dovute al desiderio del cane di uscire di casa e di scatenarsi e scaricare le proprie energie nei giardini e nei prati, quando fuori le condizioni climatiche gli suggeriscono che è giunta l'ora di riconquistare ciò che l'organismo ha perso durante l'inverno.

Allergie, gastriti, reumatismi non sono altro che forme tossiche da mancato esercizio fisico e da alimentazione irrazionale. La dieta carneo-vegetariana trova qui la sua indicazione più rigorosa.

G. C. Ferraro Caro

STAMPA SERA

i programmi televisivi

24-29 marzo

personaggi [illegible] Mirella Appiotti

NINO FERRER

Ha scritto più di cento canzoni, è l'autore preferito di Mina. Il primo successo gli è venuto con «La pelle nera» e dall'ironico «Re d'Inghilterra». Per un anno ha dato un po' di pepe alla rassegna tv con la popolaresca bellezza di «Donna rosa». «Agata», il vecchio refrain di Taranto, è la «dixi» canzone che oggi piace ai giovani. Compare sul video con i capelloni biondi spettinati e la voce roca da clochard in smoking. Si scatena e urla, la sua allegria rapida contagia; con l'insopportabile foulard al collo, le gambe da trampoliere, gli abiti arancione è diventato l'idolo della generazione beat delle periferie cittadine.

Sotto l'aria svagata, è facile tuttavia intravedere una personalità complessa. I suoi motivi spensierati non sono lo specchio di una felicità interiore. Sotto il naso aguzzo, la bocca si stira in un sorriso che pare una smorfia, gli occhi stretti come fessure rivelano un senso di paura e di solitudine.

Ha la Rolls-Royce, una villa sontuosa vicino a Parigi, dicono che sia laureato in archeologia ed il tempo libero lo occupa più a leggere buoni libri che in futili compagnie. Claude, la sua ragazza, lo ha lasciato. Nino Ferrer ne ha sofferto sino a diventare amareggiato. «Ora mi curo mangiando spaghetti al pomodoro» dice esibendo l'«allure» svagata del divo ormai ricco e soddisfatto.

Ma la sua maschera è piena di smagliature: attraverso di esse i ragazzini capelluti e in minigonna intuiscono il vero volto del loro beniamino. Forse più che per i suoi buffi contorcimenti, i ragazzi lo amano per le sue segrete inquietudini. Sentono che è uno come loro.

(disegno di Chicco)

GIANNA SERRA in copertina: la diva [illegible] cinema in «T[illegible] di jazz», realizzato negli studi torinesi [illegible] Tv

le canzoni più "gettonate„

1) LA PRIMA COSA BELLA (Nicola Di Bari)
2) [illegible] NON LAVORA [illegible] (Adriano Celentano)
3) L'ARCA DI NOE' (Sergio Endrigo)
4) ETERNITA' (I Camaleonti)
5) [illegible] (Shocking Blu)
6) LA [illegible] CUORE (Little Tony)
7) TIPITIPITI (Orietta Berti)
8) [illegible] (Antoine)
9) LET IT [illegible] (Beatles)
10) SOLE, [illegible] E [illegible] (Mal)
11) [illegible] BLUES (Gigliola Cinquetti)
12) RE [illegible] (N. Ferrer - C. Caselli)
13) PA' [illegible] MA' (Nada)
14) BUGIARDO E INCOSCIENTE (Mina)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18.15 [illegible] 19.30 «Incontri» - 20.40 [illegible] - 21 «Conta fino a tre e prega», film con Van Heflin e Joanne Woodward - 22.30 [illegible] Campionati mondiali di hockey su ghiaccio [illegible]

MERCOLEDI' Ore 18.15 [illegible] - 19.45 [illegible] telefilm - 19.20 [illegible] musicale con Lucio Battisti - 19.30 [illegible] - 20.40 [illegible] documentario - 21.05 «Questi nostri figli» di Diego Fabbri (terza puntata) - 22.10 [illegible]

GIOVEDI' Ore 18.15 Minimondo - 18.50 Obiettivo su [illegible] - 20.40 [illegible] quindicinale di attualità - 21.40 [illegible] film con Natalie [illegible]

VENERDI' Ore 16 Culto evangelico - 17 [illegible] Campionati mondiali di hockey su ghiaccio [illegible] - 19.35 [illegible] - 19.50 La Passione di Cristo continua - 20.05 Canti pasquali - 21 «Questi nostri figli» di Diego Fabbri (seconda puntata) - 22.05 Concerto spirituale - 22.30 La storia delle religioni cristiane

SABATO Ore 12 [illegible] Campionati mondiali di hockey su ghiaccio «Germania Orientale-Finlandia» - 14.15 «Un'ora per voi» - 15.30 [illegible] - 16.30 [illegible] varietà musicale - 17.25 «Stanlio e Ollio in gita» - 17.45 «Il grande gaucho», film con Roy Calhoun, Richard Boone - 19.30 «Lungo le coste dell'Alaska», documentario - 20 [illegible] - 20.45 «Monsieur Vincent», film con Pierre Fresnay

martedì

primo canale

12,30 [illegible] «SAPERE» [illegible] ORE DELL'UOMO (Settima puntata)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI «Gli Antenati»
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI POLY E LE SETTE STELLE «La roccia del Belvedere» Telefilm di Claude Boissol
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
a) I RAGAZZI DI MAINLAND 2° «Il tesoro dei crociati» Telefilm di Ernest Morris con David Palmer, Darryl Read, Amanda Coxel, Paul Boyd, Michael Wennink
b) LE CITTA' DEL JAZZ Quarta puntata «New York» a cura di W. Mauro e A. Mazzoletti; un programma condotto da Nino Castelnuovo, con la partecipazione di M. Guarnieri
18,45 LA FEDE, OGGI
19,15 SAPERE: Un secolo d'industria in Italia (Sesta puntata)
19,45 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL MURO due tempi di Millard Lampell con Armando Bandini, Augusto Mastrantoni, Enzo Tarascio, Luigi Pavese, Pietro Biondi, Franco Nuti, E. Torricella Regia di Leandro Castellani
● *Le dodici scene di cui sono composti i due atti de «Il muro» di Millard Lampell ricostruiscono nell'intervallo di 3 anni (1940-1943) la tragedia del ghetto di Varsavia.*
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 QUANDO L'UOMO SCOMPARE III - «I nomadi delle città» Regia di Fernando Armati Testo di Mino Monicelli
22,05 INCONTRO CON THE EDWIN HAWKINS SINGERS

Franco Nuti nella prosa

mercoledì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI «SAPERE» Orientamenti culturali e di costume L'ITALIA DEI DIALETTI (Terza puntata)
13 — TEMPO DI SCI
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI IL PAESE DI GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: IL RAGAZZO E GLI ELEFANTI Film - Regia di Kenneth Hume con David Wyman e Joe Kiel
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE «Le maschere degli italiani» (Quarta puntata)
19,45 SPORT NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'UOMO E IL MARE di Jacques Cousteau «Il tesoro sommerso»
● *Le scogliere, i cicloni del Mar dei Caraibi rappresentarono un tempo il terrore dei galeoni spagnoli. Innumerevoli navi, facenti parte delle flotte che trasportavano l'oro dal nuovo mondo verso la vecchia Europa, sono affondate. Remy de Haenen, amico del comandante Cousteau, sostiene di aver individuato i resti della «Nôtre Dame de la Conception», un famoso galeone carico d'oro, affondato il 2 novembre 1641 nel terribile Banco d'Argento, 140 km a nord dell'antica Hispaniola, dove sbarcò Colombo*
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

19 — CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL FORNARETTO DI VENEZIA Film di Duccio Tessari con Michèle Morgan, Enrico Maria Salerno, J. Perrin, S. Koscina
22,45 CINEMA '70
23,15 CRONACHE ITALIANE

Sylva Koscina nel film

giovedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI «SAPERE» Orientamenti culturali e di costume I SEGRETI DEGLI ANIMALI a cura di Loren Kiseley (1ª serie - 1ª puntata)
13 — IO COMPRO, TU COMPRI Settimanale di costumi e di economia domestica a cura di Roberto Bencivenga Presenta Ornella Caccia
13,30 TELEGIORNALE
13,30 NAPOLI: CICLISMO Giro della Campania
17 — PER I PIU' PICCINI IL TEATRINO DEL GIOVEDI' «Quattro cuccioli di periferia» Domenica avventurosa
17,30 TELEGIORNALE
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
a) L'AMICO LIBRO a cura di Tito Bonfatti
b) TERRA UGUALE LUNA Viaggio in un pianeta senza alberi con la partecipazione di Adler Gray Programma di Sergio Ricci
18,15 TURNO C Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE «Parole della Bibbia» (Prima puntata)
19,45 SPORT CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ANNUNCIO A MARIA di Paul Claudel Adattamento televisivo di Gerd Rosler; traduzione italiana di Italo Alighiero Chiusano, con Hein Kievenow, Lina Carstens, Maria Emo, Claudia Wedekind, Günther Strack, Karl Heinz Fiege, Gustav Jürgens, Herbert Steinmetz, Joachim Richert
22,40 FERROVIE OGGI E DOMANI
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA Programma di Giulio Macchi

Mike Bongiorno: «Rischiatutto»

venerdì

primo [illegible]

12,30 ANTOLOGIA [illegible] «SAPERE» Profili di protagonisti «Curie»
13 — L'EUROPA DELL'ESTATE BREVE di Corrado Sofia Irlanda, tempio delle memorie Musiche di Piero Umiliani
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI LANTERNA MAGICA Programma di film, documentari e cartoni animati Presenta Enza Sampò Testi di Anna Maria Laura
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) PAGINE DI MUSICA «Musiche di Beethoven e Schumann»
b) VANGELO VIVO
c) PAGINE DI NARRATIVA «Una visita di Gesù» di Tolstoi
18,15 XIX SAGRA MUSICALE AL TEMPIO MALATESTIANO IN RIMINI O. Messiaen: «Expecto Resurrectionem Mortuorum» Orch. Filarmonica dell'O.R.T.F. diretta da Charles Bruck Regia di Romolo Siena
19,15 SAPERE Vita moderna e igiene mentale a cura di Milla Pastorino (Quinta puntata)
19,45 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
20,30 TV 7 Settimanale di attualità
22 — DI CHE VIVE L'UOMO da un racconto di Leon Tolstoj Regia di Thomas Fantl, con Werner Eichhorn, E. Kotthaus
23 — TELEGIORNALE CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

18,30 CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,10 EUROVISIONE RITO DELLA «VIA CRUCIS» DEL PAPA
22,30 INCONTRO A PASQUA (Terza parte) «La croce, oggi»

Paolo VI nella «Via Crucis»

sabato

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI «SAPERE» Orientamenti culturali e di costume IL CORPO UMANO
13 — S. CHIARA DELLA CROCE
13,15 SABATO SANTO: UNA CITTA' di Carlo Spriano
13,30 TELEGIORNALE
17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
● *Rami di pesco in fiore e uova graziosamente dipinte verranno distribuiti a tutti i personaggi del Paese di Giocagiò. Il Cavallo Parlante reciterà la Filastrocca del ringraziamento. Simona presenterà un bellissimo lavoro eseguito dagli alunni della scuola elementare di Musile di Piave: una «Storia di San Francesco» illustrata.*
17,30 TELEGIORNALE ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI CHISSA' CHI LO SA? Gioco a premi per i ragazzi delle Scuole Medie
18,45 SAPERE Profili di protagonisti «Washington»
19,10 L'ALTIPIANO DEGLI GNU SERENGETI Testo di Roberta Rambelli
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO Conversazione religiose
19,50 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
20,30 IL DIARIO DI UN CURATO DI CAMPAGNA Film di Robert Bresson, con Claude Laydu, Jean Danet e André Guibert
22,25 A-Z: UN FATTO COME E PERCHE'
23,15 TELEGIORNALE CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,10 NOI E GLI ALTRI III - «Le radici della democrazia - Autonomie locali e governo centrale»
22,10 Giuseppe Verdi MESSA DA REQUIEM Direttore Herbert Von Karajan

Leontyne Price per Verdi

domenica

primo canale

11 — EUROVISIONE (Città del Vaticano): MESSA celebrata da Paolo VI
12,30 SETTEVOCI Presenta Pippo Baudo Complesso diretto da Luciano Fineschi
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - Come agricoltura
15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) VERSO L'AVVENTURA
b) LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO
c) L'ELEFANTINO MUSICALE telefilm
18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA Spett. di Castellano e Pipolo presentato da Raffaele Pisu con Lara Saint Paul, Antonella Steni ed Elio Pandolfi Scene di Gianni Villa Costumi di Sebastiano Soldati Orchestra diretta da G. Kramer Regia di Vito Molinari
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT CRONACHE ITALIANE CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE della notte
21 — I RECUPERANTI Film di Ermanno Olmi, girato nel Veneto per la tv Sceneggiatura di Mario Rigoni Stern e Tullio Kezich
22,40 LA DOMENICA SPORTIVA Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23,20 TELEGIORNALE della notte CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

17,55 STARE ALLO SCHERZO
18,30 LUMINI E CHIERICI Spettacolo musicale
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI SERA Presenta Pippo Baudo
22,20 S.O.S. POLIZIA «Il secchio truccato»

Lara Saint-Paul: è domenica

L'attacco granata (che segna poco) cambierà volto

IL TORINO DOMANI

Continua la corsa verso il sesto posto

Poletti vince l'ennesimo duello con Peirò. Il terzino granata a fine gara è stato elogiato dallo spagnolo (Foto Moisio)

Sul proprio campo il Torino è un'altra cosa. Denuncia i limiti di un attacco che a cinque giornate dal termine del campionato cerca ancora un centravanti, un attacco che dispone di giovani ai quali si chiede di maturare in fretta per ... di manovra, nel quale i «vecchi» come Ferrini e Moschino parlano un linguaggio diverso. Essi mettono la palla da una parte, Facchinello, Mondonico e Quadri vanno da un'altra. Si aggiunga che ieri alla solita squadra, quella più collaudata e meno esposta ai rischi, mancavano Agroppi, Pulici, Carelli e Petrini. Quattro giocatori importanti, se non determinanti. In queste condizioni superare la fitta barriera difensiva predisposta da Helenio Herrera è stata un'impresa prima ardua, poi impossibile. Nemmeno le puntate offensive di Puia sono servite ad ottenere il gol.

In trasferta è diverso. Chiusi in difesa per respingere gli attacchi avversari, i granata possono poi distendersi più serenamente in contropiede ed offrire alle «punte» larghi spazi. Così si spiegano le vittorie di Bari e di Verona. Come si spiega il mezzo insuccesso casalingo contro la Roma. Ferrini ha sfiorato la terza rete decisiva in tre partite quando, dopo aver raccolto un ottimo suggerimento di Quadri, ha costretto Ginulfi ad una parata miracolosa. Sembrava gol, invece neppure in quell'occasione la palla è andata a segno.

In seguito il Torino ha insistito nel portarsi verso Ginulfi, ma con il trascorrere dei minuti la manovra si è fatta meno piacevole, meno redditizia, più confusa, come puntualmente avviene quando la freddezza lascia posto all'affanno. A 15 minuti dal termine Cadè ha richiamato la squadra verso una più saggia disposizione a centrocampo. Dopo tanti pericoli, la Roma stava uscendo dal guscio, tentava di andare a segno con un clamoroso contropiede. Puia, istintivamente, ha replicato con rabbia.

Ora ci sarebbero da ripetere cose già dette e che un po' tutti conoscono. I limiti della squadra (che, comunque, se fatica a segnare, fatica anche ad incassare i gol: la porta granata è inviolata da cinque partite, quattro di campionato e una di Coppa Italia), la voglia di strafare per qualcuno e così via. Nulla di nuovo sotto il sole della primavera. Soltanto una verità che val la pena di mettere in rilievo. Ad una conferma di Ferrini, che se va avanti di questo passo riproporrà la sua candidatura per i mondiali di Città del Messico alla classe di un Moschino che si batte, con la consueta generosità, pur denunciando qualche paura. ... scontro un passo indietro da parte dei giovani.

Mondonico ha smarrito il ritmo. Male appoggiato e male servito ha perso troppo facilmente l'entusiasmo, finendo per nascondersi dietro all'avversario. Quadri si è distinto in due occasioni ma gli manca ancora una buona dose di personalità. Facchinello ha giocato con troppa sufficienza, non ha mai corso oltre un certo limite e per buona parte dell'incontro ha tirato con troppa precipitazione.

Quale sarà il Torino del prossimo anno? Pianelli cerca attaccanti a costo di sacrificare qualche grosso difensore. In Italia gente che difende ce n'è molta; che attacchi, andando a segno, ce n'è poca. Un nome grosso forse sta per arrivare. Ed è probabile che la prossima stagione molti uomini cambino nel quintetto di punta. Domenghini, Rizzo, Chiarugi, Zigoni, Bui, Roberto Vieri dovrebbero figurare nella lista. Almeno uno di questi arriverà. Intanto la corsa al sesto posto prosegue. Come traguardo sarebbe già lusinghiero.

Franco Costa

CERESER: luna di miele in Messico?

Angelo Cereser è nato ad Eraclea (Ve) il 9 aprile 1944, proviene dal vivaio del Torino, ha vestito la maglia granata contro la Spal nel '62, è celibe (ma ancora per poco).

«Viaggio di nozze in Messico?».

«Se ci dovessi andare sarei "libero" con tariffa».

«Crede nella possibilità della sua convocazione?».

«La maglia azzurra mi ha sempre affascinato. Essere ad un passo dal conquistarla me la fa desiderare maggiormente: è umano, mi pare. Illudersi, io credo però di non demeritarla».

«Ai mondiali Valcareggi porterà solo 22 giocatori ed Angelo Cereser...».

«E Cereser tra i 22 ci starebbe bene. Tra quattro anni per la mia età forse non mi si offrirebbe più l'occasione: questa è una possibilità che spero di non sciupare».

«Purtroppo non basta essere forti, bisogna essere i più forti».

«La concorrenza per mia sfortuna è grande. E' grande perché conta anche l'esperienza: bisogna pur avere, però, la possibilità di farsela. Io del resto credo di non essere un novellino».

«Per il Messico dunque: classe, esperienza ed anche intesa con i compagni».

«Con Puia e Poletti gioco da cinque anni. Ho avuto modo in questo tempo di trovare con loro una perfetta intesa. Non bisogna mai ... a fare altrettanto con campioni come Riva e gli altri».

«In cinque partite, d'accordo, il Torino non incassa gol. Il merito è anche suo».

«Io contribuisco come gli altri. Però se la sfortuna non ci gioca brutti scherzi com'è successo a Napoli e contro la Juventus, giocare «libero» nella difesa del Torino è uno spasso. Chi può, ripeto, discutere il valore di Poletti, Puia e Fossati?».

«Ha nomea anche di picchiare».

«Non ho nomea perché non ho mai cominciato, io ho il mio modo di giocare, ma non ho mai voluto fare del male a nessuno. In Italia, le assicuro, c'è molta gente che picchia più di Cereser».

s. r.

Entusiasmo sincero, dopo la diffidenza iniziale

L'atletica "indoor" sfonda anche in Italia

Giacomo Puosi, l'oggetto misterioso

Sara Simeoni ha realizzato nel salto in alto una delle prestazioni di maggior rilievo

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Genova ha accolto prima con diffidenza (sabato) e poi con entusiasmo (ieri) l'edizione numero uno dei campionati italiani al coperto di atletica leggera. Può essere l'inizio di qualcosa di nuovo per questo sport che in fatto di elementi di punta non sta attraversando un buon momento in quanto i vuoti lasciati da Ottoz e Frinolli e le incertezze di Gentile pesano in modo evidente ed i giovani con il loro entusiasmo riescono solo in parte a pareggiare il bilancio. Il «nuovo» potrebbe essere dato dal fatto che un'attività agonistica anche durante l'inverno varrà presumibilmente ad avvicinare altri ragazzi a questo sport, ed obbligherà gli atleti già affermati a prepararsi con cura anche nei mesi ancora privi di competizioni.

L'esperimento genovese è stato senza dubbio positivo, e quegli atleti che si lamentano (forse sotto le pressioni dei loro dirigenti, desiderosi di creare qualche difficoltà al presidente Nebiolo) della data troppo avanzata di questi campionati sono in torto, perché non è colpa della Fidal se la pista promessa per fine febbraio è stata consegnata dalla Casa costruttrice quasi con un mese di ritardo. Denunciare il contratto avrebbe voluto dire rinunciare alla pista stessa e rinviare ancora di un anno l'esordio ufficiale dell'atletica italiana al coperto.

Le gare non hanno fatto registrare grosse sorprese se si escludono la sconfitta di Ulivieri del Buono ad opera del piccolo ma decisissimo Gervasini nei 1500 metri ed il clamoroso crollo di Giacomo Puosi, il quale non è riuscito a reggere il ritmo pur non eccezionale dell'atleta-giornalista Bruno Bianchi che ha vinto i 400 metri in 49" netti. Puosi è ormai diventato l'oggetto misterioso dell'atletica italiana (e del C.S. Fiat). L'atleta viareggino da molte stagioni dà origine a grandi speranze sul suo conto, ed in particolare quest'anno era atteso con interesse avendo compiuto una dura preparazione invernale. Invece, alla prima gara, il crollo. E' compito del suo allenatore Facchini scoprirne le cause, per conto nostro le cercheremmo anche nell'acceso tifo che le ragazzine fanno per lui. In quanto a ragazzine, ci sono anche quelle che si dedicano — con successo — all'atletica leggera: la «miss» dei campionati (dove «miss» vuole dire rivelazione) è la veronese Sara Simeoni che con metri 1,66 ha realizzato vittoria e record «indoor» nel salto in alto.

Bruno Perucca

PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

GENOA, l'ora dei giovani

dal nostro inviato speciale

Genova, lunedì sera.

Largo ai giovani: il Genoa, per tentare una disperata rimonta, non ha altra scelta. Ieri, contro l'Atalanta, si è avuta un'ennesima conferma che insistere sugli stessi uomini è un errore: nell'ultima mezz'ora i bergamaschi erano ridotti in nove, eppure i liguri non sono riusciti a vincere, non sono riusciti neppure ad impegnare seriamente il portiere ospite. Un disastro, un altro passo indietro, verso la serie C. Gimona e Benitez, che hanno sostituito Bruno alla guida della squadra, puntano molto sul rientro di Mascheroni, l'unico che sappia «inventare» un gol e risolvere da solo una partita. Ma prima che l'ex novarese possa tornare in campo ci vorrà ancora un mese, forse di più. Non sarà troppo tardi, poi?

Durante l'attuale campionato il Genoa ha fatto esordire in prima squadra due ragazzi, entrambi diciottenni. Uno è Masetti: ha alternato prove positive con altre meno belle, ma a centrocampo ha sempre saputo dare un contributo efficace, correndo con continuità e «pescando» spesso gli attaccanti con passaggi intelligenti e precisi. L'altro ha un nome più difficile, si chiama Speggiorin: un centravanti ancora acerbo ma dotato di ottimo tiro (ieri ha segnato il gol del pareggio); un ragazzo che in area di rigore non ha paura di nessuno, che «entra» con decisione, cosa che Morelli non sa fare.

Visto che il Genoa ha preso decisamente la strada che porta alla retrocessione e che continuando così, con la stessa squadra, il futuro non promette nulla di buono, sarebbe davvero il caso di inserire fra i titolari altri giovani: ragazzi che non scendano in gara paralizzati dalla paura, in preda all'orgasmo. Perciò la situazione attuale della squadra rossoblù è proprio questa: in allenamento i difensori sembrano fortissimi, poi vanno in campo e magari commettono strane ingenuità; gli attaccanti durante la settimana azzeccano i tiri più difficili, poi in partita falliscono anche le occasioni più facili.

Gimona dice: «Per lanciare dei giovani, bisogna avere nel vivaio dei ragazzi in gamba, che diano garanzie. Lanciare un giocatore per il solo gusto di farlo serve soltanto per "bruciarlo". Dobbiamo arrangiarci con gli uomini della "rosa" attuale». Il discorso è logico, ma a forza di discorsi di questo genere il Genoa sta rotolando in serie C. Gimona deve avere il coraggio di rischiare (e molto) altrimenti forse la salvezza si allontanerà sempre di più.

Maurizio Caravella

Serie C - Tre domeniche, in gioco il campionato

Il Novara affronta la "serie terribile"

Chi si attendeva l'impennata del Novara a Montalcone è rimasto deluso. Gli azzurri se ne sono tornati con un 2 a 2 in apparenza positivo ma in sostanza controproducente. Una vittoria — secondo quanto era stato stabilito nei piani della vigilia — avrebbe rilanciato la squadra di Parola al comando della classifica, visto che nel frattempo il Treviso non è riuscito ad andare oltre l'1 a 1 contro la Triestina. Dove ha mancato il Novara, è riuscito invece il Lecco: i lombardi hanno battuto con l'arma del contropiede il Padova installandosi così al comando della classifica insieme con il Treviso.

La questione promozione è ormai ristretta a Treviso, Lecco, Novara e Triestina con flebili speranze per la Solbiatese. Gli azzurri, ovviamente, dovranno prodursi ora in uno sprint notevole considerato che domenica ospiteranno la Solbiatese quindi si recheranno a Busto Arsizio per ... davanti al pubblico amico proprio contro il Treviso.

Ed ora parliamo della zona retrocessione. Il Verbania, sconfitto a Valdagno, ha da recriminare più sull'infortunio occorso al mediano Sadocco che per il punteggio negativo. La perdita del centrocampista — rivelatosi elemento prezioso, di sicuro avvenire — rischia di compromettere i piani della società.

Buone nuove per la Biellese che è riuscita finalmente ad interrompere la serie negativa: il pareggio ottenuto a Busto Arsizio potrebbe essere l'inizio dell'auspicato rilancio da parte dei bianconeri. Domenica prossima al «Lamarmora» sarà di scena la capolista Treviso per cui hanno l'occasione di cogliere una vittoria a sensazione. Infine il Derthona, questo bislacco Derthona che continua a farsi sfuggire la possibilità di portarsi in una posizione tranquilla in classifica. Possibile perdere anche con il Venezia?

Giorgio Gandolfi

B e C in sintesi

SERIE B — Risultati: Como-Foggia 3-1; Genoa-Atalanta 1-1; Livorno-Pisa 2-0; Mantova-Taranto 1-1; Modena-Catanzaro 1-0; Monza-Cesena 1-0; Piacenza-Catania 1-1; Reggina-Perugia 1-0; Ternana-Arezzo 0-0; Varese-Reggiana 3-1.

CLASSIFICA — Varese p. 38; Catania e Monza 33; Foggia 32; Mantova 31; Pisa, Ternana, Reggina 30; Livorno 29; Arezzo 26; Perugia e Modena 25; Piacenza 24; Atalanta, Cesena, Catanzaro e Como 23; Taranto 22; Reggiana e Genoa 21.

SERIE C — Girone A - Risultati: Venezia - Derthona 1-0; Lecco-Padova 2-0; Marzotto-Verbania 1-0; Monfalcone - Novara 2-2; Pro Patria-Biellese 0-0; Seregno-Trevigliese 1-1; Solbiatese-Rovereto 1-0; Sottomarina-Alessandria 1-0; Treviso - Triestina 1-1; Udinese-Legnano 0-0.

CLASSIFICA — Treviso e Lecco p. 37; Novara 36; Triestina 34; Solbiatese 32; Rovereto 31; Legnano e Alessandria 30; Seregno e Udinese 27; Verbania 25; Sottomarina, Padova e Venezia 21; Monfalcone 23; Pro Patria, Derthona e Trevigliese 21; Marzotto 20; Biellese 18.

I 90' della domenica

LE PARTITE E I GOL		IL GIORNO DOPO
1 Brescia	Boranga, Gori, Botti (dal 24' Regonesi), Fanti, Bersellino, Busi, Salvi, D'Alessi, Turchetto, Simoni, Menichelli. 12° Galli.	SIMBI: E' andata male, malissimo. E anche le altre squadre hanno giocato contro di noi. Peggio di così la giornata non poteva essere.
2 Napoli	Zoff, Nardin, Pogliana; Zurlini, Vianello; Bianchi, Improta, Juliano, Manservisi, Montefusco, Barison. 12° Trevisan; 13° Canzi.	CHIAPPELLA: Abbiamo vinto, ma non è che il 2 a 1 mi riempia di soddisfazione. Abbiamo giocato bene nel primo tempo e poi ci siamo lasciati andare.
Marcatori: Bianchi (N.) al 14', Turchetto (B.) al 64', Juliano (N.) al 73'. Arbitro: Lattanzi.		
1 Cagliari	Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Poli, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Nastasio.	SCOPIGNO: Ora stiamo un po' meglio ma il campionato è ancora molto lungo. Contro il Verona non è stato facile anche per il nervosismo.
0 Verona	Pizzaballa (dal 46' De Min); Ranghino, Sirena; Ferrari, Batistoni, Stenti; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, D'Orazi. 13° Tore.	LUCCHI: Soltanto su rigore potevano essere battuti. In caso contrario avremmo tranquillamente pareggiato. Avevamo dominato il primo tempo.
Marcatore: Riva (C.) al 47' su rigore. Arbitro: Picasso.		
2 Fiorentina	Superchi; Cencetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Mariani, De Sisti, Chiarugi. 12° Bandoni; 13° Carpenetti.	PESAOLA: Questo successo dimostra che la Fiorentina ha recitato un ruolo importante per noi in questo campionato e siamo fuori lotta.
0 Juventus	Tancredi; Furino, Leoncini; Roveta, Salvadore, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller. 12° Anzolin; 13° Favalli.	RABITTI: Francamente non credevo di trovare una Fiorentina così forte. Mi inchino ai nostri avversari e non posso che accettare il verdetto.
Marcatori: Mariani (F.) al 3', Leoncini (J.) al 35' autorete. Arbitro: Toselli.		
1 L. Vicenza	Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Derlin, Scala (dal 10' Ciccolo), Vitali, Cinesinho, Facchin. 12° Bardin.	PURICELLI: Visto come sono andate le cose, debbo dire che il pari è da accettare senza tante riserve. Il caldo si è fatto sentire.
1 Bologna	Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Lambrugo (dal 18' Turra), Savoldi. 12° Di Carlo.	FABBRI: Nel primo tempo abbiamo giocato molto bene e speravo che saremmo riusciti a forzarla. Invece l'espulsione di Muiesan ha cambiato tutto.
Marcatori: Muiesan (B.) al 36', Vitali (V.) al 41' su rigore. Arbitro: Gialluisi.		
3 Lazio	Di Vincenzo; Wilson (dal 60' Fortunato), Papadopulo; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola II, Chinaglia, Ghio, Morrone. 12° Fiorucci.	LORENZO: Questa splendida vittoria è stata offerta dai giocatori al presidente che si adopera per loro. Il pubblico anche dovrebbe essere contento.
1 Inter	Vieri; Bedin, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Vanello (dall'11' Guarneri), Boninsegna, Suarez, Corso. 12° Girardi.	HERIBERTO: L'Inter è stata sfortunata nel periodo cruciale della partita e in seguito si è vista privare di Bedin infortunato.
Marcatori: Chinaglia (L.) al 40', Ghio (L.) al 55', Boninsegna (I.) al 66', Massa (L.) all'89'. Arbitro: Francescon.		
0 Milan	Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Maldera, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin (dal 46' Rognoni), Rivera, Prati. 12° Vecchi.	ROCCO: Ho tolto Combin, cambiandolo con Rognoni per cercare di vivacizzare il gioco. Invece nulla è mutato nel gioco della squadra.
0 Sampdoria	Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Francesconi, Benetti, Fotia. 12° Pellerini; 13° Cristin.	BERNARDINI: Su una partita così c'è poco da dire. Nessuna contestazione, nessun episodio di rilievo. Noi abbiamo fatto il nostro gioco.
Arbitro: D'Agostini.		
0 Palermo	Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Landini, Bertuolo, De Bellis, Pellizzaro, Landoni, Troja, Causio (dal 70' Reja), Bercellino. 12° Cei.	DI BELLA: Un pareggio è sempre un risultato utile anche se ottenuto in casa. Come eravamo abituati a perdere, questo è già un passo avanti.
0 Bari	Spalazzi; Loseto, Galli; Diomedi, Spimi, Muccini (dal 37' Curatolo); Canè, Fara, Scudetto, Colautti, D'Addosio. 12° Colombo.	MATTEUCCI: Si sapeva sin da principio che avremmo cercato di strappare almeno un punto. Ci siamo riusciti e senza demerito.
Arbitro: De Marchi.		
0 Torino	Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser; Ferrini; Facchinello, Sala, Quadri, Moschino, Mondonico. 12° Pinotti; 13° Bolchi.	CADE': Penso di poterci ritenere soddisfatto perché si sono visti gioco, spettacolo ed occasioni da gol. Purtroppo questi sono mancati.
0 Roma	Ginulfi; Bet, Petrelli; Spinosi, Cappellini, Santarini; Braglia, Landini, Peirò, Capello, Cordova. 12° Quintini; 13° Bertini.	HELENIO: Il risultato è giusto. Loro forse hanno attaccato di più ma non sono riusciti a concretare le azioni. Un punto a testa va bene.
Arbitro: Vacchini.		

Tre risultati bloccati sullo 0-0

Brescia-Napoli	1-2
Cagliari-Verona	1-0
Fiorentina-Juventus	2-0
Vicenza-Bologna	1-1
Lazio-Inter	3-1
Milan-Sampdoria	0-0
Palermo-Bari	0-0
Torino-Roma	0-0

Il Cagliari vicino al suo 1° scudetto

Cagliari	p. 37
Juventus	» 33
Inter, Milan, Fiorentina	» 31
Napoli	» 28
Torino	» 27
Vicenza e Roma	» 24
Bologna e Lazio	» 22
Verona	» 21
Sampdoria	» 19
Bari e Palermo	» 17
Brescia	» 16

Duello a distanza fra Riva e Vitali

17: Riva (Cagliari).
14: Vitali (Lanerossi).
11: Anastasi (Juventus).
10: Chiarugi (Fiorentina), Prati (Milan), Boninsegna (Inter).
9: Chinaglia (Lazio).
8: Bertini (Inter); Altafini (Napoli) e Rivera (Milan).
7: Domenghini (Cagliari).
6: Savoldi e Muiesan (Bologna), Menichelli (Brescia); Clerici (Verona).

PROSSIMO TURNO (11° di ritorno, ore 15) — Bari-Verona; Bologna-Cagliari; Brescia-Torino; Inter-Fiorentina; Juventus-Milan; Napoli-Lazio; Roma-Lanerossi; Sampdoria-Palermo.

totocalcio

scheda vincente

2	Brescia-Napoli	1-2
1	Cagliari-Verona	1-0
1	Fiorentina-Juventus	2-0
x	Lanerossi-Bologna	1-1
1	Lazio-Inter	3-1
x	Milan-Sampdoria	0-0
x	Palermo-Bari	0-0
x	Torino-Roma	0-0
x	Genoa-Atalanta	1-1
x	Piacenza-Catania	1-1
x	Ternana-Arezzo	0-0
x	Treviso-Triestina	1-1
x	Chieti-Internapoli	0-0

le quote

13: Lire 5.502.400 — I vincitori sono 72 (4 in Piemonte)

12: Lire 246.300 — I vincitori sono 1605 (108 in Piemonte)

Prossima schedina: Bari-Verona; Bologna-Cagliari; Brescia-Torino; Inter-Fiorentina; Juventus-Milan; Napoli-Lazio; Roma-Lanerossi; Sampdoria-Palermo; Venezia-Udinese; Prato-D. D. Ascoli; Savona-Olbia; Messina-Sorrento; Potenza-Pro Vasto.

Il monte premi è di Lire 792.357.564

la scheda totip

Colonna: 1 1 - X 2 - 2 1 - 1 X - 1 X - X X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	—	L. 3.258.134
Con 11 punti	48	5	L. 203.588
Con 10 punti	587	63	L. 16.382

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Una da Mai, gr. 1; 2) Dazzling Speed, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Smirne, gr. X; 2) Tirrenia, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Insonne, gr. 2; 2) Ivaldo, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Ernora, gr. 1; 2) Profeta, gr. X - 5ª corsa: 1) Tambourinaire, gr. 1; 2) Rommel, gr. X - 6ª corsa: 1) Ottobrata, gr. X; 2) Picchio, gr. X.

SEBRING - Una grande corsa, come in un film

Ferrari, che vittoria!

La Ferrari n. 19 con la quale Andretti si è imposto a Sebring. Steve McQueen, secondo classificato, vive nella realtà le imprese dei suoi film

Le prime dodici

Classifica ufficiale:

1. Ferrari 512 S (Ignazio Giunti - Nino Vaccarella - Mario Andretti) [illegible] giri, km. [illegible]; 2. Porsche [illegible] spider (Steve McQueen - Peter Revson) [illegible] giri; 3. Alfa Romeo spider ([illegible] Gregory - Toine Hezemans) [illegible] giri; 4. Porsche 917 (Pedro Rodriguez - Leo Kinnunen - Jo Siffert) [illegible]; 5. Matra-Simca [illegible] [illegible]; 6. Ferrari 512 S [illegible]; 7. Porsche [illegible]; 8. Alfa Romeo spider [illegible]; 9. Alfa Romeo spider [illegible]; 10. Chevrolet Corvette (A. J. [illegible] - [illegible]) 212; 11. Chevrolet Corvette ([illegible] Johnson - [illegible]) 214; 12. Matra-Simca 650 (Dan Gurney - François Cevert) 213.

Il giro più veloce è stato di Siffert (Porsche [illegible]) in 2'32"[illegible], [illegible] km del circuito, alla media di km [illegible] (nuovo record assoluto). [illegible]

servizio particolare

Sebring, lunedì sera.

La stampa americana ha dato grande rilievo alla vittoria della Ferrari nella «12 ore» di Sebring. Il binomio composto dalla casa modenese e dal pilota italo-americano Mario Andretti — si dice — apre un nuovo capitolo nella storia dell'automobilismo, facendo dimenticare il passato. Dopo la secca sconfitta di Daytona, pochi avrebbero ancora puntato sulle possibilità di successo della Ferrari. I pronostici, invece, sono stati sconvolti, ed il modo stesso in cui si è svolta la corsa ha suscitato un entusiasmo che da tempo non si registrava nel mondo dell'automobilismo.

La sconfitta delle Porsche deve ricercarsi anche nella tattica adottata con intelligenza dalla squadra della Ferrari. La partenza velocissima, nelle prime ore, ha costretto le macchine tedesche ad un inseguimento logorante, anche per i piloti. In breve tempo è sparita dalla scena la 917 di Herrmann-Linz, poi un incidente ha eliminato quella di Ahrens-Elford; Siffert e Redman sono rimasti attardati per noie meccaniche. Solo Rodriguez e Kinnunen sono riusciti a compiere una gara regolare. Gli inconvenienti lamentati dalle Porsche sono stati soprattutto determinati dal tracciato ondulato, che ha messo a dura prova i cuscinetti delle ruote, l'impianto di raffreddamento e le sospensioni.

A due punti dalle Porsche

Dopo le due prove di Daytona e Sebring, nel campionato mondiale marche, la Porsche è in testa alla classifica con 15 punti. Segue la Ferrari con 13. Terza è l'Alfa Romeo (assente nella prima gara) con 4 punti e quindi vengono Matra con 2 e Chevrolet con 1. Il prossimo appuntamento è fissato per il 12 aprile a Brands Hatch in Inghilterra. Due settimane dopo, il 25 aprile si disputerà la quarta gara di campionato con la «1000 chilometri» sulla pista dell'Autodromo di Monza.

Tre Alfa al traguardo

Al successo finale della Ferrari, per l'automobilismo italiano, deve aggiungersi la grande affermazione delle Alfa Romeo. I tre prototipi 3000 partiti sono arrivati tutti al traguardo, cosa che non è riuscita a nessuna delle altre marche. Gregory ed Hezemans sono riusciti persino a piazzarsi al terzo posto con un solo giro di distacco. Un risultato rimarchevole se si considerano le differenze di potenza e cilindrata fra Porsche, Ferrari ed Alfa. De Adamich-Courage hanno ottenuto l'ottavo posto, Nanni-Stommelen il nono.

McQueen, tra realtà e fantasia

Un discorso a parte merita l'attore Steve McQueen. Come pilota ha dimostrato di valere persino di più di quanto non abbia fatto intendere nelle sue imprese cinematografiche. Aveva un piede ingessato ed è arrivato secondo con una macchina vecchia. Negli intervalli, mentre alla guida era Revson (altro dilettante!) in molto si recava a mettere a bagno l'arto dolorante.

La sua partecipazione a questo campionato non terminerà qui. E' già stato annunciato che a Le Mans correrà in coppia con Stewart.

La Ferrari, 1700 litri in 12 ore

Qualche dato sulla gara. Le vetture arrivate al traguardo sono state 25 su 65 partite. La corsa ha fatto registrare il nuovo record degli incassi con 58.000 spettatori paganti. Le vetture della Ferrari si fermavano ai boxes ogni 50 minuti. La numero 21 giunta prima ha dovuto riempire il serbatoio da 120 litri ben quindici volte consumando 1700 litri di carburante per compiere 2057,510 chilometri. La Porsche si è fermata di meno, in media una volta ogni ora e cinque minuti. Modesti i guadagni a Sebring. La Ferrari con il primo posto ha guadagnato poco più di quattro milioni, due li ha presi l'Alfa Romeo. Un po' pochi se si considera, ad esempio, che la spedizione in America è costata solo per la parte organizzativa alla casa milanese 35 milioni.

Il «Drake» è finalmente contento

L'ing. Ferrari ha seguito la gara da Modena, al telefono. Dopo anni di speranze e delusioni finalmente una grossa soddisfazione. «Il risultato di un lavoro paziente — ha commentato — che ci fa recuperare il tempo perduto. Non poteva continuare con la sfortuna anche se a volte, debbo ammetterlo, forse abbiamo commesso degli errori. Ora finalmente tutto è andato, anche se in maniera piuttosto drammatica, per il verso giusto. Abbiamo dimostrato che nessuno, anche nelle corse di resistenza, è imbattibile».

c. c.

AGOSTINI - attore irresistibile campione

"A tutta birra„ ma sul serio sulla pista di Modena

dal nostro inviato

Modena, lunedì sera.

Ciak sugli esterni di «A tutta birra» per la regia di Bruno Corbucci e l'interpretazione di Daniela Giordano ex-miss Italia e di Giacomo Agostini campione in piena attività. La parte della Giordano essenziale negli interni è in verità piuttosto limitata in questa fase della pellicola e sarebbe più esatto attribuire il ruolo di protagonista femminile alla Mv Agusta che Agostini conduce in corsa.

Sulla pista di Modena il "cast" è comunque al completo e Mino scende in pista contro il grande rivale Pasolini. La corsa magnifica quale da anni non si vedeva, quasi che Agostini volesse fornire a Corbucci un materiale eccezionale, più che pensare a vincere soltanto. Chi ha seguito le fasi della gara in televisione non farà fatica a immaginare la spettacolarità di una ripresa in technicolor.

«Signorina Giordano, cosa pensa di Giacomo Agostini?»

«E' bravo, molto bravo — *dice con aria un poco annoiata, intenta più che altro a non alterare l'espressione del viso* — e con la corsa di oggi mi ha saputo dare un'emozione vivente».

«Ha detto vivente signorina?»

Giacomo Agostini, un formidabile personaggio dello sport

«Un'emozione viva, una grande emozione — *ribatte trasmettendo un'occhiataccia* — Insomma a me ha fatto anche paura».

«E Mino le piace come uomo?»

«Oh per questo. E' un ragazzo simpatico. Proprio simpatico».

«Tutto qui?»

«Cosa vuole che le dica che ci siamo fidanzati? Be' non è vero». E quasi sembra affiorare una punta di dispetto. A tre metri di distanza con un elegante maxi-cappotto di maglia c'è la fidanzata vera di Mino, una bella e timida ragazza di Bergamo che tra non molto, forse entro l'anno, diventerà la signora Agostini.

«Mino, ti piace la Daniela?».

«Per la miseria! A me le danno tutte belle. La Olinka Berova nell'altro film, quello sulle auto, e adesso questa qui. Solo in corsa mi mettono il brutto assieme, il Renzo».

Il Renzo è Pasolini che da sempre accusa un lieve complesso d'inferiorità nei confronti del suo bravo ma soprattutto bel rivale.

«Il Renzo e io siamo amici, che complesso vuoi che abbia? E poi lo hai visto in corsa, no. Se mi può mangiare, non ci pensa su un attimo».

«Continui con i film?».

«Adesso continuo con le corse. Non è mica male l'ambiente romano, ma qui è meglio. Gli uomini sono più uomini e... si cara, tu sei più donna di tutte».

S'allontanano così abbracciati, lui nella sua tuta nera di pelle e lei col maxi-cappotto che ondeggia ad ogni passo.

Giorgio Viglino

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Lea; S. Ottaviano; S. Domizio; S. Fedele; S. Vittoriano.

OGGI, lunedì 23 marzo, il Sole è sorto alle 5,58 e tramonta alle 18,15. La Luna è piena alle 2,53.

Sulla neve, in nero

Per l'ultima neve, anzi per la neve futura (i modelli presentati a «Cortina Moda» pochi giorni fa hanno detto quali saranno le tendenze dell'abbigliamento da montagna per la prossima stagione) un completo «tutto nero», un corrosivo giacchetto alla russa, con sciarpa e berrettino di lana nera, stivali e cinture di «pitonato» nerissimo.

Sempre nella stessa collezione poi, giacchettini pluritasca con lampo in raso luccicante su gonna midi in caustico nero, oppure taglienti paltoncini in loden. Dice il sarto Caumont fautore del nero nerissimo: «*La donna, sulla neve (e cioè su un fondo ovviamente bianco), dovrà sembrare "ritagliata" con le forbici. La voglio stilizzata e semplificata come una silhouette in voga nel '700. Per renderla tagliente ho scelto modelli con spalle ad angolo, e un disegno puntuto per le tasche e per i colli. Per delimitare una linea allungata che la farà sembrare solo un'ombra. Non sopporto, nella purezza di colori della montagna, le sciatrici allegre vestite da tavolozza. Sul silenzio e il candore della neve non tollero né i toni vivaci né i rumori stridenti. La mia donna sarà nera e introversa, il suo guardaroba una "dark story"*».

Non tutti gli altri sarti presenti alla manifestazione di Cortina erano però dello stesso avviso. Anzi, di guardaroba misteriosi da «storia nera» ce n'era uno solo ed era proprio quello di Caumont. Gli altri hanno preferito una donna meno drammatica, ma sempre composta. Una tendenza però è comune: il rifiuto del colore «rumoroso» che faccia il prepotente sulla tranquillità e purezza della natura. Insomma le collezioni più interessanti e azzeccate hanno cercato di mantenersi sempre nei «colori del paesaggio».

Una notte, in montagna

Ecco, di Mellconi la gonna di pitone color corteccia d'albero, lunga alla caviglia con bordo di visone in fondo. Ecco di Missoni le lunghe giacche di lana lavorata «a neve», cioè trattata come un tappeto o un pelo d'agnellino, da portare su pantaloni nocciola. Di Rita le calze medioevali, una specie di calzamaglia in tessuto tagliato e cucito, come certi completini da neonato. Sempre di Rita prodigioso sellaio, oltre che sarto, gli stupendi occhiali di pelle (normali occhiali un po' quadrati con montatura di cuoio grasso cucito a mano come una borsetta).

Infine, le camicie da notte per la montagna (Ken Scott per la Irsec) che trasformeranno le belle e nordiche sciatrici in voluttuose Carmen. Molto sexy il rosso assoluto del vestito da «gran notte» e vita lunga con gonna di volante da danzatrice di «capo bando» che fruscia ad ogni movimento e lascia prevedere riposi entusiasmanti neppure agitati.

ricetta del giorno

Riso rosato

Fate cuocere un pezzo di [illegible] (o altro pesce) in acqua con aggiunta di cipolla, sedano, carota, mezza foglia di alloro, sale e pepe. Lasciatelo raffreddare nel brodo e poi scolatelo. Nello stesso brodo, fate lessare del riso, scolato e lasciato raffreddare. Intanto preparate una buona salsa di pomodoro passata al setaccio e finitela densa; condite [illegible] con maionese. In un piatto di portata fate uno strato di riso, uno di pesce sbriciolato e ripetete a falde, uno di salsa.

Rubrica a cura di: Piera Gandolfi, Lisa Rossetti, Lalatta Ifo

Nella squadra ideale c'è FACCHETTI

LONDRA, lunedì mattina.

Gli 89 giornalisti sportivi incaricati dalla rivista «World Sports» di designare fra gli assi del calcio mondiale i componenti della formazione ideale degli ultimi 25 anni, hanno designato Facchetti come il miglior terzino sinistro dell'epoca.

Ecco il risultato dell'inchiesta, col numero dei voti dato a ciascun giocatore:

Portiere: Lev Yashin (Russia), 69 voti; terzino destro: Djalma Santos (Brasile), 37; terzino sinistro: Giacinto Facchetti (Italia), 34; mediano destro: Josef Bozsik (Ungheria), 48; centromediano: Billy Wright (Inghilterra), 38; mediano sinistro: Franz Beckenbauer (Germania Ovest), 44; ala destra: Stanley Matthews (Inghilterra), 69; mezz'ala destra: Pelè (Brasile), 76; centravanti: Alfredo Di Stefano (Argentina), 69; mezz'ala sinistra: Ferenc Puskas (Ungheria), 41; ala sinistra: Bobby Charlton (Inghilterra), 37.

A Vinovo, uccide la corsa ma trascina all'entusiasmo

Une de Mai, un festival

Un aereo speciale ha riportato la campionessa a Parigi

Une de Mai si è presentata ai torinesi con uno show che non sarà facile dimenticare. Ha dominato la corsa come e quando ha voluto il suo guidatore, ha segnato il record della gara, ha aggiunto un'altra manciata di milioni al suo già molto pingue bottino. Dopo la corsa è tornata davanti alle tribune per ricevere applausi e trofei: appariva fresca, disinvolta. Non una goccia di sudore sul suo mantello baio chiaro, non il minimo segno di fatica. «Ha corso cento metri» diceva soddisfatto Gougeon al proprietario Pierre de Montesson. Per vincere le è bastato l'allungo sulla dirittura di fronte che le ha permesso di passare in testa. In quel momento i torinesi hanno potuto vedere quale impressionante «macchina» da corsa sia la francese quando si stende al massimo.

Oggi Une de Mai torna in Francia, al suo quartier generale di Grosbois, non lontano da Parigi. Sarà di nuovo in Italia il 2 aprile, ancora in aereo speciale; andrà a Napoli per il Gran Premio della Lotteria. Laggiù gli avversari saranno 20, ma a due settimane dalla corsa non ci sono incertezze: solo un incidente può fermare Une de Mai. La sua superiorità è tale da mettere in pericolo tutte le future corse in Italia e in Francia. Neppure Roquepine, che pure collezionava vittorie a dozzine, si è mai trovata in una situazione di così indiscutibile vantaggio. Le imprese che per i suoi avversari appaiono il frutto di una lunga preparazione, di una giornata fortunata, sono lo standard normale di Une de Mai. In estate andrà in America; neppure laggiù, nel Paese dei fuoriclasse del trotto, Une de Mai troverà validi oppositori.

Ieri a Vinovo si è visto fin dalle «sgambature» compiute un'ora e mezzo prima della gara che la campionessa era in condizioni eccellenti. Il pelo lucido, l'azione radente e potentissima; è scesa in pista senza la tradizionale mascherina che le avvolge tutto il muso e le copre le orecchie. Un finimento che la protegge dalla sabbia alzata dagli zoccoli degli altri cavalli e che la infastidisce. Gougeon gliel'ha poi messa in corsa. Il trottatore è sensibilissimo: capisce subito se è in pista per sgranchirsi le gambe o per la corsa. Ma anche senza concentrazione Une de Mai appariva un'altra cosa al confronto degli avversari. Lei una campionessa senza prezzo, gli altri dei buoni cavalli.

Per Une de Mai è sempre festa, anche a Vinovo

Raramente abbiamo visto Vinovo così affollato: il richiamo di Une de Mai si era fatto sentire, nessuno è stato deluso anche se praticamente non c'è stata corsa, anche se scommettere su di lei era inutile. Il «Costa Azzurra» del 1970 è stato il «festival di Une de Mai». Non poteva dare emozioni, ma la campionessa ha illustrato la sua vittoria con il record. 1'15"6/10 è un tempo che solo pochissimi cavalli in Europa hanno mai raggiunto in corsa: crediamo nessuno con la strabiliante facilità di Une de Mai. Se ieri avesse trovato sulla sua strada un avversario, uno solo, in grado di veramente impegnarla, Une de Mai sarebbe riuscita senza fatica a segnare il record assoluto europeo. Un'impresa che è in questo momento facilmente alla portata della «stella» del trotto francese.

Elvio Rossi

Vittoriosa a Casale

La quadretta del Fiat va in testa

(r. t.) A soli tre giorni di distanza dal brillante successo conseguito a Pinerolo nella Targa Fazzari, la quadretta dei bocciatori del Fiat di Torino (Mascarino, Bragaglia, Cassina e Val) si è nuovamente imposta nella Coppa «25° Anniversario della Liberazione», conclusasi alle 3 di stamane sul campo del bocciodromo di Casale Monferrato. In finale i «rossi» del Fiat hanno superato il Barriera Nizza (Cavasso, Arduino, Bussone e Fautasso) per 13-12.

Vittoria sofferta del quartetto degli aziendali torinesi che sembra abbiano finalmente trovato la formazione giusta con l'innesto del giovane e promettente Cassina e col «ritorno» sui giusti livelli dell'ex iridato Bragaglia e del campione mondiale Mascarino. Con i due successi nella 2a e 3a prova di qualificazione la squadra ha molte probabilità di essere ammessa al girone finale del Trofeo Martini.

Il Fiat, in semifinale, ha incontrato la Rivadorese di [illegible] ed è riuscito a superarla (13-12) solo dopo oltre 4 ore di gioco, con un susseguirsi di colpi di scena e di salvataggi sul pallino che hanno entusiasmato il folltissimo pubblico presente. La classifica, dopo le prime tre prove: Fiat (pt. 13); Pianelli (7); Barriera Nizza (4); Chiavarese, Doria, Miala e Rivadorese (4).

Dopo la parentesi internazionale di Italia-Francia in programma a Torino presso il C. B. Mascarino per i giorni 4 e 5 aprile (Granaglia, Marocchi, Benevento e Mascarino sono i convocati), i bocciatori si ritroveranno a Vercelli il giorno 12.

le ultime notizie

le borse oggi

Sostenutezza dei prezzi, chiusura sui massimi

A TORINO — La settimana ha inizio con un mercato molto attivo e molto sostenuto per il settore azionario. Già in apertura l'affluenza dei compratori è notevole, ed è distribuita su quasi tutto l'arco del listino, sia per le voci patrimoniali che per quelle industriali. I considerevoli vantaggi iniziali richiamano sul «durante» un afflusso di realizzi. Queste vendite sono però bene assorbite e controllate da un assorbimento attento, che in chiusura determina una nuova impressione di sostenutezza sui livelli massimi o medio-massimi della riunione. Il vantaggio complessivo dai prezzi di venerdì scorso è notevole. In particolare, sono migliori Molla, Eridania, Autostrada, Saffa, Mira Lanza, Italgas, Mediobanca, Ifi, Generali, Sai, Fiat, Viscosa, Burgo.

Titoli di Stato leggermente migliori; in buon progresso le obbligazioni.

Dopo Borsa stabile.

Chiusura azioni Assicurazioni Milano: ord. 22.000; pr. 20.200; diritti Florio gratuiti 2250, a pagamento 29.

Prezzi informativi dei contratti a premio: premi per fine aprile: Generali 1500-1600, Fiat 30, Viscosa 87, Mediobanca 1200-1250; premi per fine maggio: Montedison 25,50-27,50, Fiat 85.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligaz. Banca Nazionale Lavoro 7%, 94,80; obblig. IRI 7% XXVIII, 97,40; obblig. Enel 7%, 96,20; obblig. Amministrazione Ferrovie 7%, 94,85; obblig. Mediobanca 6% convertibile 176,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 6200-6500, conio Regina 6300-6800; sterlina oro nuovo 5800-6000; marengo svizzero 7100-7400; sterlina carta unitaria 1530-1550; dollaro carta Usa 632-641; franco svizzero 147,50-149,50; franco francese 114-117; oro fino 713-730; argento 41-43.

A TORINO					
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED AFFINI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI	[illegible]	[illegible]

A MILANO — La Borsa ha ripreso l'attività conservando il dinamismo e la sostenutezza manifestati la scorsa settimana: la punta massima della riunione, dopo la fase iniziale in apertura, specie per i grossi titoli assicurativi e patrimoniali, per le Autostrade To-Mi, giunte a quota 40.600, e per i primari titoli industriali dove le Fiat toccavano quota 3307 a metà seduta.

La consistenza degli ordini ha mantenuto le quote sulle basi massime per buona parte della mattinata, poi si è avuto un graduale consolidamento, che però ha solo attenuato le migliorie della giornata. Normale attività nel settore del reddito fisso con fondo resistente e oscillazioni moderate.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 2848 - 2860; Burgo 21.400 - 21.300 - 21.180; Toro ord. 17.482 - 17.430; Sai 47.330 - 47.280; Generali 89.000 - 88.600 - 89.100; Fiat 3490 - 3492 - 3307; Viscosa 4038 - 4023 - 4043.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 11.200; Aedes 2525; Amiata 12.700; Bastogi 2170; Beni Stabili 4871; Binda 47.000; Breda 3319; Brioschi 14.500; Burgo 21.180; Caffaro 418; Cantoni 24.960; Carlo Erba or. 12.350; Carlo Erba pr. 6850; Cascami 7200; Cementir 2860; Châtillon 4965; Ciga 6747; Cogs 17.200; Comp. Milano or. 21.800; Comp. Milano pr. 20.400.

Comp. Toro or. 17.430; Comp. Toro pr. 14.700; Cond. Acqua 734,50; Cucirini 7480; Dalmine 909; De Ferrari 1336; Donzelli 2300; E. Marelli 700; Eternit 3640; Falck or. 3140; Falck pr. 3380; Fiumare 384; Finsider 677; Fisac 480,50; Fond. Incendio 17.499; Fond. Vita 42.750.

Fiat or. 3501; Fiat pr. 2325. Gavardo 2120; Generalimm 983; Generali 88.600; Ginori 632; Habitat 2650; Imm. Roma 509; Invest 3180; Italcable 4090; Italcementi 25.060; Italpi 3690; Italsider 1054; La Centrale 6850; Lanerossi 2330; L'Ausiliare 3030; Lepetit or. 3400; Lepetit pr. 2700; Linificio 370.

Liquigas 198,50; Magneti M. 1640; Mazzera 3648; Manif. Tosi 2480; Marzotto 1280; Mediobanca 78.800; Metalli 4020; Mira Lanza 47.800; Mondadori pr. 4390; Nebiolo 395; Olcese 388; Olivetti or. 2890; Olivetti pr. 2860; Pacchetti 406.

Fibiana 20; Pirelli e C. 2720; Pirelli S.p.A. 3280; Pozzi or. 200,50; Pozzi pr. 283; Rinascente or. 385; Rinascente pr. 274,75; Risanamento 9650; Romana Zuc. or. 235; Romana Zuc. pr. 430; Rossari 8705; Rotondi 30.000; Saffa 3245; Sai 47.280; Sarom 1240; S. E. Nardi 4200; Sges 1540.

Siele 7081; Silos 2083; Snia 2444; Stampati 6480; Stet 2176; Sviluppo 2880; Terreneusie 1200; Tilane 388; Tosi Franco 8910; Trafilerie 1065; Un. Manifat. 24.020; Viscosa or. 4043; Viscosa pr. 3800; Westinghouse 1800.

A GENOVA — L'inizio della nuova settimana di Borsa è avvenuto con un mercato sostenuto su tutto il listino e durante tutta la riunione. Gli scambi sono stati vivaci, mentre il comparto del reddito fisso è apparso in recupero, ma con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6850; Generali 88.975; Eas 73.750; Meridionali 2100; Nai 9700; Viscosa ordinarie 4034; Viscosa privilegiate 3070; Finsider 680; Italsider 1033; Fiat ordinarie 3501; Fiat privilegiate 2325; Sip 2947; Montedison 1800.

In una "discoteca" di Manhattan

Altra bomba a New York: 14 i feriti

Scene di terrore fra i centocinquanta giovani che affollavano il locale - Ordigni esplosivi anche in una banca ed in un'agenzia di cambio

nostro servizio

New York, lunedì sera.

Prosegue la serie degli attentati terroristici a New York. Nella notte una bomba è esplosa in un locale frequentato unicamente da giovani: i feriti sono quattordici, alcuni dei quali gravissimi. Altre bombe sono esplose a Manhattan, una è stata trovata prima della deflagrazione.

Il locale semidistrutto dallo scoppio si chiama «Electric Circus» ed è situato in un quartiere di «hippies», noto con il nome di East Village. Nel ritrovo c'erano almeno centocinquanta persone, intente ad ascoltare dischi di musica supermoderna con contorno di luci psichedeliche.

Secondo i primi accertamenti della polizia, la bomba era stata collocata dietro ad un piedistallo che serviva da piattaforma all'orchestra, quelle volte che si esibisce. Era appena cessata l'audizione di un disco, quando l'ordigno è scoppiato con fragore enorme. La massa dei giovani, colti dal terrore, si è precipitata verso le uscite, spingendosi ed urlando. I caduti sono stati calpestati, quelli che venivano urtati e compressi contro le pareti hanno perso i sensi.

Sono occorsi molti minuti prima che la sala si sgombrasse. La polizia ha dovuto indossare le maschere per poter entrare, poiché l'atmosfera del circolo era irrespirabile per il fumo. Molti ragazzi giacevano a terra, l'uno sull'altro; qualcuno era svenuto, altri cercavano di trascinarsi, gemendo e piangendo, verso le uscite. Tutti sono stati portati al Bellevue Hospital: alcuni sono molto gravi, più che per le ferite provocate dalle schegge, per gli schiacciamenti riportati.

Quasi nello stesso momento, un tubo esplosivo è scoppiato davanti all'agenzia di cambio Nagler Weissmann and Co. sulla Tremont Avenue, nel quartiere del Bronx: lo scoppio ha semidemolito la facciata e frantumato i vetri per un largo raggio. Non vi sono stati feriti, in quanto, per un caso veramente strano, in quel momento nessuno passava nelle vicinanze.

Durante le indagini, i poliziotti hanno fatto un'altra scoperta: un ordigno esplosivo era stato collocato sul davanzale della finestra di una succursale dell'importantissima banca Chase Manhattan. La bomba, lunga venti centimetri e del diametro di cinque, è stata resa innocua.

Secondo la polizia di New York c'è un nesso evidente fra queste ultime bombe e quelle che scoppiarono il dodici marzo nei grattacieli di tre grandi società nel cuore di Manhattan. Ancora sabato mattina tre piccoli ordigni sono esplosi in due grandi magazzini, affollati di gente che faceva gli acquisti di Pasqua, ma per fortuna non hanno causato feriti.

(Associated Press - Ansa)

Presso Alessandria

Il giudice Parola ferito in uno scontro

ALESSANDRIA, lun. sera.

(e.c.) Presso il Bivio San Michele di Alessandria una auto condotta dal tredicenne Roberto Nannuzzi, da Firenze, non ha rispettato lo «stop» e ha investito una «600» guidata da Giacomo Poria, di 33 anni, che aveva con sé il figlio Ettore. A causa dell'urto l'utilitaria ha investito la vettura condotta dal dott. Marcello Parola, di 40 anni, sostituto procuratore della Repubblica al Tribunale di Alessandria, che viaggiava con la moglie Rosa Bosso, di 37 anni, e la madre Antonietta Rissone, di 70 anni. Tutti hanno riportato ferite e lesioni, ma non gravi.

Scoperto un dinamitardo?

L'ecuadoriano Rodrigo Emilio Lopez, abitante a New York, è stato ustionato alle mani dallo scoppio di una bomba incendiaria che teneva nella tasca della giacca. Agenti di polizia lo portano all'ospedale dove, dopo le medicazioni, è stato piantonato. Si sospetta che sia autore di uno dei recenti attentati, nel quale un grande magazzino è stato devastato dalle fiamme, perché l'ordigno impiegato era simile a quello che lo ha ferito (Tel.)

Elezioni per la regione

Ad Amburgo maggioranza ai socialisti

Berlino, lunedì sera.

Si sono svolte ieri, nella città di Amburgo, le elezioni per la nomina dei membri del parlamento regionale. Il partito democristiano ha registrato un lieve aumento di voti a spese del partito socialdemocratico, ma quest'ultimo conserva ancora la maggioranza.

Il partito socialdemocratico ha ottenuto il 55,1 per cento dei voti, conquistando settanta seggi dei 120 che conta il parlamento, cioè quattro seggi in meno rispetto a quelli ottenuti nelle elezioni del 1966. I democristiani hanno avuto il 32,8 per cento dei voti conquistando 41 seggi. Nel 1966 ne avevano conseguiti 38.

Il partito di estrema destra nazionaldemocratico, avendo ottenuto meno del cinque per cento dei voti complessivi, si è visto escluso dal nuovo parlamento.

Anche a Berlino Est si sono tenute elezioni amministrative, ed i risultati sono stati comunicati dal presidente della commissione elettorale.

Su 12.183.496 elettori iscritti, hanno votato 11.936.306, pari al 97,97 per cento. Dei votanti, il 99,83 per cento ha approvato la lista presentata dal «Fronte nazionale» e soltanto 20.571 elettori, pari allo 0,17 per cento hanno votato contro.

Per l'alibi milanese del loro congiunto

Le quattro donne di Valpreda stamane in gruppo dal giudice

Sono state citate per falsa testimonianza dai magistrati romani e vengono interrogate a Milano per rogatoria - L'anziana prozia si è messa in posa per i fotografi, la nonna è uscita dall'ufficio del magistrato salutando con il pugno chiuso

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Le quattro donne di Pietro Valpreda, il ballerino anarchico accusato della strage di piazza Fontana, sono comparse stamane davanti al consigliere istruttore dott. Antonio Amati, il quale le ha interrogate per rogatoria in ordine ai mandati di comparizione spiccati nei loro confronti per falsa testimonianza dal magistrato romano dottor Ernesto Cudillo, che da tempo conduce l'inchiesta sull'attentato. Si tratta della madre, Ebe Lovati, della sorella, Maddalena Valpreda, della nonna, Olimpia Torri, e della prozia, Rachele Torri.

«Fotografateci fin che volete, ma fateci riuscir bene». Dopo questa dichiarazione polemica, messasi in posa a disposizione dei fotografi che l'attendevano nel corridoio dell'ufficio istruzione di Palazzo di Giustizia, la prozia di Pietro Valpreda ha fatto per prima il suo ingresso nell'ufficio del magistrato alle 9,30. Le quattro donne non hanno fatto nulla per sottrarsi ai fotografi, anche se i difensori della famiglia Valpreda, avvocati Fenghi, Mariani e Boneschi, hanno insistito affinché esse entrassero il più presto possibile dal magistrato.

L'interrogatorio, durato all'incirca un'ora, è terminato poco dopo le 10,30. Ne è uscita particolarmente abbattuta la sorella di Valpreda, che si è affacciata al corridoio nascondendo il volto dietro il bavero del cappotto. Pure depressa, ma con il pugno chiuso alzato in segno di saluto verso i giornalisti e i fotografi è poi apparsa la nonna Olimpia. Le altre due donne, invece, la madre Ebe e la prozia Rachele, erano sorridenti e si sono allontanate dal Palazzo di Giustizia da diritura scherzando.

Il giudice Amati, da noi interpellato, non ha voluto fare dichiarazioni. Si è limitato a sottolineare che l'interrogatorio era stato estremamente rapido e che i verbali sarebbero stati immediatamente trasmessi a Roma. Se si dovessero prendere provvedimenti a carico delle quattro donne, la decisione spetterebbe infatti soltanto alla magistratura romana, che ha ordinato la rogatoria. Non si sa, quindi, se le congiunte del Valpreda abbiano confermato per l'ennesima volta l'alibi milanese del ballerino. Ad una precisa domanda la nonna Olimpia ha detto polemicamente: «Io non ho confermato proprio un bel niente».

Come si ricorderà, le quattro donne erano state accusate di falsa testimonianza dopo essere state ripetutamente interrogate durante la trasferta milanese di giudici che conducono l'inchiesta sull'eccidio di piazza Fontana, perché avevano sempre insistito nel sostenere che Pietro Valpreda era stato a Milano dal 12 al 14 dicembre scorso anno, mentre alcuni testimoni affermano a Roma che il Valpreda si trovava nella capitale il giorno 13 o il 14 di quello stesso mese.

I quattro mandati di comparizione erano stati portati a Milano il 13 marzo dal capitano dei carabinieri Varisco, comandante del nucleo «Tribunali» di Roma. All'atto della consegna del mandato, Rachele Torri aveva detto: «Possono interrogarci quanto vogliono, ma noi non possiamo che continuare a dire la verità. Pietro è rimasto dal 13 al 14 a Milano».

Uno dei difensori della famiglia Valpreda, parlando con i giornalisti, ha detto che le quattro donne *«hanno in sostanza confermato al consigliere istruttore dott. Amati tutte le dichiarazioni testimoniali rese in istruttoria». «Esse hanno poi ritenuto di avvalersi — ha continuato l'avvocato — della facoltà concessa agli imputati di non rispondere ad ogni altra domanda».*

c. b.

Rachele Torri, prozia del Valpreda, dopo un interrogatorio alla questura di Milano

Denunciato un giovane

Tentò di riscuotere un vaglia rubato

ALESSANDRIA, lunedì sera.

(e.c.) Per furto e tentata truffa è stato denunciato dai carabinieri il manovale Piero Calligari, di 18 anni.

Il giovane fu ruba una cassetta postale e, impossessatosi di un vaglia da 15 mila lire intestato a una vicina di casa, cercò poi di riscuoterlo, ma l'impiegata delle Poste, informata del furto, avvertì i carabinieri.

LANCIATA DA UN GIOVANE

Bomba Molotov a Imperia di notte contro il Tribunale

Lievi i danni - Un pensionato ha visto dalla finestra l'attentatore, ma non è in grado di identificarlo

dal corrispondente

Imperia, lunedì sera.

Questa notte verso le 2,45 una bomba Molotov è stata lanciata contro il portone principale del palazzo di giustizia di Imperia, in piazza dell'Unità. La bomba, incendiatasi, ha danneggiato il portone ed ha annerito i muri. I danni sono lievi.

Secondo i primi accertamenti, l'ordigno era costituito da una bottiglia verde, piena di liquido infiammabile, alla quale era stata applicata una miccia accesa. Dato l'allarme, sono accorse le forze dell'ordine. Non sono state trovate tracce utili per individuare l'attentatore. Secondo l'ingegner Tomaselli, capo dei vigili del fuoco, la bottiglia era piena di gasolio. L'ignoto attentatore è stato visto da un pensionato, il signor Alessano, che in quel momento si era affacciato alla finestra della propria abitazione che dà su piazza dell'Unità. L'Alessano ha notato un giovane avvicinarsi al palazzo, lanciare la bomba e allontanarsi. Data la lontananza, non è in condizione di identificarlo.

E' stata aperta un'inchiesta. Si cerca di stabilire se si tratta di un atto di teppismo, di vendetta (per qualche condanna) o di protesta politica.

g. v.

Attentato vietcong in un sobborgo di Saigon

Strage in una pagoda buddista fra donne e bambini: 14 i morti

Secondo la radio cambogiana il nuovo governo sta avviando negoziati ufficiali con il governo rivoluzionario e con il Vietnam del Nord per il ritiro delle loro truppe

nostro servizio

Saigon, lunedì sera.

Un gravissimo attentato terroristico è avvenuto ieri sera a Hoc Mon, sobborgo di Saigon ad una decina di chilometri dal centro. Una grande folla, composta per la maggior parte da donne e bambini, era riunita in una pagoda per celebrare una festa buddista. D'improvviso un individuo ha lanciato una bomba ed è fuggito a piedi.

La strage è stata spaventosa: quattordici fra donne e bambini sono morti, i feriti sono venti. Molti sono stati portati con elicotteri negli ospedali della capitale. Secondo la polizia è probabile che l'attentatore fosse una donna.

Pochi minuti dopo, un'altra bomba è stata lanciata in un bar della città: un americano e un sudvietnamita sono rimasti feriti.

Le notizie dagli Stati confinanti sono di vario tenore. A Vientiane, capitale del Laos, il primo ministro principe Souvan Naluma, ha condannato il Nord Vietnam «per i suoi propositi espansionistici», ma contemporaneamente ha dichiarato di aver ricevuto una proposta di pace dai comunisti del Pathet Lao «e di averla considerata con la massima attenzione». Il premier ha detto che nella «Piana delle giare» i nordvietnamiti sono presenti con forze pari a sei divisioni.

La radio del Cambogia, nel suo bollettino in lingua francese captato a Saigon, ha annunciato che il nuovo governo sta avviando negoziati ufficiali con il governo rivoluzionario provvisorio (Vietcong) e con il Vietnam del Nord per ottenere il ritiro delle loro truppe». Inoltre il governo cambogiano ha chiesto alla commissione internazionale di controllo (composta da India, Canada e Polonia) di «riprendere senza indugi i suoi lavori in Cambogia, per aiutarla a porre fine pacificamente all'occupazione del territorio nazionale da parte di altre organizzazioni». La commissione aveva da tempo sospeso ogni attività per mancanza di fondi.

(Ansa-Associated Press)

Manovale truffato di 700 mila lire con orologi-patacca

Nizza Monf., lunedì sera.

(g. r.) Un manovale è rimasto vittima di una truffa con il sistema della «patacca». Si tratta di Salvatore Menzo, di 51 anni, residente a Nizza Monferrato, corso Asti 26. Ieri, trovandosi in piazza Garibaldi, è stato avvicinato da un uomo di mezza età che si spacciava per americano.

In uno stentato italiano, l'uomo gli proponeva un vantaggioso affare: *«Dall'America ho portato un grosso quantitativo di orologi d'oro da polso e li ho venduti per un milione cadauno. Me ne sono rimasti otto ed oggi, al primo che mi capita, li cedo per sole 700 mila lire a patto che li ritiri tutti».*

Al Menzo sembrava un affare. Recatosi nel suo alloggio, prendeva da sotto una materasso 700 mila lire (tutti i suoi risparmi) e li consegnava allo sconosciuto in cambio degli otto orologi.

Fattili esaminare più tardi da un competente, si sentiva dire che erano orologi di pochissimo valore, potevano valere sì e no mille lire cadauno. L'ingenuo manovale si è recato dai carabinieri a raccontare l'accaduto.

Riunione ad Acqui

Si discute il progetto della «Asti-Mare»

Acqui Terme, lunedì sera.

(g. p.) Rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Alessandria, Asti e Genova e tecnici del compartimento Anas di Torino e Genova si sono riuniti stamane ad Acqui per mettere a punto i problemi della viabilità.

E' stata discussa l'Asti-Mare che, passando per Acqui, raggiungerà Ovada con il traforo del Cremolino inserendosi nella costruenda autostrada Alessandria-Voltri.

Il tunnel del Cremolino ridurrà a 10 minuti di auto la distanza tra Ovada e Acqui.

Incendio nella Val Maira in una scuola elementare

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un incendio ha distrutto stamane all'alba l'impianto di riscaldamento delle scuole elementari e dell'ufficio postale di San Michele di Prazzo, nella valle Maira. Le fiamme, divampate per un ritorno di fiamma nel bruciatore a nafta sono state domate dai carabinieri e da volenterosi prima che potessero estendersi all'intero fabbricato. I danni non sono stati ancora accertati, provvisoriamente le scuole saranno riscaldate con stufe a legna.

In manicomio l'uomo che picchiò a sangue la madre

Dronero, lunedì sera.

(g. d. m.) Aldo Monetto, il manovale di 36 anni, di San Damiano Macra che sabato pomeriggio ha ridotto in fin di vita schiacciandole la testa contro un muro la madre adottiva Lucia Demartini, di 85 anni, è da ieri ricoverato nell'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi. Un medico dopo averlo visitato nella caserma dei carabinieri ha giudicato opportuno l'internamento dell'uomo in un manicomio.

La ferita è invece al «Santa Croce» di Cuneo priva di conoscenza, in condizioni che i medici, anche per la sua età, giudicano preoccupanti. La prognosi è infatti riservatissima.

Il tragico litigio fra madre e figlio è avvenuto verso le 16. Il Monetto, infuriato perché la madre gli rimproverava di spendere nel vino i magri guadagni, improvvisamente l'ha afferrata per la vita scagliandola più volte contro la parete della cucina; dopo, alla vista del sangue, ha avvertito i vicini che a loro volta hanno informato i carabinieri.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione